

Arafat non va più al Cremlino

È FINITA NEL NULLA L'INCHIESTA SUI PRESUNTI «SPRECHI»

Caffè e brioches erano leciti Prosciolti i giudici del Csm

«Le spese erano consentite dal bilancio dell'organo di autogoverno dei magistrati»

ROMA — I componenti del Consiglio superiore della magistratura possono permettersi caffè, whisky, aperitivi, tramezzini, dolci, «brioches» e di farsi di tanto in tanto anche qualche pranzetto. Non si tratta di abbuffate da ingordi, ma più semplicemente di soddisfare necessità fisiologiche durante le sedute-fiume alle quali i consiglieri sono molto spesso chiamati a partecipare.

In sostanza le spese che a prima vista potrebbero apparire voluttuarie, servono per rendere più spediti i lavori dell'organo di autogoverno dei giudici italiani. C'è da aggiungere che tali spese sono consentite dal bilancio del Csm, il quale gode di una certa autonomia anche se sottoposto alla verifica della Corte dei Conti, che mai ha sollevato obiezioni sulla loro liceità.

È questo il succo della sentenza con la quale il consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante ha assolto con formula ampia i trenta membri del consiglio superiore della magistratura a conclusione dell'inchiesta su quello che fu definito lo «scandalo del caffè d'oro». Tra gli imputati figuravano il vicepresidente del Consiglio superiore Giancarlo De Carolis e due altri ex magistrati, membri di diritto del consesso: l'ex presidente della Cassazione Mario Berri e l'ex procuratore generale Sforza Borghese.

La vicenda dunque si è definitivamente sgonfiata, anche se le polemiche, che divamparono nella scorsa primavera, probabilmente avranno uno strascico, sia pur lieve, che continuerà ad avviluppare il procuratore della Repubblica di Roma Achille Gualucci, indicato a torto o a ragione l'ispiratore dell'attacco contro il Csm, i cui componenti furono incriminati per peculato dal sostituto procuratore Margherita Gerunda.

Si disse allora che Gualucci, con la sua mossa, aveva voluto vendicarsi per il fatto che il Consiglio superiore da tempo minacciava l'apertura di un'inchiesta conoscitiva sulla gestione dell'ufficio da lui diretto. Ad alcuni consiglieri non era andato a genio che la procura, a conclusione di alcune indagini su fatti legati alla Loggia P2 di Licio Gelli, avesse chiesto il proscioglimento degli imputati, tra cui tutti i pubblici dipendenti i cui nomi apparivano negli elenchi del venerabile maestro. Si parlò di una guerra tra il Csm e il dott. Gualucci.

La polemica diventò più arroventata quando Sandro Pertini, nella sua veste di presidente del Csm, manifestò solidarietà ai consiglieri incriminati e li invitò a restare al loro posto. Sull'altro fronte ci fu la mossa del procuratore generale della Corte d'appello Franz Sisti, che si affiancò a Gualucci, spiegando che era suo dovere promuovere l'azione penale e precisando che nessuna indagine era stata avviata dal Consiglio superiore sulla gestione della procura romana.

Da ultima ci fu l'iniziativa del procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino, il quale chiese che l'istruttoria sul «caffè d'oro» del Csm venisse trasferita in un'altra sede giudiziaria per motivi di legittima sospizione in quanto a Roma l'atmosfera non consentiva un giudizio sereno. Le preoccupazioni di Tamburrino non furono condivise dalla Suprema Corte che respinse l'istanza.

Le polemiche poi si sono stemperate e l'inchiesta, giungendo in porto, ha portato ad un'assoluzione generale. D'altra parte lo stesso rappresentante della pubblica accusa, che aveva incriminato i consiglieri per peculato aggravato, ha riconosciuto che gli elementi d'accusa, almeno sul piano giudiziario, si erano rivelati inconsistenti e che, tutt'al più, si poteva fare un discorso di costume.

S. G.

Istruttore precipita e muore a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Un istruttore di roccia è morto nei pressi di passo Falzarego (Belluno) mentre si accingeva a scalare una cima assieme a due allievi. Secondo le prime indicazioni l'uomo, Franco Marta, 41 anni, di Predazzo (Trento), sposato e padre di due figli, stava «assicurando» i due giovani, iscritti ai corsi estivi di roccia, per l'ascesa della Cima Boia (una salita che presenta difficoltà di quarto e quinto grado), quando è stato colpito da un frammento di roccia che ha fatto precipitare per 50 metri nel vuoto.

Nella caduta l'istruttore è morto sul colpo, per la frattura della base cranica e varie lesioni interne.

Si sgonfia anche il «caso Vitalone»

ROMA — Un'altra inchiesta che ha come protagonisti alcuni consiglieri del Csm sembra destinata ad essere archiviata con il proscioglimento. Si tratta della istruttoria determinata dalla denuncia del senatore democristiano Claudio Vitalone, consigliere di corte d'appello fuori ruolo per la sua carica parlamentare, il quale accusa sei membri del Csm di aver boicottato la sua promozione a consigliere di Corte di Cassazione.

Il reato sarebbe stato commesso, secondo Vitalone, nel corso della riunione del 6 maggio dello scorso anno. Secondo il senatore un gruppo di consiglieri, intervenendo nella discussione per opporsi alla sua nomina, avrebbero usato argomenti calunniosi ed espresso giudizi arbitrari per «rancore di parte». In particolare avrebbero ricordato fatti che, presi in esame anni prima dallo stesso Csm, avevano determinato il suo trasferimento d'ufficio.

ficio, provvedimento in seguito dichiarato nullo.

Ieri mattina e sei consiglieri si sono presentati al giudice istruttore Francesco Amato, che li aveva convocati con un mandato di comparizione. Tutti hanno sollecitato un rapido proscioglimento, peraltro già sollecitato dal pubblico ministero. Secondo la difesa, il comportamento degli imputati rientra nei limiti fissati dalla recente sentenza della Corte costituzionale, la quale ha riconosciuto al Csm il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni nell'esercizio delle loro funzioni, a somiglianza di quanto avviene per i parlamentari.

Sembra che il dottor Amato sia orientato verso il proscioglimento dei consiglieri, anche se ha delle perplessità sulla formula da adottare.

Sergio Geraldini

INTERROGATO A ROMA IL RAPPRESENTANTE DELL'OLP HAMMAD

I due giornalisti scomparsi in Libano Adesso si batte la pista palestinese

Incriminato l'ex generale del Sismi Santovito che accreditò la tesi falangista

ROMA — Nhemer Hammad, rappresentante dell'Olp a Roma, è stato ascoltato come testimone nell'ambito dell'inchiesta sulla scomparsa in Libano dei giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo, dal giudice istruttore Renato Squillante.

Dall'interrogatorio non sono trapelate indiscrezioni anche se negli ambienti giudiziari si fa capire che la deposizione del palestinese viene ritenuta assai importante nel quadro delle indagini.

I giornalisti Toni e De Palo sono scomparsi a Beirut il 2 settembre del 1980; da quel momento sulla loro sorte non si è saputo più nulla.

L'unico dato certo acquisito nel corso delle indagini dalla magistratura romana, è il sequestro dei giornalisti da parte di una frangia estremista dell'Olp, poi una ridda di voci secondo le quali Italo Toni sarebbe stato assassinato mentre Graziella De Palo fatta prigioniera. I motivi del sequestro, almeno ufficialmente, sono rimasti anche essi avvolti nel mistero.

Nel corso delle indagini — che sarebbero giunte ad una svolta decisiva — il giudice istruttore Renato Squillante ha incriminato con un mandato di comparizione per falsa testimonianza l'ex gen. del Sismi Giuseppe Santovito.

Motivo dell'incriminazione il fatto che il generale per molto tempo ha tenuto completamente segreto il sequestro dei giornalisti ad opera

dell'Olp, accreditando invece la tesi — sostenuta anche dall'Olp — che i due sarebbero stati presi prigionieri dalla destra falangista in Libano.

Nhemer Hammad non è stato l'unico palestinese interrogato dagli inquirenti romani

nel corso delle indagini. Già un anno fa il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Amato (Pm dell'Istruttoria) recatosi a Damasco, aveva interrogato un altro esponente dell'Olp.

E proprio dalla sua deposizione che il magistrato aveva ricavato una delle principali prove che Toni e De Palo erano stati presi prigionieri dalla sua stessa organizzazione.

Caduta la pista falangista, gli inquirenti hanno iniziato a battere senza tregua quella palestinese e contemporaneamente a Roma invece, hanno iniziato ad indagare per scoprire i motivi che indussero i servizi segreti ad accreditare una versione completamente diversa da come si erano svolti realmente i fatti.

Altre medesime condizioni è stata inoltre concessa la libertà provvisoria anche al commercialista Romano Michele Jaspardo e al titolare della «Body Protector», una piccola azienda milanese che fabbrica giubbotti antiproiettile, Amaldo Capogrossi, che erano stati arrestati nelle medesime circostanze dell'avv. Ruggiero assieme al quale debbono rispondere di associazione per delinquere nel traffico di armi. I provvedimenti risultano firmati dal giudice istruttore Carlo Palermo a Roma.

ARMIA E droga: ritorna libero l'avvocato Roberto Ruggiero

TRENTO — All'avv. Roberto Ruggiero, del Foro di Roma, inquisito nell'inchiesta trentina del giudice Carlo Palermo sui traffici internazionali di armi, in carcere dal mese scorso, è stata concessa la libertà provvisoria condizionata al pagamento di una cauzione di venti milioni.

Alle medesime condizioni è stata inoltre concessa la libertà provvisoria anche al commercialista Romano Michele Jaspardo e al titolare della «Body Protector», una piccola azienda milanese che fabbrica giubbotti antiproiettile, Amaldo Capogrossi, che erano stati arrestati nelle medesime circostanze dell'avv. Ruggiero assieme al quale debbono rispondere di associazione per delinquere nel traffico di armi. I provvedimenti risultano firmati dal giudice istruttore Carlo Palermo a Roma.

AUSPICATO CHE IL BALZELLO SIA UGUALE PER TUTTE LE RICETTE

Per i farmacisti il «ticket» punisce soprattutto i malati

MILANO — L'opposizione dei farmacisti italiani al ticket è stata ribadita ieri nel corso di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il presidente della Federfarma, Giacomo Leopardi, il presidente del sindacato regionale lombardo dei titolari di farmacie, Alberto Ambrogi, Franco Nanni ed Ermanno Borghi in rappresentanza del

le farmacie municipalizzate, e Renzo Peruzzotti, assessore regionale alla sanità della Lombardia.

Secondo l'associazione di categoria, il ticket sui prodotti farmaceutici non riduce il consumo di farmaci, non è equo (perché colpisce indiscriminatamente ed indipendentemente dal reddito), e punisce soprattutto il malato.

«In più — ha sottolineato il dott. Ambrogi — la necessità di consultare il prontuario farmaceutico e l'introduzione del registratore di cassa aumentano il carico di lavoro dei farmacisti a discapito del contatto umano».

Sono stati portati degli esempi: per gli antistatici l'aumento è stato del 25 per cento a carico degli ammalati, per i biossigeni di antianemici l'incremento è stato del 45 per cento, come per la cura della pertosse; dal 6 al 32,5 per

cento è stato l'aumento per i sofferenti di malattie cardiovascolari.

«Se ticket ha da essere — ha concluso Ambrogi — almeno sia identico per tutte le 400 mila ricette emesse ogni anno. Con 2.500 lire fisse si raggiungebbero i mille miliardi del Tesoro ritenuti necessari».

Secondo Franco Nanni il ticket ha disdetto tutte le speranze di chi ne aveva sostenuto la necessità.

La necessità di una riforma del balzello in armonia con i problemi legati alla riforma sanitaria ed alla situazione economica del paese è stata sottolineata dall'assessore Peruzzotti, secondo il quale il contenimento dei costi della riforma non può non passare attraverso una maggiore responsabilizzazione del medico generico e del medico ospedaliero.

LA MISTERIOSA MALATTIA DEL SANGUE CHE HA SEMINATO MORTE NEGLI USA

Aids: gli omosessuali collaborano con i medici ma respingono l'etichetta di «morbo dei gay»

ROMA — L'indagine scientifica avviata dall'Istituto superiore di sanità con la collaborazione degli istituti ultraperiferici di San Francisco e di Atlanta, per individuare in Italia i casi di Aids, sindrome di immunodeficienza acquisita, la terribile malattia che colpisce la ghiandola del timo, distrugge i globuli rossi e provoca una mortalità dal 40-50%, è in pieno svolgimento, con la collaborazione spontanea di 50 omosessuali romani. Questi pongono però precise condizioni per andare avanti.

«Alcuni mass-media strumentalizzano il problema della sindrome di immunodeficienza acquisita (Aids) in campagne antiosessuali; abbiamo intenzione di querelare quei giornali che useranno ancora formule come «morbo del gay» per definire questa malattia, che colpisce anche eterosessuali». Così ha esordito Enzo Francione, uno dei fondatori del «Fuori», nella conferenza stampa sull'Aids organizzata a Roma in collaborazione con il circolo omosessuale «Mario Mieli».

Erano presenti alcuni medici tra cui Carlo Vetere del ministero della sanità. Donato Greco dell'Istituto superiore di sanità, Fernando Aiuti, dirigente immunologico del policlinico di Roma, e Giuseppe Ippolito.

I ricercatori che stanno conducendo l'indagine hanno ribadito che la malattia colpisce omosessuali per il 62% dei casi (ed è perciò che gli omosessuali romani hanno accettato di collaborare), ma può coinvolgere anche altre persone che le prostitute, chi si sottopone a trasfusioni del sangue frequenti, i tossicodipendenti. Sembra infatti, ma non è ancora accertato del tutto, che l'Aids si trasmetta attraverso il sangue e i contatti sessuali.

La cura, a tutt'oggi si presenta molto difficile, perché

La cenere dell'Etna blocca il traffico aereo a Catania

CATANIA — L'Etna continua a creare problemi ai catanesi e ai siciliani in generale: questa volta il pulviscolo delle sue ceneri, unito ad una capricciosa direzione dei venti che lo trasporta sulle piste aeroportuali, ha messo in crisi i collegamenti aerei con il continente. Alitalia, Ati e Aermediterranea hanno deciso di sospendere per alcune ore tutti i voli da e per Catania, indirizzandoli sullo scalo palermitano di Punta Raisi. All'origine di questa misura precauzionale ci sono due ordini di motivi: i disturbi che la grande massa di cenere, spostandosi nel cielo sotto la spinta del vento, può apportare alla visibilità in momenti particolarmente delicati del volo aereo, quali sono quelli del decollo e dell'atterraggio; ma soprattutto gli eventuali danni che la cenere può recare alle apparecchiature degli aerei nel caso in cui questo pulviscolo diva come frammenti di vetro penetrasse nei motori, o nelle prese d'aria.

presentatore che insiste nel sostenere che si tratta di un clamoroso abbaglio? Il punto chiave dell'inchiesta resta quello delle lettere intercettate fra il presentatore e Domenico Baxbaro, camorrista 39 enne, che mentre era detenuto si era rivolto a Tortora per «piazzare» alcuni centri di una confezione a «Portobello». Ma anche altre testimonianze potrebbero «inchiodare» Enzo Tortora.

Il nome e l'indirizzo milanese del giornalista, vennero infatti ritrovati in un'agenda di un camorrista calabrese, Alfredo Guarnieri, che aveva avuto il compito di seguire Tortora sospettato di avere «sgarato» e di non aver pagato una partita di cocaina. I legali di Tortora, ovviamente, smentiscono tutto.

Enzo Tortora — dicono — non conosceva Guarnieri né Francis Turatello, il boss milanese con cui — secondo le confessioni di Pasquale Barra — Enzo Tortora sarebbe stato in contatto.

Bisognerà attendere la deposizione di Guarnieri: il boss calabrese, infatti, non è un pentito né un dissociato. E quindi poco probabile che confermi le deposizioni del «traditore» Pasquale Barra. A Napoli intanto un pregiudicato, Giuseppe Cammone, di 30 anni, soprannominato «Peppe O' Niro», ritenuto un capozona cutolano nel quartiere napoletano di Ponticelli, contro il quale era stato emesso ordine di cattura nell'ambito della vasta operazione antimafia dei giorni scorsi, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Giugliano.

Il «Vincitore dimezzato» (dimezzato perché è aumentato in seggi e percentuali rispetto alle politiche del '79, ma non è riuscito ad andare oltre le regionali e amministrative '80-81 e comunque è andato molto sotto le sue aspettative) potrebbe anche andare a Palazzo Chigi a formare il governo. Dunque dovrebbe questo essere il momento di Bettino, il momento della sua maggiore forza. E invece, per questa misteriosa originalità che rende quasi unico il sistema italiano dei partiti, proprio nel periodo di sua maggiore «debolezza», Craxi si trova sulla soglia del governo.

Il risultato elettorale, infatti, lo ha indebolito nel partito, dove è in crescita una fronda ancora non organizzata, ma che ha potuto ritrovare un po' di respiro. Si muove, sia pure con cautela, Signorile, polo di una sinistra «nuova» dopo un tramonto del grande patriar-

cato Riccardo Lombardi (un uomo che meriterebbe per quel che rappresenta nella storia del paese, di essere nominato «senatore a vita»).

Si muove Rino Formica, forte del suo risultato a Bari e di una crescente influenza su alcuni settori del partito. Si muove, anch'egli forte del suo risultato personale, in Calabria, Giacomo Mancini. Si muove Giorgio Benvenuto, l'ex difensore di Craxi: la sua intervista a «Panorama» è una autocandidatura alla segreteria, nel caso Craxi riesca a spuntarla a Palazzo Chigi, o è una mano tesa ad altri settori del partito?

Insomma: anche il Psi uscito dalle urne del 26 giugno è diverso. La leadership di Craxi, oggettivamente indebolita dal mancato successo («non ha perso ma non ha nemmeno vinto» così come volevamo», ha detto Benvenuto) ha bisogno di un salto di qualità

del processo al Nocs a Padova si stiano sviluppando dei tentativi di indebita pressione da parte non solo del corporativo sindacato autonomo di polizia e del comitato esecutivo dell'associazione nazionale funzionari di polizia ma anche dello stesso ministro Rognoni che, dopo aver negato in Parlamento casi di tortura in Italia, rilascia ora dichiarazioni falsamente rispettose dell'autonomia della magistratura padovana, ma che sono anzi evidenti inviti alla stessa a non continuare sulla linea finora percorsa.

Come radicali — conclude il comunicato — esprimiamo la nostra stima verso il pubblico ministero Vittorio Borsari, che sta conducendo in maniera equilibrata il processo, e agiamo attraverso iniziative e denunce pubbliche per tutelare l'autonomia della magistratura italiana.

Il legale ha, quindi, concluso la sua arringa chiedendo un risarcimento danni simbolico di centomila lire. Intanto l'associazione giuridica radicale afferma con un comunicato «come nel corso

necessarie. In primo luogo esse sono avvenute dopo la liberazione del generale Dozier e in secondo luogo non hanno portato alcun contributo volto neppure per la raccolta delle prove contro i mandanti e gli organizzatori del sequestro del generale americano».

L'arringa della parte civile si è quindi soffermata sulle responsabilità politiche di un metodo, quello delle torture, non conforme alle direttive e ai principi dell'ordinamento giuridico italiano.

«E' provato infatti dalla perizia medica — ha detto Bacciolini — che Di Lenardo è stato pestato in tutte le parti del corpo».

Il legale ha, quindi, concluso la sua arringa chiedendo un risarcimento danni simbolico di centomila lire.

Intanto l'associazione giuridica radicale afferma con un comunicato «come nel corso

non sono state individuate terapie sufficienti ed efficaci. Lo stesso Vetere ha detto che per gli emollianti bisognerà pensare di non ricorrere alle trasfusioni di sangue (che oltre tutto è scarso) ma servirsi invece dell'ormone ubiquitario, e per i casi meno gravi di emofilia, degli emoderivati sintetici.

In Italia tutti i casi di immunodeficienza dal 75 ad oggi — ha detto il prof. Fernando Aiuti, direttore dell'Istituto di immunologia dell'università di Roma — sono 1200.

Finora uno solo è il caso accertato di Aids di un pittore omosessuale che ha contratto la malattia. Un altro caso è dubbio. Secondo il dr. Giuseppe Ippolito, dell'ospedale Spallanzani (che fa parte dell'equipe che conduce la ricerca), i casi segnalati sarebbero altri 5 o 6. In ogni caso, in Italia non c'è nessun motivo di allarmarsi e di preoccuparsi. Occorre però molta sorveglianza. In Europa, peggio di noi la Francia, l'Inghilterra, la Germania e il Belgio. In quest'ultimo paese, su 29 casi, 13 sono morti.



NOTE E COMMENTI

I partiti dopo le elezioni Craxi, vincitore dimezzato

pena il suo declino inarrestabile. Ha bisogno a questo punto della presidenza del consiglio. Anche per recuperare in termini d'immagine sull'opinione pubblica. Lo «sconfitto» De Mita infatti, se è riuscito a fermare la sua frangia, è riuscito almeno a indebolire sulla stampa e gli «opinionisti» l'impatto di Bettino Craxi e dunque è riuscito a impedire il successo socialista.

Ora i due, il «vincitore dimezzato» e lo sconfitto, hanno bisogno l'uno dell'altro. Il primo per tentare la via di questo salto di qualità, il governo, l'altro per frenare l'opposizione interna. Se Craxi dovesse rinunciare in partenza al tentativo, cioè rinunciare addirittura ad essere convocato da Pertini, nel giro di pochi mesi dovrebbe affrontare il rendiconto interno. Se invece dovesse fallire (come gli accade già nel '79) a parte le inevitabili conseguenze sulla governabilità e il surriscaldamento del clima politico, la resa dei conti interna al Psi potrebbe addirittura avvicinarsi e rendere inevitabile un congresso straordinario.

Craxi, in un certo senso, è dunque «obbligato» a salire a Palazzo Chigi. Ma ha di fronte a sé uno scenario a dir poco arduo. Se dovesse riuscire a fare il governo dovrà infatti affrontare in autunno decisivi

estremamente severi e impopolari: tagli alla spesa pubblica, forse anche nuove misure fiscali, l'installazione dei missili a Comiso.

Avrebbe bisogno se non dell'astensione, almeno di una opposizione morbida e benevola del Pci, anche per sanare la «diversità» del primo presidente del consiglio socialista, e insieme per tenere a freno le sue fronde interne.

Ed ha ragione Baget Bozzo («La Repubblica» di ieri): Craxi avrebbe avuto bisogno, paradossalmente, di una Dc più forte. La «disponibilità» che sarebbe maturata nello scudo crociato, infatti, non mette al riparo dai contraccolpi sicuri, dal movimento interno, che caratterizzerà la vita del partito di maggioranza relativa nei prossimi mesi e non eliminerà di certo le differenze consolidate tra i democristiani, anche di base, verso il nuovo corso socialista e il suo leader.

In queste condizioni, il nuovo volto del Psi dopo le elezioni diventa per il paese, e per lo stesso Craxi, la vera variabile nuova e determinante. E non si è facili profeti nel prevedere, presidenza del consiglio socialista o no, comunque un forte movimento nel Psi.

Riuscirà il partito socialista a superare tutti i potenziali trabocchetti sulla sua strada, per affermare una sua centralità «progressista» come González, Soares e Mitterrand, tenendo da una quota percentuale molto più bassa e in tempi pesanti di vacche magre per qualsiasi governo e qualsiasi primo ministro? La sfida è arduissima. E molto dipende anche dagli «amici» che Craxi potrà contare anche nel Pci.

Paolo Giuntella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO RESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

CRONACHE DEL NORD - EST

INCONTRO DC-PSI SULLA MAGGIORANZA DELLA QUINTA LEGISLATURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Anche i socialisti favorevoli a una giunta regionale a sei

Ma il Partito comunista reclama la presidenza dell'assemblea

UDINE — Ok del Psi alla mediazione della maggioranza a sei alla Regione (Dc, Psi, Psdi, Pri, Usl e Pli). L'assenso di massima dei socialisti è venuto ieri durante un incontro preliminare tra i segretari regionali della Dc, Biasutti e del Psi, Bravo, incontro che ha concluso le consultazioni avviate in via informale da Biasutti dopo il rinnovamento dell'assemblea regionale.

«Non ci sono dubbi sulla ricomposizione dell'esapartito», ha detto ieri pomeriggio Biasutti: «tuttavia la parola definitiva potrà essere detta venerdì, giorno per il quale abbiamo convocato un incontro a sei con tutti i partiti della vecchia maggioranza».

Ieri Biasutti e Bravo hanno avuto un lungo e cordiale colloquio. La prospettiva sulla

quale entrambi hanno concordato è quella di giungere lunedì alla prima seduta del nuovo consiglio cioè, all'elezione del presidente dell'assemblea.

Durante il colloquio i due segretari hanno affrontato il problema di un radicale ammodernamento dell'intera struttura dell'amministrazione regionale: esigenza questa che dovrà trovare riscontro fin dall'avvio della nuova legislatura.

Sono stati anche affrontati problemi quali lo sviluppo dell'autonomia e la crisi economica: questa, sulla cui gravità Biasutti e Bravo hanno concordato, spinge anzi i partiti a completare con rapidità tutti gli adempimenti per mettere al più presto l'esecutivo regionale in grado di dare

risposta alle numerose emergenze sul tappeto.

Intanto nella sede del Consiglio regionale si è riunito ieri il gruppo comunista che ha riconfermato nell'incarico il capogruppo Renzo Pascolat.

Nel corso della riunione — informa un comunicato — è stato un esame del gruppo politico e istituzionale a livello regionale. Il gruppo consigliere regionale del Pci ritiene «non solo necessaria ma possibile la costituzione di una maggioranza che escluda la Dc dalla giunta».

Alle forze di sinistra, a quelle laiche, al Movimento Pci e all'Unione slovena, il Pci fa appello perché in Friuli-Venezia Giulia «sorga una maggioranza e una giunta che rispetti il voto del 26 e 27 giugno».

Un discorso particolare ha riguardato la presidenza del consiglio. Il gruppo del Pci ritiene assurda la posizione espressa dalla Dc, perché lesiva della autonomia dell'assemblea regionale. Il Pci ritiene il suo diritto la presidenza del Consiglio, come per il passato.

La quinta legislatura regionale inizierà col giuramento dei nuovi eletti e si passerà poi alle votazioni per eleggere il presidente del Consiglio, i due vicepresidenti e i 4 consiglieri segretari, ovvero l'ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non sono più 61, ma 62, mentre i partiti sono scesi da dodici a undici, essendo scomparsa la rappresentanza del Pdup. Dei 62 eletti, 23 appartengono alla Dc, 14 al Pci, 7 al Psi, 4 alla Lista per Trieste, 3 al Psdi, 3 al Pri, 3 al Msi-Dn, 2 al Movimento

Aprirà i lavori il consigliere anziano

TRIESTE — Il nuovo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà lunedì prossimo, 18 luglio, alle 10. Presidente provvisorio sarà il repubblicano Oliviero Fraga, come che ha 70 anni ed è il consigliere più anziano.

La quinta legislatura regionale inizierà col giuramento dei nuovi eletti e si passerà poi alle votazioni per eleggere il presidente del Consiglio, i due vicepresidenti e i 4 consiglieri segretari, ovvero l'ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non sono più 61, ma 62, mentre i partiti sono scesi da dodici a undici, essendo scomparsa la rappresentanza del Pdup. Dei 62 eletti, 23 appartengono alla Dc, 14 al Pci, 7 al Psi, 4 alla Lista per Trieste, 3 al Psdi, 3 al Pri, 3 al Msi-Dn, 2 al Movimento

mento Friuli e uno ciascuno al Pli, all'Unione slovena e a Democrazia proletaria.

Solamente tre consiglieri — i democristiani Comelli e Mizau e il missino Morelli — sono alla loro quinta legislatura consecutiva, cioè siedono al Consiglio regionale dall'ormai lontano 1964, quando prese l'avvio la Regione Friuli-Venezia Giulia, ultima delle regioni a Statuto speciale contemplate dalla Costituzione.

Nella nuova assemblea, invece, venti sono i consiglieri non presenti nella precedente legislatura, 17 di prima nomina e tre già eletti per il quinquennio 1973-1978 e, quindi, con una precedente esperienza regionale. Il socialista Manzoni, il comunista Vidal e il missino Parigi.

FLESSIONE DI PRESENZE IN GIUGNO

Turismo: mantenere le posizioni del 1982

Nuove tecniche pubblicitarie per vendere le vacanze

TRIESTE — La stagione del turismo vive la sua grande era nelle località di soggiorno della regione. Ma in sede centrale non si sono ancora tirate le somme e fatti i confronti per sapere se l'ondata degli arrivi sia superiore o inferiore a quella degli anni passati.

«Pensiamo di riuscire a mantenere le posizioni dell'82», afferma Gioacchino Tringale, al vertice della direzione regionale del turismo. Già si paventa però una flessione, in certi casi marcata, di presenze in giugno: sia perché il mese scorso ha fatto le bizze sotto il profilo meteorologico, sia perché il concomitante periodo elettorale ha frenato il movimento dei vacanzieri.

«Tuttavia contiamo sugli effetti — dice Tringale — del-

l'azione promozionale svolta in favore delle vacanze nel Friuli-Venezia Giulia». A tenere le fila di questa azione pubblicitaria è stata l'Azienda regionale per la promozione turistica, un ente al suo secondo anno di vita. «Tutto compreso abbiamo speso circa 800 milioni», spiega Paolo Romano, direttore dell'Azienda. Che, a suo giudizio, non sono però molti, considerato, ad esempio, che una pagina a colori di pubblicità su un grande settimanale tedesco (Romano cita «Stern») costa ben 32 milioni.

L'Azienda regionale ha cercato anche altre strade per fare «reclame» alle bellezze turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Mentre si è continuata a percorrere la via tradizionale del messaggio pubblicitario

su riviste specializzate, settimanali e quotidiani nazionali, ci si è affidati, per l'estero, ai contatti diretti. «Questa delle pubbliche relazioni in alternativa alla pubblicità» è stata una scelta di carattere sperimentale.

In Germania e in Austria sono state organizzate conferenze stampa e altri incontri di presentazione della nostra offerta turistica. Vi è stata poi la partecipazione con uno stand a una quindicina delle principali fiere turistiche europee. Qual'è il messaggio che è stato lanciato ai potenziali turisti? «Si è puntato — risponde Romano — sull'immagine di una regione completa, che oltre al mare e ai monti è in grado di offrire anche un entroterra e un suo territorio centrale valido sul piano delle tradizioni, della cultura; in particolare attraente sotto il profilo ecologico ed enogastronomico».

Ecologia, vino e cibi sono stati dunque proposti come un elemento in più, per trascorrere le vacanze nel Friuli-Venezia Giulia. Ma anche per valorizzare in prospettiva località e centri meno frequentati. Il 70 per cento dei turisti che vengono nella regione preferisce il soggiorno al mare, e il 90 per cento di questa massa di forestieri si concentra a Lignano e a Grado. Si tratta, nelle strategie della regione, di continuare a farli arrivare nei poli turistici tradizionali, invogliandoli al contempo a visitare altri luoghi.

Scout di Sistiana premiati per la difesa dell'ambiente

TRIESTE — Gli scout dell'Agesci di Sistiana si sono guadagnati un premio da parte dell'amministrazione provinciale triestina.

L'assessore ai beni ambientali della Provincia, Alberto Dini, ha motivato il riconoscimento agli scout «quali apprezzamento dell'amministrazione per l'opera svolta nell'ambito del ripristino ambientale della pineta di Duino, e per altre iniziative attuate a difesa e valorizzazione dei beni ambientali».

La pineta di Duino, di proprietà del principe Raimondo della Torre e Tasso è stata recentemente assunta in gestione dalla Provincia.

Attualmente gli scout sono impegnati in un'altra proprietà del principe della Torre e Tasso, il Castello di Duino, del quale è stata concessa l'apertura al pubblico, che lo potrà visitare il mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

L'ecologia si identifica con la montagna e anche con la laguna, che può essere proposta come un richiamo a condizione di saper rispettare la conservazione dell'ambiente naturale. «Venite nel nostro mare attraversando il più bel vigneto d'Italia», questo lo slogan proposto sui settimanali di più ampia diffusione nazionale.

Il vino sarà infatti il protagonista di una «kermesse» (il «Vimondo») che si svilupperà fra fine agosto e i primi di settembre in tutto l'arco del Collio e dei Colli orientali.

TRANSITI DIMINUITI DEL 20 PER CENTO

In cattive acque le navi e i porti della Jugoslavia

CAPODISTRIA — Tempi duri per le attività armatoriali in Jugoslavia e per la stessa attività del porto di Capodistria. Al presidente del comitato federale jugoslavo per i trasporti e le comunicazioni, Nazim Mustafic, in visita a Pirano e Capodistria, i dirigenti dell'unica compagnia armatoriale slovena, la Splošno Plovba, e quelli del porto capodistriano hanno presentato un quadro assai poco confortante della situazione in cui versano i due settori di traffico marittimo.

La mancanza di valuta pesante e le insufficienze della rete di comunicazioni stradali e ferroviarie della Jugoslavia, penalizzano l'attività armatoriale in modo tale che i dirigenti lamentano notevoli perdite.

Quanto al porto capodistriano esso conserva, si, il

volume di traffico dell'82, ma con fatica, hanno denunciato i suoi dirigenti. I transiti nazionali nei primi cinque mesi dell'83 sono diminuiti del 20 per cento; quello di Capodistria come gli altri porti jugoslavi sarebbero svantaggiati rispetto ai porti italiani e francesi poiché non godono delle agevolazioni Cee.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,5	28,-
Gorizia	22,-	29,5
Monfalcone	21,-	31,3
Pordenone	19,5	32,-
Udine	18,5	31,9

Da oggi volo da Trieste a Firenze, via Venezia

TRIESTE — Gli aeroporti di Trieste, Venezia e Firenze-Peretola da oggi sono collegati quotidianamente (ad eccezione del sabato e della domenica) in seguito all'entrata in esercizio del volo di linea effettuato dalla compagnia aerea Alitalia.

La partenza da Ronchi dei Legionari è prevista alle ore 14.15 per Venezia da dove il decollo è alle 14.55 e l'arrivo a Firenze è fissato alle 15.50. Dallo scalo toscano il volo di ritorno parte alle 16.20 con arrivo a Tesserà alle ore 17.50.

Soprattutto la linea tra Venezia e Firenze collegherà due dei principali centri turistici italiani, accomunati da un'intensa attività artistico-culturale.

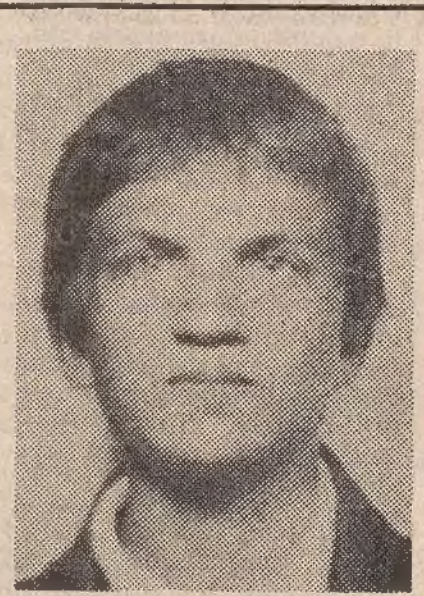
Il biglietto di sola andata tra Trieste e Firenze costerà 98.500 lire e quello da Venezia a Firenze 76 mila e la loro emissione sarà curata direttamente dall'Alitalia.

PROBABILMENTE IL GIOVANE È DECEDUTO PER SOFFOCAMENTO

Voleva raggiungere una ragazza il quindicenne morto nel camino?

PORDENONE — Verrà eseguita oggi l'autopsia sul corpo di Endris Santarossa, il quindicenne di Fontanafredda che ha trovato la morte nel vano caldaia di una colonia femminile nei pressi di Lavarone. L'esame necroscopico sarà condotto dal prof. Barbarelli dell'ospedale Santa Chiara di Rovereto: per conoscere le risultanze dell'esame occorrerà presumibilmente attendere un paio di settimane, benché la legge dia al medico legale 60 giorni di tempo per redigere il rapporto dell'autopsia.

La novità di rilievo emersa dalle indagini dei carabinieri di Lavarone riguarda l'ora in cui presumibilmente il giovane è morto: sembra accertato ormai che Endris sia soffocato, mentre era intrappolato nel camino, verso le 4 di saba-



Endris Santarossa
to mattina in quanto a quell'ora l'impianto di riscaldamento si accende con un congegno automatico.
Ancora avvolti nel mistero

invece i motivi che hanno portato il giovane alla decisione di allontanarsi dalla propria tenda, avventurarsi in piena notte alla volta della colonia femminile di Gionghi e una volta lì ad arrampicarsi sul tetto dell'edificio e calarsi quindi nel camino dove è stato poi trovato semiconvulso l'altro ieri.

Una delle ipotesi è che in quel ragazzo solitario e sensibile come viene dipinto dei suoi compagni, sia nata un'infatuazione per una coetanea, forse appena intravista, della colonia femminile e che proprio per raggiungere la giovane egli abbia perso la vita.

Nella mattinata di ieri, intanto, il provveditorato agli studi di Rovereto, che ha organizzato e gestito il campeggio di Lavarone in cui passava le proprie vacanze Endris, ha

preludato la partenza e il ritorno a casa dei 130 ragazzi che si trovavano in quella colonia.

Le operazioni sono avvenute sotto il controllo degli insegnanti addetti alla sorveglianza.

Per gli insegnanti che prestavano il proprio servizio nel campeggio non si profila alcuna responsabilità penale: i genitori dei ragazzi al momento dell'iscrizione dei figli alla colonia avevano infatti l'obbligo di firmare un documento con il quale sogleggiavano appunto i sorveglianti da qualunque responsabilità penale e civile in caso di incidenti.

Comunque i giovani erano tutti maggiori di 14 anni e ritenuti quindi in grado di badare a se stessi senza bisogno di una sorveglianza continua.

IL DIPLOMA SARÀ VALIDO ANCHE PER LE UNIVERSITÀ ITALIANE

Dal Collegio del Mondo unito il via al riconoscimento del baccalaureato

TRIESTE — Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ha dato occasione di svolgere, all'ombra del castello di Duino dove graviterà il suo secondo anno di attività, un seminario per l'aggiornamento degli insegnanti di scuole internazionali.

Vi hanno partecipato una quarantina di docenti di varie istituzioni, sia europee (scuole internazionali di Milano, di Ginevra, di Vienna, di Amsterdam, di St. Germain) che medioorientali (scuole di Mosca, di Bahrein, di Jakarta) e africane (scuola internazionale del Kenya).

Era presente alle riunioni anche Gerard Renaud, direttore generale del Baccalaureato internazionale di Ginevra. L'organismo ginevrino coordina l'attività delle scuole internazionali e promuove nei vari Stati il riconoscimento del relativo titolo di studio.

E proprio a Duino è stato compiuto un importante passo avanti sulla via del riconoscimento del diploma del baccalaureato internazionale in Italia.

Attualmente tale titolo dà accesso, alle nostre università, solo agli studenti stranieri che ne siano in possesso e agli studenti italiani che lo abbiano conseguito all'estero. E ciò sulla base di una raccomandazione fatta dal ministero della pubblica istruzione nel 1972 ai rettori dei nostri atenei.



Il presidente del Baccalaureato internazionale di Ginevra, Gerard Renaud, a Duino

La vita di alcuni istituti internazionali.

In effetti il seminario ha permesso un confronto su contenuti e programmi d'insegnamento che, nelle scuole internazionali, recepiscono le caratteristiche peculiari della tradizione pedagogica dei Paesi nei quali operano. E la

prima volta che riunioni di questo tipo si sono svolte in Italia, mentre sono frequenti negli altri Paesi europei, negli Usa e in Africa (il prossimo seminario si terrà a Nairobi).

E merito del Collegio dell'Adriatico di aver promosso questo incontro, che ha riunito a Trieste qualificati esperti di più nazionalità. «Ho da parte mia apprezzato la qualità degli studi che si conducono al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico», ha affermato il direttore del Baccalaureato internazionale.

Messieur Renaud ha elogiato l'idea stessa che sta fondamento dei Collegi del Mondo Unito, quella di fare vivere e studiare assieme studenti di Paesi diversi, con finalità d'integrazione e di comprensione delle rispettive tradizioni e culture.

Fu questo lo scopo che animò l'ispirazione dei Collegi del Mondo Unito. «Lord Mountbatten ed è stato questo il motivo della costante attenzione che il principe Raimondo della Torre e Tasso ha avuto e ha per il Collegio dell'Adriatico fino da quando Lord Mountbatten presiedeva l'organizzazione internazionale dei Collegi.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 9-7-1983

BARI	66	9	20	39	33
COGLIARI	77	74	14	42	27
FIRENZE	32	90	15	84	42
GENOVA	7	8	19	60	10
MILANO	12	5	83	87	49
NAPOLI	80	15	52	46	76
PALERMO	4	47	9	44	53
ROMA	90	85	25	22	89
TORINO	9	25	13	45	10
VERONA	10	13	52	38	53

Centotredici sono le settimane di ritardo del 61 a NA. Il tabellone dei ritardi su ruota con l'uscita dell'ambro 9-44 a FA e del 53 a VE, subisce un leggero ritocco.

Ecco la situazione per le prossime estrazioni: BA 6, 89, 35, 43, 60, 80; CA 66, 53, 34, 10, 22, 45; FI 38, 37, 68, 61, 23, 45; GE 41, 66, 85, 28, 58, 17; MI 23, 26, 3, 28, 2, 1; NA 29, 30, 17, 19, 40, 2; PA 85, 54, 42, 89, 24, 68; RO 40, 63, 52, 56, 13, 37; TO 85, 61, 52, 16, 65, 80; VE 25, 28, 1, 78, 27, 17.

Si sono ripetuti i seguenti numeri segnalati in frequenza: 38, 52, 85, 5, 7, 76, 77, 84 e 87, con l'aggiunta dell'8, 22,

39, 46 e 90, abbiamo ora il quadro completo. La posizione dei numeri che accusano diverse settimane di ritardo su tutte le ruote: 36, 50, 54, 37, 55, 28, 51, 58, 63, 64, 31, 33, 43 e 88.

Scrivemmo nella scorsa edizione di appoggiarsi alla quarantina (il 42 due volte, il 44, 45, 46, 47 e 49) che, con alcuni ritardatari segnalati, ha occasionato oltre l'ambro su PA 9-44, l'ambro 44-47, l'ambro 9-45, l'ambro 12-49. Forse qualcuno può avere azzeccato il taro con il 4-9-44, ma è improbabile.

Per il prossimo turno proponiamo l'ambro 36-50, l'ambro 36-37, l'ambro 37-50 su tutte e su RO. Solo per «ardimento» il turno 36-37-50. Per gioco completo di ambro, fieno, quarto e cinquina: 36-37-50-54-55. Sabato prossimo la sessantina dovrebbe riproporsi in diversi comparti (si consiglia di non trascurarla). Singolarmente il 63 e il 64. Ma anche gli altri sono maturi.

A cura di Arrigo Bonnes

In poche righe

Esame del personale precario

UDINE — La Direzione regionale degli Enti locali con sede a Udine ricorda a tutti gli interessati all'attuazione della legge regionale 16 giugno 1983, n. 57, recante «Disposizioni attuative dell'art. 18 della legge 11 novembre 1982, n. 828, per la sistemazione del personale precario assunto per le esigenze della ricostruzione e per le necessità dell'assistenza» che il termine per l'arrivo delle domande di partecipazione allo speciale esame di idoneità, scade il 18 luglio.

Violento incendio in Istria

CAPODISTRIA — Quasi all'altezza del villaggio di Petrinje, lungo la strada Capodistria-Lubiana, un violento incendio, alimentato anche da forte vento, ha distrutto circa 30 ettari di bosco e di macchia e 400 metri di un elettrodotto.

L'opera di spegnimento ha visto impegnato oltre un centinaio di vigili del fuoco e di volontari, ma è stata ostacolata dalle condizioni del tempo. Non si conoscono ancora con precisione le cause dell'incendio, tuttavia vi sono ragioni per credere che sia stato originato da qualche mozzicone di sigaretta.

Terminato soggiorno a Bled

BLEED — Terminato a Gorje presso Bled, il soggiorno di 90 bambini sloveni delle province di Trieste e Gorizia. La vacanza è stata organizzata dal Comitato Giovanile della Unione economica-culturale slovena. La comitiva ha visitato vari centri turistici e monumenti storici ed ha avuto un incontro con lo scrittore Tone Svetina.

«Vertice turistico» a Ragusa

RAGUSA — Il direttore dell'Ente, Giuseppe Moretti ed il presidente della Associazione turistica della Jugoslavia Mirograd Mirovic, si sono incontrati a Ragusa. Nel corso del colloquio è stata esaminata la possibilità di sviluppare forme concrete di collaborazione.

Tra le varie iniziative è stata anche proposta la pubblicazione di un pieghevole turistico comune per entrambe le rive dell'Adriatico e la realizzazione di un documentario sulle bellezze paesaggistiche e sui principali centri storici delle due coste che verrà diffuso negli Stati Uniti, in Giappone e in Australia. Auspicio anche l'incremento delle comunicazioni aeree e marittime ed un maggiore scambio di comitive turistiche.

Giornalisti sulla costa istriana

PARENZO — Un gruppo di giornalisti del Friuli-Venezia Giulia assieme ai colleghi di alcune tra le principali testate e stazioni radio dell'Istria e di Fiume e Zagabria hanno visitato alcune tra le principali località turistiche della costa istriana soffermandosi a Umago, Parenzo, e Cittanova.

Accolti dagli esponenti delle locali associazioni turistiche e delle principali aziende alberghiere, i visitatori si sono interessati in particolare all'attuale offerta turistica ed alle prospettive di sviluppo dell'industria dell'ospitalità di questa zona che ha ormai acquisito larga fama in alcuni tra i principali mercati europei.

Alunni in vacanza in Istria

NOVA GORICA — Nel quadro del gemellaggio e dei rapporti di amicizia che da oltre un decennio legano Nuova Gorica e San Vedeniano, in provincia di Treviso, un gruppo di 24 alunni delle scuole elementari dei due comuni ha trascorso un periodo di vacanza sulla costa istriana ed ha compiuto escursioni in Slovenia.

Attualmente gli scolari sono nella cittadina trevigiana dove soggiogneranno insieme fino al 16 di questo mese.

Festa per i mille anni di Pisino

PISINO — Il comitato per i festeggiamenti del millenario del comune di Pisino ha elaborato un programma di iniziative scientifiche: simposi, convegni, seminari di studi, incontri dibattiti per approfondire soprattutto nuovi dettagli storici sull'origine e sullo sviluppo di questa località.

Il comune di Pisino conta oggi poco più di 19 mila abitanti e si estende su una superficie di 532 chilometri quadrati. Il millenario è documentato da un diploma datato a Verona il 7 giugno 1983, quando Ottone II imperatore confermò alla Chiesa di Parenzo il castrum pisinum.

LA DELIZIA
PRESENTA I FRIZZANTI NATURALI
PER OGNI OCCASIONE

Vignal della Delizia sono come tu li vuoi. In ogni momento al posto giusto. Stuzzicevolmente frizzanti, irresistibilmente freschi, giovani per quel tanto di allegria che ci vuole per accendere la giornata... o la serata.

Vignal Blanc, da uve Verduzzo, fresco ed elegante come aperitivo o con il dolce. Vignal Ros, da uve Marzemino, amabilmente frizzante per il fuori pasto o lo spuntino. Vignal Sec, da uve Pinot Bianco, brillante e profumato, l'ideale per un pranzo leggero.

la Delizia
Cantina Sociale Casarsa (PN) Tel. 0434/869564
Agente per Trieste città ZUPPINI & C SDF Via Maiolica 17 Tel. 793785

GIORNALE DI TRIESTE

ATTESA PER IL VOTO AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Nessuno vuole i commissari I bilanci allora passeranno?

Nonostante l'abdicazione della Lista i partiti manifestano un certo ottimismo
La Dc chiederà oggi precise garanzie ai laici - I commenti al «no» dei meloni

E adesso che cosa succederà al Comune e alla Provincia? Torneranno i commissari? Questi i quesiti posti dalla decisione della Lista di passare all'opposizione dopo il voto dei bilanci e dopo le preannunciate dimissioni delle giunte minoritarie, formate dalla stessa Lista e dai partiti laico-socialisti.

La prima risposta è questa: nessuno vuole i commissari. Dunque tutti sono convinti — gli stessi «meloni» dopo la propria abdicazione — che una qualche soluzione si troverà. Ma la premessa è l'approvazione dei bilanci, altrimenti i commissari arriveranno comunque.

La seconda risposta è la seguente: è possibile che dopo l'approvazione dei bilanci, dopo le dimissioni delle giunte e dopo il passaggio della Lista all'opposizione vengano formate giunte, anche minoritarie, dai laico-socialisti e dalla Dc. Tutto ciò si evince dalle prese di posizione dei vari partiti interessati rese note ieri.

Secondo il segretario della LpT, Gianni Giuricin, «meloni» intendono svolgere un'«opposizione costruttiva», e ciò vuol dire — secondo lo stesso Giuricin — che fra un anno la Lista potrebbe contribuire al passaggio del prossimo bilancio presentato da un'altra giunta minoritaria. «Abbiamo governato il Comune una prima volta noi soli, per tre anni, con 18 voti, ed ora potremmo analogamente governare la Dc e i laico-socialisti per i prossimi quattro anni con 22 voti», osserva Giuricin.

E conclude: «Intanto la Lista avrebbe un anno di tempo per valutare ciò che la nuova giunta farà in concreto». Trieste. E fra un anno proprio la nostra scelta di passare all'opposizione ci darebbe maggiore forza contrattuale nel caso in cui si verificasse l'opportunità di una più larga intesa».

A sua volta il segretario del Pd, Augusto Seghena, è dell'opinione che non tutto sia compromesso. «Per quanto ci riguarda — dice — faremo il possibile per evitare i commissari e per rendere la città governabile anche per i prossimi quattro anni. Ma occorre che intanto vengano approvati i bilanci». E dopo aver espresso la convinzione che la Dc assumerà sui bilanci una «posizione responsabile», rileva che, in attesa di un possibile ripensamento della Lista, sia possibile formare una nuova giunta minoritaria, formata stavolta dai laico-socialisti e dalla Dc.

Tutto dipende a questo punto dalla Dc. Essa si dichiara disponibile a consentire il passaggio dei bilanci, ma in cambio di precise garanzie. Per questo il segretario Antonio Coslovich, che stamane si consulterà con il proprio esecutivo, si incontrerà a mezzogiorno alla Provincia con i rappresentanti dei partiti laico-socialisti «i quali ci devono quanto meno assicurare — dice — che le dimissioni delle giunte diventeranno immediatamente operative, e non solo formali e perciò tali da consentire manovre dilatorie».

Ed ecco una sintesi dei comunicati. Il segretario della Dc si dichiara «sbalordito» per il risultato del referendum della Lista, in quanto «è prevalso il dato umorale, emotivo, particolare, rispetto al disegno di governo della città». «Sembra — continua Coslovich — che la Lista avesse assunto una nuova responsa-

Provincia: questa sera il voto

Nello stesso momento in cui nella sede della Lista si stavano spogliando le schede degli iscritti — il cui risultato sarebbe stato la scelta dell'opposizione — al consiglio provinciale il presidente Clari preannunciava l'altra sera le dimissioni della giunta, dimissioni che seguiranno dopo il voto di stasera sul bilancio.

Quella formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti un anno fa era una giunta dichiaratamente a termine, in quanto era l'unica che rendesse governabile la Provincia nei modi possibili in quel momento politico ma che fin da allora — ha ricordato Clari — si poneva il problema di una più ampia maggioranza, capace di affrontare adeguatamente i problemi urgenti e gravi della città.

Ed ora — avuto il responso elettorale del 26 giugno — si tratta appunto di favorire, secondo Clari, il coinvolgimento di altre forze politiche — che garantiscono un effettivo governo della città, non importa molto di quale segno esse siano. Ed ecco, per facilitare l'operazione, l'impegno della giunta di dimettersi dopo il voto del bilancio.

Ma nello stesso momento gli organi direttivi della Lista prendevano atto del responso dei propri iscritti, in netta maggioranza favorevoli al passaggio all'opposizione. E si chiudeva anche l'ultimo spiraglio per un ampliamento alla Dc delle attuali coalizioni LpT-laico-socialisti.

partiti: quello di essere più seri, di anteporre gli interessi generali a quelli particolari». Per cui Coslovich conclude con «un estremo invito a tutti per salvare il quadro di governo cittadino; poi si potrà discutere di tutto. Ancora una volta, forti di un accresciuto

peso elettorale, invitiamo tutti ad assumersi fino in fondo e con chiarezza davanti all'opinione pubblica le proprie responsabilità».

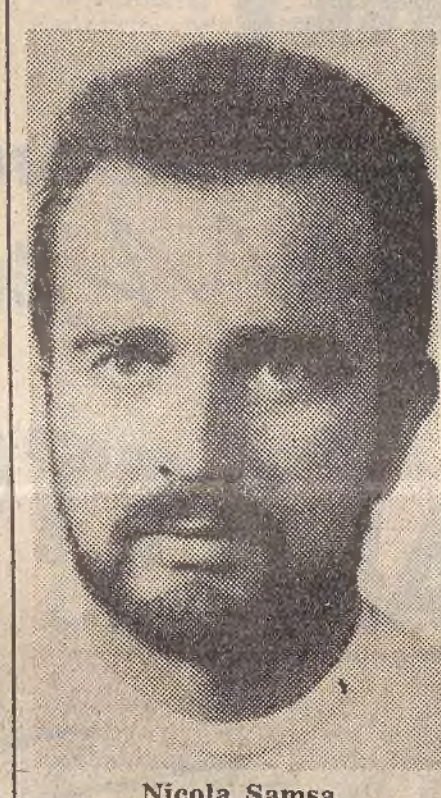
Per la segreteria del Psi la scelta della Lista viene così commentata da Gianfranco Carbone: «Se in passato la Lista ha contribuito al rinnovamento dei partiti e alla presa di coscienza nei confronti dei problemi della città, ora le sue scelte isteriche stanno invece uccidendo Trieste». Infatti la sua decisione di passare all'opposizione «rende quasi impossibile prevedere alleanze che diano vita a governi locali stabili e rappresentativi».

Infine una nota del segretario del Pci, Claudio Tonel, definisce il referendum della Lista come «un fattore di confusione e di destabilizzazione generale, con conseguenze paralizzanti per la città» e invita in particolare il Psi a formulare con i comunisti «un programma politico e amministrativo alternativo».

G. P.

DI NOTTE TRA IL QUADRIVIO DI OPICINA E BIANNE

Travolto e ucciso sulla camionale dall'autocarro cui chiedeva aiuto



Nicola Samsa

Una banale imprudenza è costata la vita, ieri notte, al commerciante di legnami Nicola Samsa, 45 anni, via Rossetti 111, travolto e ucciso, sulla camionale, da un autocarro al quale si apprestava a chiedere soccorso.

L'incidente, la cui dinamica è stata ricostruita dai carabinieri di Aurisina, ha dell'allucinate. All'una e mezza l'uomo, nel tratto della 202 tra il quadrivio di Opicina e il ponte di Banne, è rimasto con la macchina una Ford Fiesta targata Ts 234903 in panne. Ha pensato allora di fermare un camion che stava arrivando, per chiedere aiuto. La zona però è completamente buia.

«L'ho visto all'ultimo momento lanciarsi in mezzo all'autostrada e gesticolare — ha dichiarato il camionista Domenico Renda, trent'anni, origi-

nario di Lauria, in provincia di Potenza — ma non ho potuto far nulla per evitarlo. L'impatto è stato violento. Il Samsa è stato scaraventato a terra e, nonostante non sia finito sotto le ruote del pesante autocarro, è morto sul colpo, rendendo vano l'arrivo della Croce rossa».

Sebbene l'incidente non abbia avuto testimoni, è questa l'unica ricostruzione plausibile. Il cofano della macchina infatti era sollevato (segno che il Samsa aveva dato un'occhiata al motore) e il serbatoio dell'olio era vuoto.

Il sostituto procuratore Roberto Staffa e i carabinieri di Aurisina hanno interrogato ieri pomeriggio il camionista. Gli estremi per arrestarlo non ci sono, ma l'istruttoria è aperta. Il camion (una «Scania 141» targata Torino U 58251, di proprietà della socie-

tà «Sud Trasporti», con sede a Catania), è sotto sequestro. La salma della vittima è stata deposta all'obitorio a disposizione del magistrato.

Nicola Samsa era nato il 6 dicembre del '38 a Villa del Nevoso, ora in territorio jugoslavo, ma dopo la guerra si era trasferito con la famiglia a Trieste. Suo padre, Stanislao Samsa, era divenuto un noto e stimato commerciante di legname, esperto nel collaudo e nella misurazione del legno. Importava dalla Jugoslavia legnami per le fabbriche italiane di carabine. Un anno orsono la ditta era passata al figlio, ma una settimana fa, per sopravvenute difficoltà, era stata dichiarata fallita.

Nicola Samsa era noto anche nel mondo dello sport come membro del comitato tecnico dello Jadran, la squadra di basket slovena.

PONZIANA COME IL FAR WEST

Armato di scaccia cani si crede un pistolero

Un uomo ubriaco, armato di due pistole scaccia cani con le quali faceva continuamente fuoco, ha messo in allarme l'altra sera l'intero rione di Poniziana ed è stato infine disarmato, dopo una colluttazione, da due agenti della polizia che gli hanno fatto scattare le manette ai polsi.

Giovanni Strommayer, 54 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 8, si trova ora al Corneo accusato di porto abusivo d'arma, esplosioni pericolose in luogo pubblico, ubriachezza molesta e resistenza a minaccia.

Erano quasi le 22, quando alcuni abitanti di via Trissino hanno sentito esplodere dei colpi di pistola e si sono affacciati per vedere cosa stesse succedendo. Per la strada c'era un uomo che prendeva la

mira proprio sulle finestre delle case e poi sparava a salve. Sul posto è stata chiamata una volante, ma nel frattempo lo Strommayer si era dileguato.

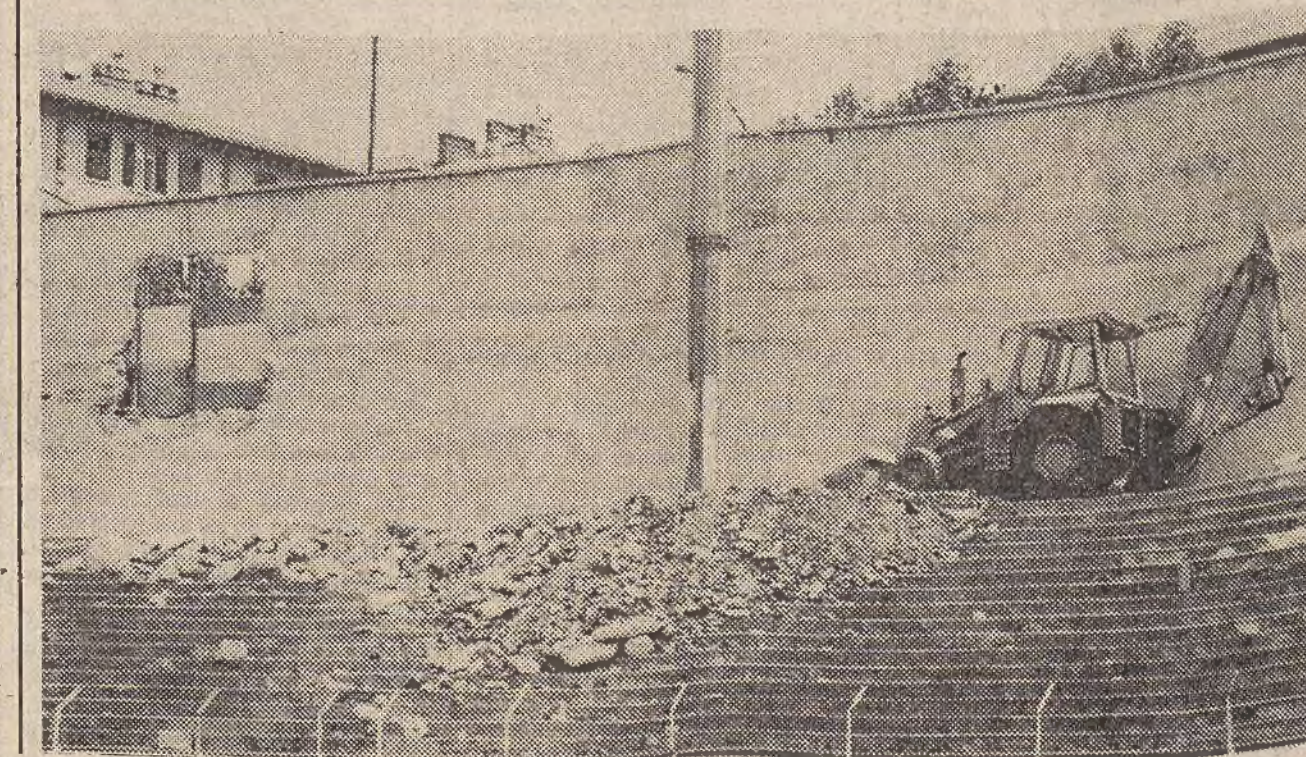
Gli agenti si sono messi a cercarlo e lo hanno rintracciato nella vicina via Oliva. Forse credendosi l'attore di un film sul Far West, lo Strommayer ha puntato la pistola, indietreggiando. I due poliziotti gli sono saltati addosso e solo dopo aver lottato con lui sono riusciti ad ammanettarlo.

Nella cintola del pantaloni l'uomo aveva un'altra pistola.

■ DENUNCIATI — La polizia di frontiera ha denunciato in stato di irreperibilità ventuno jugoslavi e un giordano perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE DELLO STADIO

Duemilasettecento posti in più I lavori, iniziati in ritardo, dovrebbero concludersi il 20 agosto



Saranno circa duemilasettecento gli spettatori che, dal prossimo campionato, potranno ammirare la Triestina da un posto a sedere che l'anno scorso non c'era. I lavori di ampliamento dello stadio «Pino Grezar» sono iniziati da tre giorni e si concluderanno attorno al 20 di agosto. Il tempo a disposizione è limitato ma il direttore dei lavori, Coccolini, non ha dubbi. «Dovremmo farcela — dice — ma quel «dovremmo» non è giusto. Dovremmo farcela, non ci sono alternative, magari fissando dei turni di lavoro notturni. Il tempo è davvero troppo limitato, ci avevano dato nove settimane, ma le solite lungaggini burocratiche si sono portate via le prime tre. In una maniera o nell'altra, ce la faremo».

Il cambiamento più radicale nella struttura dello stadio riguarda la gradinata, che verrà innalzata grazie a una tribuna in tubi metallici (analogo espediente fu usato nei primi due anni di vita del palasport di Chiavola). In questo modo la capienza aumenterà di circa millecinquecento posti e l'altezza di questa nuova struttura dovrebbe superare l'attuale muro di cinta della gradinata.

Con una tribuna dello stesso tipo, e grazie al cuculino di spazio che c'era ancora fra il «Grezar» e il campo di via Flavia, gli altri posti saranno ricavati dalla curva di Poniziana, che sarà ampliata fin quasi al box dei cronometristi per le gare di atletica leggera.

Gli altri lavori riguardano gli spogliatoi per gli atleti. Fino all'anno scorso, erano strutture più adatte a un ricreatorio parrocchiale che al campo di una squadra di serie B. Adesso, invece, dovrebbero diventare più dignitosi.

Nel perimetro del «Grezar» stanno lavorando venti persone, con diversi mezzi meccanici e per dieci ore al giorno. Il completamento stagionale della Triestina è per l'11 agosto (amichevole con l'Atletico Mineiro).

maione della viabilità nella zona Pam-Broletto per le linee 33, 37 e 48, istituzione di un divieto di sosta lungo la via Molino a Vento, nel tratto compreso tra via Caprin e via del Rivo, mai fatto rispettare dal Comune come da segnalazione; la linea 42, 44 e 46, impegno per un divieto di sosta in strada del Friuli, mai realizzato.

Inoltre, il Comune non ha inteso trasformare in «stop» i segnali di precedenza agli incroci di via Mazzini, né ha sistemato i paletti per impedire l'attraversamento. E' stato risposto che le proposte formulate dalla Fil-Cgil sono: la sistemazione dei paletti di via Raffiniera contro le soste abusive; la sistemazione della Rotonda del Boschetto per evitare che le macchine al centro della strada intralcino il passaggio dei mezzi pubblici; maggiori controlli dei vigili

urbani in via Ginnastica, al capolinea della 6 a Barcola e in piazza Oberdan il sabato e i prefestivi dalle 19 alle 20.30.

Si chiede inoltre lo spostamento del semaforo di via Carducci (altezza Formagere Lombardo) all'altezza del negozio Morassutti con il relativo attraversamento pedonale, agevolando così il passaggio degli autobus 25 e 26 provenienti da via Ginnastica.

E' da spostare pure — si chiede — il passaggio pedonale sulla via Roma angolo via Geppa che, con il verde per il pedone e per l'autobus, rende pericoloso e poco agevole lo scorrimento delle linee 5, 17, 24, 28 e 30. Infine, va ristudiata anche la sistemazione di largo Barriera.

Nella nota sindacale si avverte che tali proposte sono state formulate tenendo conto dei suggerimenti del personale addetto ai trasporti pubblici.

L'AMBASCIATRICE IN VISITA

Riconoscenza vietnamita

Abbandona la cerimonia perché tradito dall'emozione
il triestino che avrebbe dovuto ritirare la medaglia



L'ambasciatrice vietnamita con il pensionato triestino, Antonio Gregori, che ha poi abbandonato la sala del Circolo della stampa perché tradito dall'emozione

Antonio Gregori, il pensionato comunista promotore di una cospirata raccolta di fondi per il Vietnam, che doveva ricevere ieri dall'ambasciatrice di quel paese in visita a Trieste la «Medaglia dell'amicizia», non ha saputo vincere la profonda emozione e si è dileguato prima che gli venisse consegnato il riconoscimento.

Mentre la signora Phan-Thi-Minh stava tenendo, nel suo esitante ma efficace ita-

liano, il discorso ufficiale, Antonio Gregori ha lasciato la sala del Circolo della stampa, dove si teneva la cerimonia ufficiale, inseguito da uno dei diplomatici vietnamiti del seguito, che lo ha fermato sulle scale.

La signora Phan-Thi-Minh, per nulla imbarazzata, concluso il discorso ha seguito anche lei Antonio Gregori sulle scale per convincerlo a tornare in sala. Ma nonostante la sua perizia diplomatica (ha

fatto parte, tra l'altro, della delegazione vietnamita che negoziò con Kissinger gli accordi di Parigi) non è riuscita nell'intento ed è tornata indietro spiegando che Gregori era molto emozionato e ha invitato con un accattivante sorriso i partecipanti al piccolo ricevimento (rigorosamente vietnamita).

Che il pensionato, riluttante agli onori, meritasse comunque la medaglia è testimoniato dal fatto, sottolineato dalla signora Phan-Thi-Minh, che egli è riuscito a racimolare da solo ben 150 milioni per il popolo vietnamita. A lui quindi, primo italiano, il significativo riconoscimento che, per l'ambasciatrice, è stato «uno dei più graditi impegni da compiere in Italia».

«Incidente diplomatico» a parte, la signora Phan-Thi-Minh ha avuto un'intensa giornata ufficiale. In mattinata è stata ricevuta in municipio dal sindaco Deo Rossi, che le ha fatto dono del sigillo tricolore di Trieste, quindi dal presidente del consiglio regionale Mario Colli, che ha definito la sua visita «una testimonianza di amicizia» e un «invito alla collaborazione internazionale».

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Enrico — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 7.48 e cala alle 23.22.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 21,5; pressione millibar 1013,5 in lieve diminuzione; umidità 59 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 13.01 con cm 41 e alle 24 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 6.11 con cm 65 e alle 18.35 con cm 12 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Dante 7; via dell'Istria 13; via Alpi Giulie 2 (Aurina); via S. Ciriaco 36 (S. Giovanni); Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle

19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 13, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Aurina), tel. 828428; via S. Ciriaco 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Gnasini, tel. 734322; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11, Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3), tel. 732827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 58441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile Club d'Italia (sede corso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

■ PULIZIE — Per operazioni di pulizia radicale, domani, dalle 14 alle 18, sarà istituito il divieto di transito, sosta e fermata, sulle vie del Vento, San Zenone, Lodole, del Rivo, dei Giuliani, della Guardia e del Ponzanico. I veicoli in sosta saranno rimossi d'autorità.

Vendita promozionale

erretre boutique

sconti dal 10 al 50% dal 14 luglio al 14 agosto

Via S. Spiridione 8 - Tel. 61224 - Trieste

Estate UTAT

PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA

23-31/7

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Da lunedì 9h fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

DINCONTI
in via Flavia

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

tempo di viaggi

controllare lo stato dei pneumatici, equilibratura, assetto ruote, per viaggiare sicuri

moncini gomme

pneumatici nuovi di tutte le marche

TRIESTE: v.le Miramare 9 tel. 41 87 35 via Valerio 148 tel. 56 72 15

novità estate '83

PIONEER

AUTORADIO estraibili e **RIPRODUTTORI** cassette stereo con «dolby system»

MONTAGGIO GRATIS

prezzi da autentica «sfida», rateazioni da 40 mesi. In più, tre anni di SUPERGARANZIA TOTALE. GRATIS la manodopera e le parti di ricambio

FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

«NON VOLEVA STARE SEDUTO»

Trascinava in motoretta un cane legato e ferito

Del crudele trattamento cui veniva sottoposto un cane lupo, sono state l'altra notte occasionali testimoni un giovanotto e una ragazza. A bordo di un motofurgone, essi percorrevano la camionale diretta verso l'altopiano quando hanno scorto il cane legato a una motoretta che marciava ad andatura sostenuta. Poiché il povero animale era più volte caduto e lo scooterista aveva continuato la marcia, trascinandolo sul fondo stradale, i due avevano ripetutamente azionato il clacson per indurlo a fermarsi.

Lo sconosciuto non accennava però a rallentare e allora il giovanotto e la ragazza l'hanno superato, inducendolo così ad arrestarsi. Con piglio seccato, l'uomo ha detto al due giovani che, non volendo l'animale stare seduto sul sellino posteriore, lo aveva assicurato allo scooter con una corda e aveva proseguito il viaggio.

Siccome il cane non si reggeva sulle zampe, la coppia lo ha raccolto e trasportato all'Astad. Il lupo, che presenta la frattura di un arto e probabilmente lesioni interne, è stato accolto nel rifugio sul Carsò, dove è stato già visitato da un veterinario, che ha immobilizzato l'arto stesso e ha inoltre prescritto opportune cure.

■ PREMI DI STUDIO — La fondazione «Silvio Basevi» indice un pubblico concorso per l'assegnazione di due premi di un milione ciascuno a favore di due laureati della facoltà di medicina, di condizioni non agiate, che abbiano ottenuto le migliori votazioni e che abbiano sostenuto l'esame di laurea nella sessione estiva dell'anno accademico in corso. Ultimo termine per la presentazione delle domande il 31 ottobre.

■ PCI — Si svolgerà questa sera, alle 20.30, nella sede della sezione del Pci «E. Curcio» (casa del lavoratore portuale) un'assemblea sugli esiti delle votazioni.

UNA SERIE DI PROPOSTE SUGGERITE ALL'ACT DALLA CGIL

Rettifiche di alcuni percorsi degli autobus chieste dai sindacati per snellire il traffico

Sui problemi della viabilità cittadina, la cui gravità è stata sottolineata dall'agitazione degli autisti dell'Act il 4 giugno scorso, la Fil-Cgil ripropone in un comunicato una serie di suggerimenti, già presentati alle competenti autorità, per ovviare al problema.

Dopo aver premesso che le attuali carenze sono da imputare in larga misura ai ritardi maturati dall'autorità politica e amministrativa nella predisposizione dei piani nazionali, regionali e comprensoriali dei trasporti, la nota prende in esame la situazione cittadina.

E' una situazione caratterizzata dall'articolazione delle linee di trasporto pubblico su tre principali direttrici: via Flavia-D'Annunzio, Giuliana-Battisti, viale Miramare-corso Cavour che, prive di corsie preferenziali e di assistenza da parte degli addetti del traffico, risultano inglobate nel

caos della circolazione.

Queste le proposte della Fil-Cgil per le situazioni più disagiate: fissare i terminali della linea 6 a piazza Goldoni, e della 29 a piazza San Giovanni, riducendo in tal modo l'intasamento della via Battisti. Per eliminare la deviazione da viale D'Annunzio alla via Raffiniera, in modo da favorire un più agevole scorrimento verso la piazza Garibaldi, si propone un percorso alternativo attraverso le vie D'Azeglio-Conti delle maggiori linee dirette in via Flavia.

La nota sindacale ricorda poi che gli impegni del Comune, non mantenuti, sin dal 1978, per le linee 4, 17 e 39, disponibilità dell'amministrazione all'istituzione della freccia verde, che non è stata realizzata; per la linea 29, richiesta di passaggio in andata per sotto Servola, attraverso via dei Lavoratori, e ritorno normale con risiste-

maione della viabilità nella zona Pam-Broletto per le linee 33, 37 e 48, istituzione di un divieto di sosta lungo la via Molino a Vento, nel tratto compreso tra via Caprin e via del Rivo, mai fatto rispettare dal Comune come da segnalazione; la linea 42, 44 e 46, impegno per un divieto di sosta in strada del Friuli, mai realizzato.

Inoltre, il Comune non ha inteso trasformare in «stop» i segnali di precedenza agli incroci di via Mazzini, né ha sistemato i paletti per impedire l'attraversamento. E' stato risposto che le proposte formulate dalla Fil-Cgil sono: la sistemazione dei paletti di via Raffiniera contro le soste abusive; la sistemazione della Rotonda del Boschetto per evitare che le macchine al centro della strada intralcino il passaggio dei mezzi pubblici; maggiori controlli dei vigili

urbani in via Ginnastica, al capolinea della 6 a Barcola e in piazza Oberdan il sabato e i prefestivi dalle 19 alle 20.30.

Si chiede inoltre lo spostamento del semaforo di via Carducci (altezza Formagere Lombardo) all'altezza del negozio Morassutti con il relativo attraversamento pedonale, agevolando così il passaggio degli autobus 25 e 26 provenienti da via Ginnastica.

E' da spostare pure — si chiede — il passaggio pedonale sulla via Roma angolo via Geppa che, con il verde per il pedone e per l'autobus, rende pericoloso e poco agevole lo scorrimento delle linee 5, 17, 24, 28 e 30. Infine, va ristudiata anche la sistemazione di largo Barriera.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ORALI DELLA MATURA AL «NAUTICO» E AL «CARLI»

Sotto torchio i capitani



Giordano Magrin, candidato alla matura del «Nautico»



Miriam Barazza, V E del «Carli»



Gli orali di Miriam al «Carli» stanno andando bene: lo si vede dall'espressione dei suoi compagni venuti a seguire l'esame

In giro per le scuole superiori dove si stanno svolgendo gli esami di maturità, il nostro fotografo ha voluto immortalare, questa volta, un candidato del «Nautico» e una del «Carli». Nell'istituto che prepara i capitani il maturando Magrin era interrogato dalla commissione presieduta dalla prof. Miriam Fiori. Gli altri docenti: Sandra Baldan (italiano), Bruno Liguori (navigazione), Giuseppe Gradenigo (macchine), Milvia Sedmak (elettronica), Domenico Marano (costruzioni navali), Paolo Stenon (commissario intero del corso capitani), Carlo Vecile (corso macchinisti), Luigi Miotto (costruttori). Al «Carli», la prima commissione per periti ausiliari e corrispondenti in lingue estere è composta dalla presidente, prof. Sabina Pancrazi e dai prof. Carlo Scardulla (italiano), Anna Mezner (tedesco), Renata Musiani (matematica), Graziana Cubey (tecnica professionale).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Tolpelt nel 20° anniversario (13-7) dalla moglie Carla 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Dario e Giuliana Tolpelt 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del col. Ezio Ravenna nell'XI anniversario (13-7) dalla moglie Carla Ravenna e figli 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Enrico Ciarri per l'onomatopoeia (19-7) dalla moglie Bruna 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Duilio Bianconeri nel IV anno (13-7) dalla sorella Emma e famiglia 30.000 pro Ospedale Magiore.

In memoria di Antonio Sabatini (13-7) da Ego Adriano e Renata 20.000 pro Comitato onoranze R.C. Piri.

In memoria del fratello Bruno nel 20° anniversario (13-7) dalla sorella 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Genet nel III anniversario (11-7) dai nonni Renata e dott. Ferruccio Genet 20.000 pro Società svizzera di Beneficenza, dagli zii Giampa e dott. Franco Gropaz 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico).

In memoria di Elfrida Polli (11-7-75) dal marito 25.000 pro Assoc. donatori sangue, 25.000 pro Istituto tumori Lovenati.

In memoria di Roma Deseni nel VI anniversario dalla sorella Anita e dalla nipote Gabriella 20.000 pro Uldim, dalla nipote Daniela Antoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Assoc. amici del cuore, da Bianca Antoni 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Vittorio Sabbatini nel 24° anno (12-7) dalla figlia Franco e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Paulin (10-7) dalla figlia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Bonetti nel 7° anniversario dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti nel 10° e 42° anniversario da N.N. 5000 pro famiglia Umaghe.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	600 (400)	800 (800)
CARCIOFI	— (—)	— (—)
CETRIOLI	200 (400)	300 (900)
FINOCCHI	— (—)	— (—)
LATTUGHE	500 (800)	1200 (2500)
MELANZANE	600 (—)	1000 (—)
PATATE	150 (—)	300 (—)
PEPERONI	400 (—)	1400 (—)
POMODORI	100 (—)	700 (—)
SEDANO	500 (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	— (—)	— (—)
RADICCHIO	1000 (—)	4000 (—)
ZUCCHINE	600 (500)	800 (700)
FRUTTA:	— (—)	— (—)
ANANAS	1800 (—)	2100 (—)
BANANE	1500 (—)	3000 (—)
FRAGOLONI	300 (—)	1300 (—)
MELE	900 (—)	1500 (—)
PERE	250 (—)	2600 (—)
CELESTIE	— (—)	— (—)
ARANCE	850 (—)	900 (—)
POMPELMI	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (24800)	— (24800)
CEPALI	2800 (1600)	4000 (2400)
GUATI GIALLI	1200 (4800)	4500 (4800)
MOLI	2000 (—)	10000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	— (5600)	— (5600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	— (—)	— (—)
RIBONI	16000 (24800)	16000 (24800)
ROSPO (CODE)	— (12800)	— (12800)
SARDELE	360 (1400)	1215 (2000)
SARDONI	640 (1600)	1715 (2800)
SGOMBRI	1500 (2400)	7000 (7800)
TONNI	— (12800)	— (12800)
TROTE	3400 (4800)	3400 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (—)	— (—)
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	9000 (14800)	11000 (14800)
CANOE	6000 (12800)	10000 (12800)
CAPELUNGHE	10000 (—)	10000 (—)
CAFEROZZOLI	— (2000)	— (2800)
MITILI (CODE)	— (2400)	— (2400)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	3500 (4800)	4200 (6800)

(*) Listino prezzi del 12.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale del 12.7.1983.

PER I FESTEGGIAMENTI IN FIERA DELLA PROMOZIONE IN SERIE «B»

Bocciato dal consiglio provinciale un finanziamento ai Triestina Club

Il contributo di 1.800.000 lire, già deliberato dalla giunta, negato dall'assemblea con un voto di scarto - «No» anche alla decisione di sospendere un dipendente

Pare che il presidente e gli assessori provinciali dovranno pagare di tasca propria il contributo di 1.800.000 lire deliberato e già versato dalla giunta ai Triestina-Club per i festeggiamenti della promozione in «B». La relativa delibera — adottata a suo tempo con i poteri del Consiglio — non è stata infatti ratificata. La spesa è stata bocciata per un voto di scarto: 13 i «no» (Dc, Pci, Mti, 12 i «si» (LpT, Psi, Psdi e Msi), astenuto il rappresentante dell'Us.

Il finanziamento era stato concesso al centro di coordinamento dei Triestina-Club per la festa rosso-alabardata alla Fiera (gastronomia, musica, ballo, mostre), e per la manifestazione che ha preceduto allo stadio la disputa dell'incontro con il Mestre. Ma Fabiani (Dc) e Omero (Mti) hanno contestato che il pubblico sovvenzionamento non si concilia con un'iniziativa privata, spontanea e solo indirettamente sportiva.

Martone (Pci) ha detto che sarebbe stato preferibile un contributo diretto alla squadra, quale segno tangibile di

solidarietà dell'ente locale alla società neopromossa. Anche Serpi (Msi), nel dichiararsi favorevole, si è dichiarato perplesso per la decisione unilaterale della giunta; sarebbe stato meglio sostenere la squadra con l'acquisto di un pacchetto di azioni.

Per l'assessore Martini (Psdi) si trattava di concorre, dopo anni di delusioni, all'euforia della festa. E l'assessore allo sport, il socialista Cock, ha precisato che era

stata proprio la società, declinando la proposta di una premiazione dei giocatori, a perorare piuttosto un aiuto agli entusiasti sostenitori del club.

Fra le numerose delibere d'ordinaria amministrazione affrontate nell'ultima seduta precedente il dibattito e il voto sul bilancio — che avrà luogo questa sera — da segnalare un altro «infortunio» della giunta Clari. Addirittura con 18 voti contrari e 8 favore-

Cambio al vertice del Rotary Nord

Cambio delle consegne al Rotary Trieste Nord: il presidente uscente, Toni De Giacomini, ha passato le insegne al nuovo presidente Sergio Cecovini, avvocato e dirigente assicurativo.

Nel suo discorso di commiato, De Giacomini ha insistito sul concetto di «servizio» nei confronti della città, che è alla base dell'attività rotariana, ed ha ricordato le principali iniziative intraprese nell'anno sociale appena concluso. Tali attività saranno proseguite — ha assicurato il nuovo presidente — e ne saranno sviluppate altre, soprattutto su un problema molto interessante per la città, quello del porto.

Il presidente Cecovini sarà affiancato da un nuovo direttivo, che è così composto: Aldo Ramondini, segretario; Angelo Pasino, vice presidente; Luciano Savino, tesoriere; Alfonso Ragone, prefetto; Piero Borgna, Carlo Uicigral, Giulio Varini, consiglieri; Toni De Giacomini, past president; Elio Belsasso, incoming president.

UN ANNO E MEZZO DI RECLUSIONE CON LE GENERICHE

Alla fine il ladro in tribunale riesce a cavarsela con poco

Condannato per un furto, era incriminato per due più una rapina

Incriminato per due ipotesi di furto e per una rapina, Edoardo Sema, 28 anni, via Monte d'Oro 84, viene processato in stato di detenzione dal tribunale penale.

Il Collegio lo riconosce colpevole di un solo furto. Con le «generiche» lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila di multa, alla revoca di quattro procedimenti benefici, derubrica la rapina in violenza privata e percosse e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per tali illeciti per difetto di querela. Qualifica, infine un'ipotesi di furto come ricettazione, per tale reato rimette gli atti al p.m. e respinge l'istanza di liberatoria.

Il colpo grosso fu perpetrato il 31 ottobre dell'82 ai danni dei coniugi Eva e Bruno Reganzin (Crocetta di Frabuenza 163). Nel rientrare, quella sera, assieme ai figli, la signora Eva notò, insospetita, una Mercedes con a bordo uno sconosciuto in sosta su una buia stradina adiacente la sua casa.

Avvicinandosi allo stabile la signora udì un sospetto rumore ed entrò nell'edificio si accorse che qualcuno ne stava uscendo. Con comprensibile batticuore, Eva Reganzin s'inoltrò nel salotto e vi

trovò il caos. In un angolo c'erano due cacciatori, e dall'ambiente erano spuntati 3 mila dollari. Oltre 10 mila marchi, incassati giorni prima da un suo fratello imbarcato su una nave panamense, della valuta nazionale, il tutto per un ammontare di 15 milioni di lire.

Eva Reganzin denunciò il colpo al Commissariato di Muggia e gli inquirenti — il maresciallo Angelini e i graduati Ricci e Panositi — si misero all'opera e risalirono a Sema, proprietario, per l'appunto di una Mercedes. La sua casa venne perquisita, e gli investigatori vi trovarono una cassetta che, assieme ad altri preziosi, era stata rubata il 10 gennaio precedente nella casa di Rado Samez.

L'indiziato negò i fatti e sostenne di essersi fermato — la sera del furto al danno dei Reganzin — nei pressi della loro casa perché la batteria dell'auto si era scaricata e aggiunse che la cassetta e la relativa medaglietta erano un dono della sua ex fidanzata.

Durante l'inchiesta, emerse che, nell'estate dell'81, egli avrebbe speso dal posto di Rado Samez, pro di Maria Dolores Zabbia 20.000 pro Centro educazione speciale (Cesi).

In memoria di Rita Sandrin da Gualtiero Sandrin 10.000, da Anna e Lidia Zabbia 20.000, da Roberto e Dolores Zabbia 20.000 pro Centro educazione speciale (Cesi).

In memoria di Alice Comatz Depretis da Angela Pozar 30.000, da Lidia e Stelio Casati 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pauluzzi da Danilo Scheimer e sorella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Pecorari da un gruppo amici di azione politica Cuore Immacolato di Maria 60.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria.

In memoria di Irene Parenzan da Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Antonio Martini dalla moglie, Franco, Savina e Nadia 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro divisione cardiocirurgica (Osp. Maggiore).

In memoria di Maria Masetti da Liliana e Lucio Protti 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Bruno Michelazzi da Mercedes Rogi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raffaele Palcich dai condomini di via Patrizio 4/1 e signora Lucia 80.000 pro unità coronaria (Osp. Maggiore).

In memoria di Irene Parenzan da Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giovanni Poppa da Elena Poppa 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marici Schittlin ved. Velicogna dalle famiglie Koenen Wengschin Visalli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

va sbattuto contro un palo. Malgrado le giustificazioni, l'indiziato venne rinviato a giudizio per rapina.

Al dibattimento, il detenuto conferma le dichiarazioni rese in istruttoria, e il difensore, avv. Monasteri di San Giorgio di Nogaro, consegna al Tribunale il passaporto di Sema dal quale risulta che il 10 gennaio dell'82 — data del furto in casa Samez — egli era partito in volo per Tel Aviv, dove aveva frequentato un corso di addestramento per rappresentanti di commercio.

Depongono poi una decina di testi e, quindi, prende la parola il p.m. Dopo avere rilevato che Sema ha sempre una giustificazione a portata di mano, il magistrato sostiene che tale peculiarità è indicativa della sua capacità a delinquere.

Il dott. Staffa, valutando la prova del viaggio a Tel Aviv nel giorno del furto a Samez, chiede che tale reato venga qualificato ricettazione e la rapina venga derubricata in violenza privata. Concludendo, il rappresentante dell'Accusa chiede che Sema venga condannato a 4 anni di reclusione e 300 mila di multa. Il difensore sollecita il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria.

In memoria di Teodoro Schelmer da Danilo Scheimer e sorella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dina Santolerna da Mosenich e Scarpa 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Stelo dalle famiglie Pasch e Saffed 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Liliana Uiesi 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Villatora in Semeraro da Fernanda e Adelia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rusich v. Zorzi da Marina Bizzarri 20.000 pro Cti (sezione femminile).

In memoria di Bruno Zaccaria da Vilma Hirsch 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. avv. Carlo Amigoni da Olimpia Amigoni 10.000 pro Lega contro i tumori (Manni), dal rag. Paolo D'Agno 30.000, dalla studio ragioneria Loy-D'Agno 50.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo, da Gina Petz 10.000 pro Pro Senectute, da Graella e Guido Berger 25.000 pro Astad.

In memoria di Graziella Russo n. Cadonini 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per grazia ricevuta Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Deodato dai condomini dello stabile n.2 di via Brigata Sassari 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Unione Italiana distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Ferraris dalla famiglia Saffed 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Perfoglia da Carla, Luisa, Claudio, Maracchi, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libera Creati da Gilda Grediti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro mari tese, da Bruna Gandolfo 20.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Lia Ilini dal fratello e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

L'IMPEGNO DEL COMITATO REGIONALE

Cancro e ricerca: dall'Airc 30 milioni destinati a Trieste

Ne usufruirà soprattutto il Centro tumori. È stata assegnata anche una borsa di studio

Grazie all'impegno della delegazione triestina del comitato regionale Friuli-Venezia dell'Airc, rappresentata da Etta Carignani e Donata Hauser, e al generoso supporto di quanti hanno recepito la portata delle finalità umane e sociali dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, la nostra città ha potuto usufruire di un contributo di 30 milioni di lire da parte della suddetta associazione.

Così, un finanziamento di 12 milioni di lire è stato erogato al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, diretto dal dott. Giorgio Mustacchi; si acquisterà un calcolatore elettronico che permetterà l'elaborazione dei dati risultanti dalla ricerca clinica e sperimentale (laboratoristica) condotta dal centro stesso e protrattasi per sette anni.

L'Airc ha inoltre stanziato la cifra di 10 milioni di lire per finanziare una ricerca condotta dal Centro Tumori assieme al laboratorio dell'Istituto scientifico del Burlo Garofolo, rivolta all'indagine immunologica.

Lo scopo di tale ricerca è quello di verificare se, in quale misura, un farmaco comunemente usato in gastroenterologia è in grado di migliorare le difese immunitarie di pazienti affetti da tumore.

Si tratta di una ricerca all'avanguardia in campo oncologico sia dal punto di vista terapeutico che per le sofisticate tecniche di laboratorio impiegate, comprendenti, a scopo diagnostico, l'uso degli anticorpi monoclonali.

Gli anticorpi monoclonali sono degli elementi ottenuti in laboratorio che hanno la proprietà di legarsi, sotto il profilo biochimico, di volta in volta a differenti e specifiche popolazioni cellulari.

L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro ha infine assegnato una borsa di studio di 8 milioni al dott. Ferdinando Fici, assistente nell'Istituto di Clinica Chirurgica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Gianfranco Monti, per uno stage di aggiornamento, all'università di Boston, sulle più avanzate tecniche di chirurgia dei tumori.

F. Cos.

MOBIL MARKET

TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/6 TEL. 764126

FIERA DEL SALOTTO

VENDITA PROMOZIONALE DEL

SALOTTO

POLTRONE 130.000

DIVANO LETTO 370.000

DIVANO MATRIM. NOVITA' 875.000

SALOTTO PELLE 1.540.000

POLTRONA LETTO 300.000

DIVANI FISSI 255.000

COMP. 4 ELEMENTI 665.000

POLTRONA LETTO 330.000

SALOTTI 513.000

DIVANO MATRIM. 420.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA • RITIRO USATO

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

Com. Com. 8/6/83

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Tutte le scelte nella scuola si devono fondare sul dialogo

Più delle carte bollate e delle lettere protocollate conta lo spirito dell'educazione. Diritto di manifestare il dissenso perché sia salvaguardato il concetto di democrazia

Le scuole sono chiuse, ma rimane aperto il dibattito sul modo migliore di condurle per il conseguimento dei loro fondamentali obiettivi. Alla polemica alimentata da numerosi interventi nelle "Segnalazioni", che ha portato alla ribalta dell'opinione pubblica i problemi della scuola elementare, «Duca d'Aosta», si riallaccia, con riferimento alle tesi sostenute in questa rubrica dalla sua direttrice, la seguente lettera:

Poiché sono stata direttamente chiamata in causa dalla lettera della signora Turinetti, credo mio dovere ritornare sull'ormai vetusto argomento della nostra scuola.

Questa volta preferirei lasciare da parte la mia posizione di presidente del Comitato dei genitori e parlare a titolo personale.

Il mio coinvolgimento nei problemi scolastici è avvenuto con notevole sacrificio di tempo ed energie, in quanto, essendo madre di quattro bambini piccoli (solo il maggiore va alla scuola elementare) e pediatra di professione ho dovuto trovare il modo di far quadrare i miei impegni familiari e di lavoro con un'attività che è assai lontana dai miei interessi immediati. L'ho fatto perché mi sembrava giusto offrire il mio impegno in una scuola dove avevo iscritto tre anni fa mio figlio avendo sentito del suo ottimo funzionamento, e pur provenendo io da un altro lione.

Le mie aspettative non andarono deluse e potrei apprezzare lo svolgimento di attività integrative importanti (musica, animazione teatrale, ma anche nuoto, corso di fotografia e altre ancora) bene svolte e ben coordinate con gli insegnamenti tradizionali e uno spirito di collaborazione tra insegnanti di classi parallele che davano all'istruzione un tono di continuità, varietà e originalità assai stimolanti. Il tutto senza affaticare i bambini.

Ho visto la disgregazione di queste realtà positive quando tutto lo sforzo della direzione è stato concentrato sul tempo pieno.

Non mi dilungherò a descrivere la storia della mia nascita, benché le modalità del parto mi avessero fatto sorgere dubbi sulla reale volontà di consentire il dialogo a chi come me vedeva questo evento inquadato ai tempi e al livello maturativo delle componenti scolastiche. Sta di fatto che sono sparite le attività integrative per una gran parte, è stata ostacolata la collaborazione tra le classi con la loro divisione in settori diversi dell'edificio scolastico; si è iniziata una lenta e progressiva pressione su ben individuati «osteggiatori» del progresso sociale sfilottone delle file: gli ultimi (?) nove maestri cambieranno aria quest'anno, ben dosate parole hanno convinto tre su cinque insegnanti dell'organo direttivo della scuola (il Consiglio di Circolo) a rinunciare alla loro imbarazzante presenza, unico impedimento sulla via di un futuro meno retro e alle elezioni interne i loro posti vacanti, inespugnabilmente, non hanno allietato nessun altro collegio.

Di fronte a tali fatti la maggioranza dei genitori oggi non ha più la certezza che il concetto di democrazia, secondo il quale le scelte si dovrebbero basare su un ampio consenso, dopo una paziente opera educativa, sia davvero di casa nella scuola «Duca d'Aosta».

Né a me, né agli altri genitori, che si sono rivolti alla direttrice, segnalando i piccoli o grandi scompensi che si verificavano nella scuola — rimasta una forte impressione di aver indotto per alcunché nel corso degli eventi. «De minimis non curat praetor», minimi in questione potevano essere la divisione delle terze classi, parallele, i problemi sorti durante le visite dell'ispettore, le difficoltà di rapporto tra i docenti e la stessa direttrice, eventi tutti che si potevano leggere di riflesso negli occhi dei nostri bambini costretti a respirare una tensione in crescendo.

Di fronte a tante situazioni ho sentito necessario parlare con una veste ufficiale per coloro che non hanno parole: per i bambini che sentono ma non sanno dare forma alla protesta se non con un disamorato rendimento; per quei genitori che si rammaricano di non avere più cultura per esprimere con la loro opposizione, e spesso la loro rabbia impotente, dopo aver cambiato cinque maestri in un anno, per quei

docenti che non possono più esporsi, dopo minacce di ulteriori addebiti per «rivelazione di segreti d'ufficio», o per «mancanza di correttezza nei rapporti professionali» o perché qualificati in quanto diventati improvvisamente «scandali sotto il profilo didattico».

I rapporti con la direttrice sono stati mantenuti a questo punto solo per il tramite di organi ufficiali, esprimendo io i punti di vista del Comitato dei genitori e non più solo posizioni personali. In tal caso, con larghe maggioranze alle spalle (ma non dei due terzi dei rappresentanti) la mia opera di opposizione si è rivolta anche agli organi ufficiali superiori: ispettore periferico, provveditore, ispettore centrale. E a questo punto, come anche ora, all'opinione pubblica.

L'organo da me presieduto è apparso, nell'ultimo anno, l'unico in continuo e verificabile attività promuovendo una dialettica assembleare generale (dei genitori) si è riunita solo due volte, all'inizio dell'anno e dopo la fine della scuola; il Consiglio di Circolo è rimasto, come si è visto, zoppo, e si è limitato al distribuire dell'ordinaria amministrazione. L'unico confronto numericamente accertabile fra sostenitori ed oppositori della linea di conduzione della scuola si è avuto solo durante i colloqui col ispettore centrale, quando, alla ventina di persone favorevoli alle posizioni della direttrice, si è visto un contrappeso quasi un centinaio di genitori con le mie stesse difficoltà e preoccupazioni.

È naturale che la signora Turinetti, dopo aver edificato una così efficiente macchina da scuola (si vedano le realizzazioni attuate nell'ultimo anno scolastico), non possa com-

prendere il perché della mia opposizione se non adducendo ad esempio di inciviltà e maleducazione. E ancora naturale che debba riportare le sentenze di assoluzione di ispettore e Provveditore. È naturale perché il nostro è stato un dialogo contro una parte della scuola che ha rifiutato di capire oltre la carta bollata e le lettere protocollate quello che è lo spirito dell'educazione: dell'educazione scolastica.

Le eccellenti realizzazioni numerabili e quantificabili si possono avere anche dove l'ascolto di chi dissente è annullato, anzi forse si ottengono prima e con un cammino più spedito. E gli insegnanti e i bambini che se ne vanno? Meglio ignorarli, se non la media si abbassa. A qualche ingenuo verrebbe da pensare che questi sono i fatti che un Direttore didattico deve prevenire con un paziente lavoro di ascolto, di incontro, di servizio.

Gli applausi, oggi, si tributano fin troppo facilmente. Però spesso finiscono col far male alle orecchie. Dott. Marina Spaccini.

SEGNALAZIONI

Un tocco di classe (ferroviaria) La giungla dei prezzi

Vorrei aggiungere qualcosa a quanto si è letto di recente nelle «Segnalazioni» a proposito dei treni senza prima classe.

In una rivista mensile, edita da privati, che si intitola «I treni oggi» il problema è stato trattato più volte.

Nel numero di settembre dell'anno scorso è pubblicata l'immagine d'un treno provvisto delle nuove vetture di «prima», al quale sono aggiunte anche due carrozze della stessa classe, ma di vecchio tipo: una soluzione — si fa notare — che viene adottata (lo si è visto anche a Trieste) in mancanza del materiale di fabbricazione recente.

Nel numero dell'ottobre successivo c'è un articolo sui nuovi treni navetta, e giustamente si lamenta la mancanza di prime classi («ma la programmazione del nuovo materiale rotabile come viene fatta?»). Infine nel numero dello scorso aprile si vedono le nuove prime classi e si parla dei vari esperimenti di verniciatura in prova.

La rivista informa altresì che sui nuovi treni navetta, in vari compartimenti F's si è risolto il problema applicando etichette autoadesive sopra la cifra «2», trasformandola in «1».

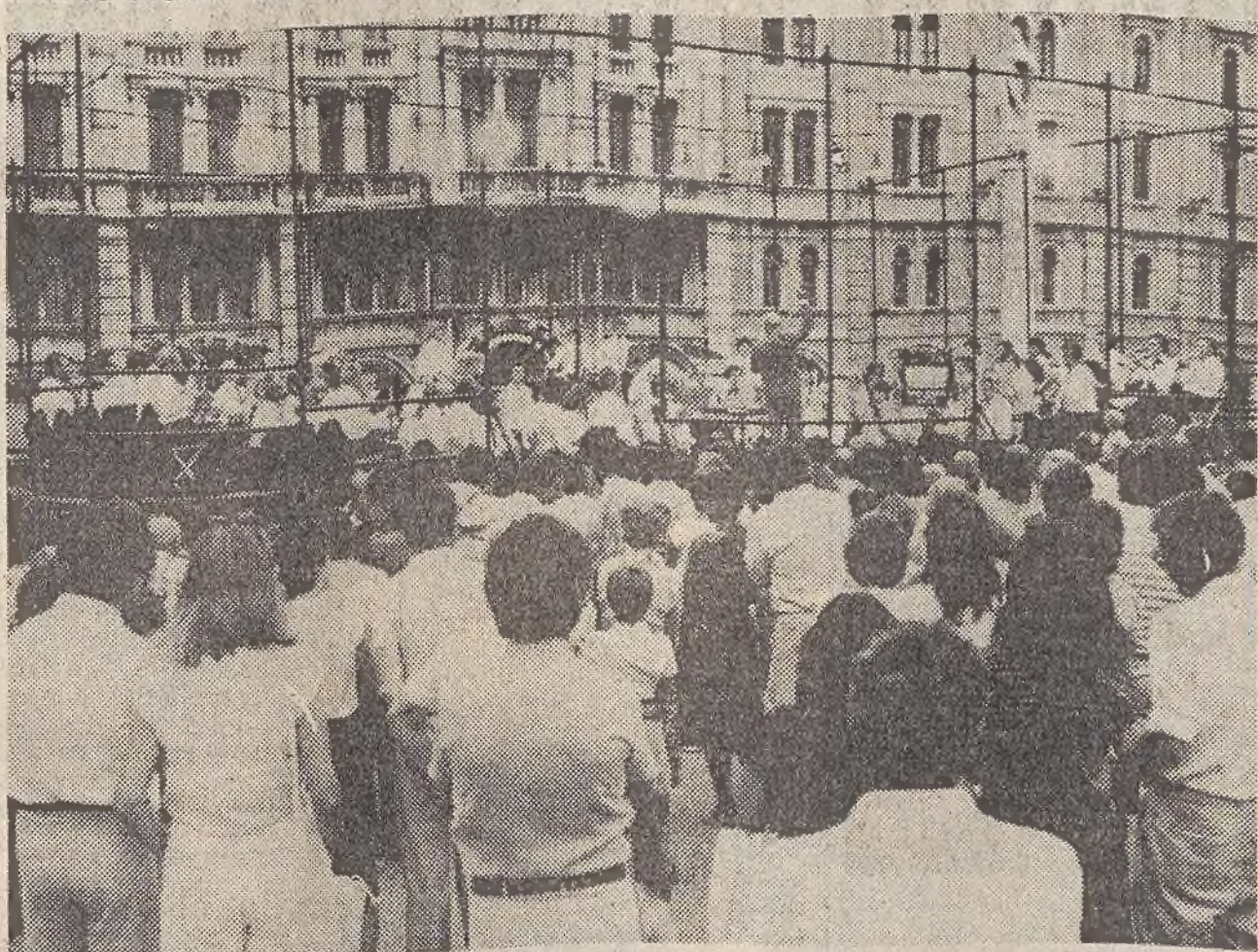
È una soluzione equa: le nuove vetture di prima, ancora in esperimento e prova, non saranno disponibili prima di almeno due anni; spesso le F's fanno viaggiare vetture di prima «declassate» a seconda applicando cartelli incollati ai finestrini con la cifra «2».

È quindi giusto «riclassare» una vettura dei nuovi treni trasformandola in prima classe provvisoria. Oggi non c'è troppa differenza fra prima e seconda: le nuove vetture offrono comodità notevole. Il problema non è di «confort».

Piccolo albo

Una cartolina d'oro è stata smarrita l'11 luglio in via Giustiniana, o in via Carducci. Al rinventore che vorrà telefonare al numero 768185 si promette una congrua ricompensa.

Estate al suono della banda



L'applaudito ritorno, in piazza Unità, della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Azzopardo, che sino alla fine di agosto riproporrà i suoi concerti tutti i lunedì

Occasioni di luglio

a cura della PK



SCONTI DAL 10 AL 50%

SU COLLEZIONI MARE

LA PERLA - ANNACIUB

OCEANO - LIVIO DE SIMONE

VIA COMBI 21 (PIAZZALE ROSMINI)

MODE ISABELLE boutique

Abbigliamento estivo e invernale

Vendita totale per restau con sconti dal 20 al 60 %

nuovo orario estivo pomeridiano: ore 16-20

TRIESTE VIA PADOVA 61 - TEL. 793821

eve Saldi boutique

Via Dante 2

Trieste - Tel. 61784

VIZIO CHAGAL

Le Soleil Lolo

MIA Ermy

mimmina

bilbo

VIA CARDUCCI 24

vi offre

QUALITA' PREZZO MODA

attraverso una straordinaria

VENDITA ESTIVA

che avrà inizio il 15 luglio

TUTTO A META' PREZZO

Maxim Trieste

VIA S. NICOLÒ 11/A

VENDITA PER RESTAURO

SCONTI

dal 30 all'80%

SU TUTTA LA MERCE ESTIVA E INVERNALE

GIORGIO ARMANI SPIRITO

Gianni Versace

GIAN MARCO VENTURI

BASILE

Bagutta

oaks HILTON

Colori delle facciate Il crudele destino di una fiera

La stagione è propizia al restauro delle facciate e in ogni strada qua e là l'impalcatura. Ahimè quando queste si tolgono tornano in vista le insulse tinte smorte tradizionali delle facciate triestine.

Per qualche anno ha fatto capolino in riva e sulle piazze il colore brioso, ottimista, coraggioso, tradizionale italiano: per intenderci il rosso pompeiano, il giallo di Siena, l'arancione romano ed altri ancora.

La stessa Austria ravvivava ogni tanto l'aspetto monotono delle vie con il famoso «giallo austriaco» degli edifici pubblici.

Per l'Hotel de la Ville dipinto sin dalla sua fondazione (quale albergo Metternich) in un vigoroso rosso pompeiano, forse siamo ancora in tempo. Non c'è ragione di rifarlo in grigio o altro colore smorto, il mare riflette volentieri tinte vivaci. Vedi più giù in riva Nazario Sauro il palazzo della Regia (già «Adriatica di navigazione»).

Altrettanto dicasi per il palazzo fronteggiante la stazione ora sede del Tribunale amministrativo regionale. Il suo rifacimento in rosso suscitò qualche anno fa nelle colonne del «Piccolo» una simpatica polemica ma credo che oggi nessuno rimpianga il precedente grigio.

I restauratori dovrebbero ridare alla città la vigorosa varietà cromatica delle consuetudini italiane ed aiutare a liberarla dalla insulsa hiacca grigia austriaca già deprecata dal Carducci per la sua Bologna. Mario Stock.

Ricerca di notizie sul complotto «Delfo»

Il Centro studi e ricerche psico-fisiche «C. G. Jung» di Ricerche, come da statuto, è una libera associazione fra studiosi esperti e cultori delle scienze psico-fisiche, del profondo e del paranormale. Essa non ha fini di lucro e persegue lo scopo di diffondere la «conoscenza dell'Uomo totale». (Socio onorario è anche il triestino prof. Oscar Venturini, grafologo e sagista) presso l'Istituto italiano di grafologia, via Papa Giovanni XXIII. Tra le nostre molteplici iniziative culturali c'è anche lo studio sulla yoga e specialmente facciamo ricerche su un grande studioso del passato, il prof. Erberto Hlawaty, «Delfo», recentemente scomparso (fu recordman mondiale di digiuno per 61 giorni e tre ore) che dovrebbe esser citato entro l'84 dal prestigioso «Guinness dei primati». Desidereremmo metterci in contatto con chiunque sia in possesso di notizie, foto, arti-

colt attinenti all'attività scientifica-operativa (yoga-bioritmi ecc.) o artistica del prof. Delfo. A nome del Centro C. G. Jung: Antonio Bortolotti.

Ringraziamenti di studiosi

I partecipanti alla Conferenza internazionale e «workshop» sulle energie non convenzionali, svoltasi presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste dal 20 giugno all'8 luglio, desiderano esprimere il ringraziamento più sentito al «Coro Alabarda» del Banco di Roma di Trieste, che ha presentato per loro un programma di canzoni tradizionali e contemporanee, e ai coristi che si sono in seguito intrattenuti in una lieve serata.

E' gradito aver anche l'occasione di ricordare l'amicizia sincera e la sollecitudine di tutto il personale della nuova foresteria del Centro, il «Gale building», che ha sempre fatto il meglio per rendere il soggiorno a Trieste, oltre che fruttuoso sul piano scientifico, felice su quello umano. I direttori dell'attività: Prof. Giuseppe Furlan (Università di Trieste, Italy) e prof. A. A. Sayigh (Kuwait Institut for scientific research).

ORE DELLA CITTA'

Sbadati di giugno

Nella stanza 120 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4 sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via e che possono venir ritirati dai legittimi proprietari, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: un portafoglio di pelle marrone con denaro, una borsetta marrone con borsellino nero e denaro, un orologio da donna «Levrette» di metallo giallo, una macchina fotografica Kodak «Pocket Instamatic 100», occhiali con custodia e denaro, una bicicletta da donna «Atala», un ciclomotore «Benelli», una sacca di plastica nera per motocicletta con carte bollate, una macchina fotografica «Frankia», un ciclomotore «Cisa», un borsellino di tela con gettone Sip e denaro, mazzi di chiavi.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Gite e soggiorni

Creta Forata — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 17 una gita a Cima Sappada (1299 m) con salita al rifugio Monte Siera (1606 m) con seggiovia e alla Creta Forata (2462 m). Partenza della corra alle 8 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 88785) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Infermieri professionali

Fino al 31 agosto alla scuola «Giulio Ascarelli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stupacich 1, tel. 9172441.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operatrici al seno si rivolgono al Centro regionale per la riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sanvito), tel. 795440, è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiera, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci), Com. al Comune del 21/6/83.

Vivi la tua estate ma...

Pensa anche all'inverno: da Beltrame puoi scegliere i più prestigiosi modelli della nuova collezione di pellicce a prezzi... estivi: scontati fino al 30%. Un'occasione da prendere al volo. Da Beltrame, in corso Italia 25, (Com. al Comune del 21-6-83).

Maestri del lavoro

Fino a esaurimento dei posti sono aperte le prenotazioni per la partecipazione al XIII Convegno nazionale dei Maestri del lavoro che si terrà a Roma-Fregene dal 3 all'8 ottobre. Gli interessati possono telefonare al numero 770205.

Proprietà edilizia

Domani sera, con inizio alle 18, nella sede di via della Zonta 2, dell'Associazione della Proprietà edilizia, si terrà una riunione degli interessati alla cessione in proprietà degli alloggi ex Gma, per fornir loro chiarimenti e istruzioni in proposito.

Guida commerciale

È imminente l'uscita — in seconda edizione — della guida delle attività economiche e commerciali di Trieste che si presenta in una rinnovata veste tipografica. La guida si apre con una silloge di brevi saggi storici ed artistici sulla città e si chiude con la classificazione, suddivisa per categorie, gruppi e sottogruppi, delle aziende industriali, commerciali e dei servizi che operano a Trieste e nel suo territorio.

Ringraziamento

La delegazione triestina del comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Aiuro ringrazia vivamente il comm. Fausto Fragaommo e il cantastorie Lello Luttazzi per avere generosamente collaborato alla migliore riuscita della serata benefica a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Non a caso...

...anche il casual da Beltrame ha una nota tutta speciale: gli abiti per le ore di svago ed il tempo libero, dalle linee nuove e disinvolte, hanno un prezzo particolarmente accattivante: questa settimana sconti fino al 30%. Beltrame, perché (anche nel casual) la classe non è mai «per caso». (Com. al Comune del 21-6-83).

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale con lo sconto del 30% su tutta la merce. Solo fino al 15 luglio. Approfittate di questa eccezionale occasione per comperare un tappeto persiano pregiato. (Com. 20-5 dal 25-5 al 7-7).

Autoscatto

VENDITA - RICAMBI ASSISTENZA - TS V.L.R. SANZIO 11 TEL. 51400

Consigli rionali

San Giovanni — Venerdì alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetti 34, con all'ordine del giorno, tra l'altro: la VI «oasi del Carso»; il piano regolatore per l'area dell'Ex fabbrica Dreher; occupazione di aree pubbliche; richiesta di locazione nella zona di Guardiella.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NONOSTANTE IL MALTEMPO DUEMILA SPETTATORI AL CONCERTO DEL GRUPPO GENOVESE

Un Pierrot bianco dà vita al Bazar

Rinnovamento fra elettronica e melodia

TRIESTE — Una «Lili Marleen» rivisitata in chiave elettronica e forse l'episodio che sintetizza meglio il senso dell'attuale proposta musicale dal vivo del Matia Bazar. Melodia ed elettronica, quindi, atmosfere retrò e nuovi linguaggi spettacolari, per un gruppo che un paio d'anni fa ha avuto il coraggio e l'intuizione di abbandonare i vecchi sentieri del canzonetismo all'italiana, e di abbracciare una musica di taglio europeo, che si avvale del più aggiornato ingredienti della nuova spettacolarità rock.

L'altra sera, i cinque musicisti genovesi hanno fatto tappa dalle nostre parti, per un concerto che si è tenuto nel moderno campo sportivo che sorge sulla strada fra Opicina e Prosecco.

Si tratta del secondo impianto sportivo che si apre alla musica giovane in appena quindici giorni, dopo l'apertamento con Battisti al Grezar: un fatto che fa ben sperare sul futuro degli spettacoli musicali a Trieste.

Sono accorse circa duemila persone, che hanno sfidato una serata quasi autunnale: il maltempo prima non ha permesso la sistemazione del grande schermo usato dal Matia Bazar per proiezione diapositive, e poi ha causato anche la sospensione per mezz'ora del concerto, quando la pioggia ha cominciato a cadere insistente dopo le prime due canzoni.

Ciononostante, l'esibizione è stata poi portata a termine, e ha permesso di apprezzare i frutti del «nuovo corso» imboccato dal gruppo. Introdotti da una mini-performance dei tecnici (che rimano in play-back alcune arie da «La vedova allegra»), i Matia Bazar propongono in questo tour le canzoni degli ultimi due album, «Berlino Parigi Londra» e «Tango».

La figura centrale rimane senza dubbio quella della cantante Antonella Ruggiero, detta appunto «Matia», che dimostra ancora una volta di essere una delle «vocalist» più interessanti del panorama musicale italiano.

La sua estensione vocale è addirittura sorprendente, ed è affiancata da una convincente presenza scenica, fatta di gesti calibrati e di figure minime.

Guardandola muoversi sul palco, sembra veramente uno strano Pierrot bianco, teso nel tentativo di dare forma e fisicità a frasi e momenti musicali.

Altra caratteristica dello spettacolo, che si avvale di un uso notevole di strumenti a tastiera, è costituito dalla batteria elettronica, suonata in piedi da Carlo Muscatello.

«Il video sono io», la già citata «Lili Marleen», è naturalmente quel gioiellino di gusto ed eleganza che è «Vacanze romane», sono gli episodi più riusciti del concerto, ricco di idee ed invenzioni.

Carlo Muscatello



Antonella «Matia» Ruggiero durante il concerto di lunedì sera a Sgonico. Il complesso sarà di nuovo in regione il 24 luglio con uno spettacolo a Grado (Foto Montenero)

DOMANI SERA IN UNA TRASMISSIONE «DAL VIVO» A PARIGI

Giorgio Strehler parla del suo Teatro d'Europa

ROMA — Giorgio Strehler, direttore del «Teatro d'Europa», illustrerà in un programma Tv i suoi progetti per il nascente teatro. Lo ha fatto nei giorni in cui ha preso possesso della sua carica a Parigi in concomitanza con la consegna, da parte del presidente francese Mitterrand, delle insegne di commendatore della Legion d'Onore, in riconoscimento delle benemerite culturali meritate con le «Tournées» trionfali del «Piccolo Teatro» in Francia.

Ne è nata una trasmissione «dal vivo» in onda domani alle ore 22.45, sulla rete 1 che si è avvalsa della regia di Dora Olenka e della collaborazione del giornalista Ugo Ronfani, vice direttore e critico drammatico de «Il Giorno».

Il telespettatore seguirà

Strehler nella sua «giornata parigina», semplice vianità a Saint-Germain-des-Près: relatore sui problemi della drammaturgia europea agli «Stati generali della cultura» svoltisi alla Sorbona, e uomo di palcoscenico nell'ambito del Teatro dell'Odeon.

Questo teatro ospita in passato il Festival del Teatro delle Nazioni, sotto la direzione di Jean-Louis Barrault, e oggi è la sede ufficiale del Teatro d'Europa.

In una franca conversazione con Ronfani il regista spiega come intende realizzare utili scambi di esperienze fra i più illustri registi, attori ed autori d'Europa, «dall'Atlantico agli Urali», quali spettacoli produrrà, per le scene parigine e per quelle delle grandi «capitali europee» del teatro.

Altri momenti della tra-

smissione sono un'intervista con Jack Lang, responsabile della politica culturale del governo francese; e un toccante incontro fra Strehler e gli attori del «Comedie Française», con cui, nel '79, aveva realizzato l'applauditissima «Trilogia della villeggiatura» di Goldoni.

Si sarà poi un omaggio al regista italiano (presenta André Johansson) improvvisato dal famoso ristorante «Chez Maxim's», con l'intervento di Pierre Cardin, che del locale è il nuovo proprietario. Saranno presenti le attrici Emmanuelle Béart e Annie Duperey, letterati, critici ed artisti (Dominique Fernandez, Mathieu Carley e il pittore Adamy), gente dello spettacolo come Jacques Fabbri e Pierre Simonini, giornalisti italiani e francesi.

Altri momenti della trasmissione sono un'intervista con Jack Lang, responsabile della politica culturale del governo francese; e un toccante incontro fra Strehler e gli attori del «Comedie Française», con cui, nel '79, aveva realizzato l'applauditissima «Trilogia della villeggiatura» di Goldoni.

UN CONSUNTIVO ECONOMICO-ARTISTICO DEL XXVI FESTIVAL

Salti da un Mondo all'altro pensando sempre a Spoleto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE SPOLETO — Alcune brevi considerazioni s'impongono, un po' più seriamente meditate che non quelle quotidiane dei roventi (in tutti i sensi), giorni del festival, a conclusione della XXVI rassegna spoletina.

Primo. Le cifre, solitamente comunicate dall'impeccabile ufficio stampa diretto da Mario Natale coadiuvato da Simona Barabesi e Gianna Volpi: al cento elementi dell'orchestra della Scala che hanno concluso la manifestazione, come di consueto in piazza, fanno riscontro le sessanta produzioni — tra opere, balletti, prosa, concerti, film e mostre — in soli diciannove giorni (l'ubiquità, si sa, è un mito non già un dono) per un totale di 145 rappresentazioni visitate, si calcola, da oltre 60 mila persone. Non è male, ci avviciniamo quasi ad Avignone.

Secondo. I risultati artistici, che forse possono interessare più di quelli organizzativi. La lirica: così così. Musicalmente inefficiente e spettacolarmente elatante, la «Butterfly», insistente, perfettamente inutile. L'«Antonio e Cleopatra» di Barber, delizioso quanto inatteso il dramma liturgico medioevale «Daniele e i leoni». Si avverte la mancanza, dai tempi di Schippers, di un autorevole presenza direttoriale.

I concerti. Numerosi e, quel che conta, a livello più che discreto, con la punta massiccia di Mazzoli (ma anche l'irresistibile «L'opera buffa» di Mozart) e di «Verdi» (ha fatto la sua figura) e soprattutto con la gradita nuova idea del duplice Concerto in piazza.

Nessuna rilevante sorpresa dai sempre affollati «Concerti di mezzogiorno» né dagli «Incontri musicali» proposti dallo stesso direttore musicale del Festival, Cristian Badesa, personalità che non riesce a spiccare quel volo che prometteva.

La prosa. Così, così, le speranze erano maggiori dei risultati. Deludenti «Le Trachinie» dell'Ater-Emilia Romagna, ingenui i sardi dell'«Akrohom», non più che curiosi gli australiani di «Serecre», discutibile ma accettabile il «Carro» della Regione Calabria, decisamente ottimo il «Don Chisciotte» (o meglio i frammenti rappresentati) di Maurizio Scaparro e Dulio Kezich. Anche in questo settore la comparsa di Romolo Valli ha lasciato un vuoto incalcolabile.

Il balletto. Non me ne intendo, ho visto soltanto il «Feld Ballet», per altro già noto e mi è sembrato notevolissimo soprattutto nel suo incoerente tra la «modern-dance» e il cosiddetto accademismo e con un pianista bacchiano semplicemente eccezionale, Per Longiaru.

Le «me manifestations» benissimo il cinema, per chi aveva tempo (la «Carmen», tutto Huston), bene le mostre con punte d'eccezione per l'antologia di Fortunato Depero e per i graffiti dei «flumi di pietra».

— In questi anni lavori sempre moltissimi...

«Sono solo tre anni che lavoro molto. Ad una certa età si acquista una determinata personalità per cui si ha più facilità a lavorare. Si tratta anche di saper alternare cinema, teatro e televisione. Io preferisco il cinema ed il teatro: ambedue mi danno delle emozioni molto intense, come due donne».

— Hai anche già ottenuto dei premi come l'Ida per il teatro...

«Sì, e ho vinto recentemente il premio «Cinema e società» come attore per le cose che ho fatto al cinema (ad esempio «Piso pisello»). Un premio importante è andato anche a Michele Placido, Giuliana De Sio ed altri attori. Il fatto che questo premio mi abbia emozionato ha meravigliato un po' tutti. Ma per me questo lavoro è una gioia, è come un innamoramento che si rinnova continuamente. E ricevere un premio è una gratificazione che mi permette di andare avanti con più entusiasmo».

Maria Cristina Vilaro

■ TARKOVSKIJ AL CENTRO — Il regista sovietico Andrej Tarkovskij è stato invitato a tenere, nel prossimo anno accademico del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, un seminario su «Che cosa è il cinema?».

«Come si fa per chi?». Tarkovskij è stato invitato a tenere, nel prossimo anno accademico del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, un seminario su «Che cosa è il cinema?».

SI CONCLUDE OGGI AL CASTELLO LA RASSEGNA DEI FILM DI FANTASCIENZA

Gli ultimi due di stasera

«Next of Kin» (Australia) ore 21

Regia: Tony Williams. Sceneggiatura: Tony Williams e Michael Heath. Fotografia: Gary Hansen (Eastman color). Montaggio: Max Lemon. Scenografia: Richard Francis e Nick Heptworth. Musica: Klaus Schulze. Interpreti: Jackie Kerin (Linda Stevens), John Jarrat, Charli McCallum, Gerda Nicolson, Alex Scott, Bernardette Gibson. Produzione: Robert Le Tet per la Film House - Sis Production. Durata 90 minuti. Australia 1982.

Risolvere in immagini il binomio terrore-casa maledetta, divenuto ormai oggetto di culto nel cinema fantastico non è impresa da poco. Ma l'australiano Tony Williams, che per questo film si è beccato un premio al Festival International du Film Fantastique di Parigi nel 1982, ci prova lo stesso. E ottiene un risultato notevole.

La storia. Linda Stevens, una ragazza ventiquattrenne, riceve in eredità dalla madre un'imponente dimora a Monticlaro, trasformata in pensionato per anziani. E subito, ritrovando i luoghi dell'infanzia, si lascia trasportare in un'atmosfera a metà tra l'unico, il delirante e l'angoscioso.

In quella casa si annida qualche cosa di maligno. E i diari della madre morta lo confermano. E poi, che fine ha fatto la zia Rita, che venne allontanata da casa?

«Krabat»

(Cecoslovacchia) ore 23

Regia: Karel Zeman. Sceneggiatura: O. Preussler. Commento e dialoghi: Karel Zeman e Jiri Gold. Animazione: Eugen Spaleny e Arnost Kupiec. Montaggio: Ivan Matous. Musica: Frantisek Belfin. Produzione: Gottwaldov Film Studio. Durata 75 minuti. Cecoslovacchia 1977.

È l'unico film d'animazione che ha trovato posto nella rassegna «Fantastica». Si tratta di un lavoro molto atteso ma inespugnabilmente lasciato per sei anni in area di parcheggio perché registra il ritorno di Harel Zeman dopo sedici anni di silenzio.

Krabat, un ragazzo povero ed affamato, arriva alla casa di un negromante. E qui viene accolto come apprendista stregone, insieme ad altri undici giovani. Imparerà l'arte magica non gli interessa tanto. Ma in questo modo ha la possibilità di ottenere un rifugio caldo e pasti assicurati.

Il viaggio iniziato sulla Via Oscura procede bene, finché Krabat si innamora di una ragazza del villaggio. Il Maestro, «Coractor» il libro dell'Inferno e le negromanzie imparate cominciano a pesargli. Mentre nel suo cuore c'è posto soltanto per un pensiero: la fuga con la sua amata. Ma è chiaro che il Mago non vuole lasciarlo andar via. Prima dovrà superare una serie di prove.

La «fanta» a S. Giusto piace ma non fa pienone

TRIESTE — L'ultima onda di pellicole arriva oggi sugli schermi per decretare la conclusione di «Fantastica». La prima a chiudere baracca sarà la retrospettiva di inediti e curiosità, che ha tenuto banco per cinque giorni. Alle 16 all'Ariston è in programma «The Night Caller» di John Gilling, che nella versione italiana ha preso il terrificante titolo «Madra, il terrore di Londra».

Al termine verrà proiettato l'ultimo episodio della fortunata serie «The Twilight Zone», a torto mai replicato alla Tv. Si tratta di «I sing the body electric», sceneggiato da quel grandissimo cantastorie che è Ray Bradbury.

Alla sera, gran finale anche al Castello di San Giusto (in caso di maltempo all'Ariston). Le due ultime pellicole sono una australiana e una cecoslovacca. «Next of kin», di Tony Williams, piacerà moltissimo a chi ha già gustato le raffinatezze di Peter Weir. Alcune scene soprattutto in esterni, ricordano le suggestioni di «Picnic at Hanging Rock».

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera ha reso noti, intanto, i dati dell'affluenza di pubblico alle due prime serate di «Fantastica». Sabato 9, al Castello, sono entrate 535 persone, di cui 488 paganti.

La sera successiva gli spettatori erano 389, di cui 326 paganti. Per le proiezioni di lunedì, spostate all'Ariston causa maltempo, si calcola una presenza di oltre duecento persone. Rispetto all'anno scorso la flessione è piuttosto netta, soprattutto per la prima serata: nel Festival del 1982 c'erano 935 persone, di cui 747 paganti.

Ma se le cifre dei consensi sembrano affossare la rassegna «tampone» proposta dalla Cappella Underground, un primo bilancio a caldo non può che confermare l'ottima impressione fatta registrare da «Fantastica» nella prima serata.

Alessandro Mezzana Lona

OGGI E VENERDÌ SULLA RETE 2 VA IN ONDA LA RICOSTRUZIONE SCENEGGIATA DEL «CASO BEBARI»

Un giurista porta in tv il delitto di via Lazio

ROMA — Uno dei processi indiziari che suscitò, all'epoca in cui fu celebrato (1965) grande interesse, fu quello contro i coniugi egiziani Jussef e Claire Bebari, ha suggerito al giurista Michele Massa di realizzare un originale televisivo.

Intitolato «Bebari. Il delitto di via Lazio», sarà trasmesso, in due puntate, oggi e il 15 luglio, sulla rete 2 Tv alle ore 20.30. Si tratta di una produzione Rai-Canale Cinema.

Nel «cast»: Flavio Bucci (pubblico ministero), Alessandro Haber (Jussef Bebari), che intervistiamo qui a fianco, e ancora Sara Tafari (Claire Bebari), Andrea Matteucci (Presidente della Corte), Pietro Biondi e Italo dall'Orto (avvocati della difesa).

La tesi che vuole sostenere Michele Massa è la difficoltà dei verdeti in caso di processi indiziari.

«Occorre non stancarsi — spiega Massa — di richiamare l'attenzione su quanto sia difficile emettere sentenze secondo giustizia quando non si parte da prove bensì da supposizioni».

Gli è stato chiesto: «Allora, a suo avviso, gli imputati dei processi indiziari dovrebbero essere tutti assolti?».

Ha risposto: «Ritengo soltanto che bisogna avere il coraggio di basarsi sugli indizi per mandare in prigione un uomo».

I Bebari riottennero la libertà, dopo essersi accusati reciprocamente del delitto di cui erano accusati. L'uccisione dell'amante di Claire.

Michele Massa, ordinario della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo, ha esperienze televisive alle sue spalle: protagonista Carla Gravina, diresse, a suo tempo, «Il gioco della verità», e successivamente, nel 1981, «Il caso Graziosi», ricostruendo anche in quella occasione, le fasi di un processo indiziario celebrato tra il '40 e il '50 contro un musicista, accusato di avere ucciso la moglie Maria Capa, perché attratto dalla giovane allieva Anna Maria Quadri.

I coniugi Bebari salirono sul banco degli imputati, dopo l'uccisione dell'amante di lei, Claire, trovato ucciso nel suo ufficio romano di via Lazio.

Tutti e tre, marito, moglie e amante, erano «egiziani» «esiliati», una volta di casa alla



Alessandro Haber (Joussef) e Sara Tafari (Claire) sono gli interpreti principali dello sceneggiato sul «caso Bebari» in tv

corte di Faruk.

Il «delitto di via Lazio» divise gli italiani in lazzari e colpevolisti, parte nei riguardi di lui, parte nei riguardi di lei. La libertà agli imputati, avallata dal collegio della difesa.

lasciò perplessi.

Dopo la sentenza i due scompaiono, incassando un po' tutti a giudicare molto astuta la loro linea di condotta, avallata dal collegio della difesa.

«Innanzitutto tutto mi interessa leggere il testo e vedere se è attuale, con dei problemi sociali o di costume. Mi interessano, però, anche la risata e il divertimento. Io passo dal comico al drammatico facilmente, perché mi sento un attore completo. Naturalmente certe cose mi riescono meglio di altre, ma mi piace giocare tutte le carte del travestimento».

— In questi anni lavori sempre moltissimi...

«Sono solo tre anni che lavoro molto. Ad una certa età si acquista una determinata personalità per cui si ha più facilità a lavorare. Si tratta anche di saper alternare cinema, teatro e televisione. Io preferisco il cinema ed il teatro: ambedue mi danno delle emozioni molto intense, come due donne».

— Hai anche già ottenuto dei premi come l'Ida per il teatro...

«Sì, e ho vinto recentemente il premio «Cinema e società» come attore per le cose che ho fatto al cinema (ad esempio «Piso pisello»). Un premio importante è andato anche a Michele Placido, Giuliana De Sio ed altri attori. Il fatto che questo premio mi abbia emozionato ha meravigliato un po' tutti. Ma per me questo lavoro è una gioia, è come un innamoramento che si rinnova continuamente. E ricevere un premio è una gratificazione che mi permette di andare avanti con più entusiasmo».

Maria Cristina Vilaro

■ TARKOVSKIJ AL CENTRO — Il regista sovietico Andrej Tarkovskij è stato invitato a tenere, nel prossimo anno accademico del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, un seminario su «Che cosa è il cinema?».

«Come si fa per chi?». Tarkovskij è stato invitato a tenere, nel prossimo anno accademico del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, un seminario su «Che cosa è il cinema?».

Alessandro Haber: i «casi» sono tre

ROMA — Malinconico e poetico Mefistofele nel «Doctor Faustus» di Marius, applaudito anche al Politeama Rossetti nella scorsa stagione, Alessandro Haber è ora protagonista del «Caso Bebari», con la regia di Michele Massa, lo sceneggiato in due puntate che andrà in onda oggi e venerdì alle ore 20.30 sulla Rete 2 della tv.

L'attore ha preso parte anche al «Caso Graziosi» dello stesso regista, trasmesso due anni fa sempre sulla Rete 2 con un alto indice di ascolto, e al «Caso Reccioni», uno sceneggiato sull'episodio del calciatore ucciso per errore da un gioielliere, girato per la Rete 3 e la cui programmazione è per ora bloccata dalla causa mossa alla Rai dal gioielliere reale.

Alessandro Haber, 36 anni, madre bolognese, e padre rumeno, vissuto otto anni in Israele, prima di trasferirsi in Italia con la famiglia, nasce all'arte alla scuola di Persen.

Dopo la sentenza i due scompaiono, incassando un po' tutti a giudicare molto astuta la loro linea di condotta, avallata dal collegio della difesa.

«Innanzitutto tutto mi interessa leggere il testo e vedere se è attuale, con dei problemi sociali o di costume. Mi interessano, però, anche la risata e il divertimento. Io passo dal comico al drammatico facilmente, perché mi sento un attore completo. Naturalmente certe cose mi riescono meglio di altre, ma mi piace giocare tutte le carte del travestimento».

— In questi anni lavori sempre moltissimi...

«Sono solo tre anni che lavoro molto. Ad una certa età si acquista una determinata personalità per cui si ha più facilità a lavorare. Si tratta anche di saper alternare cinema, teatro e televisione. Io preferisco il cinema ed il teatro: ambedue mi danno delle emozioni molto intense, come due donne».

— Hai anche già ottenuto dei premi come l'Ida per il teatro...

«Sì, e ho vinto recentemente il premio «Cinema e società» come attore per le cose che ho fatto al cinema (ad esempio «Piso pisello»). Un premio importante è andato anche a Michele Placido, Giuliana De Sio ed altri attori. Il fatto che questo premio mi abbia emozionato ha meravigliato un po' tutti. Ma per me questo lavoro è una gioia, è come un innamoramento che si rinnova continuamente. E ricevere un premio è una gratificazione che mi permette di andare avanti con più entusiasmo».

Maria Cristina Vilaro

■ TARKOVSKIJ AL CENTRO — Il regista sovietico Andrej Tarkovskij è stato invitato a tenere, nel prossimo anno accademico del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, un seminario su «Che cosa è il cinema?».

«Come si fa per chi?». Tarkovskij è stato invitato a tenere, nel prossimo anno accademico del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, un seminario su «Che cosa è il cinema?».

I «SEGRETI» DELLA TRASMISSIONE E DELLA LOTTERIA ITALIA

La «zecca» sta stampando i «milioni» di Fantastico 4

ROMA — Oltre 18 milioni di biglietti per la «Lotteria Italia» 1983 abbinata alla trasmissione «Fantastico 4». Il Poligrafico dello Stato ha iniziato in questi giorni la stampa dei tagliandi che saranno posti in vendita dal 26 settembre (il giorno dopo la conclusione della Lotteria di Merano).

Dopo i «boom» degli scorsi anni (nell'ultima edizione sono stati venduti oltre 24 milioni e 465 mila tagliandi, un milione e ottocentomila in più dell'anno precedente) quest'anno il Ministero delle Finanze prevede un calo del 30-35% a causa del raddoppio del prezzo (da 1000 a 2000 lire). Insieme ai biglietti sono in corso di stampa 20 milioni di cartoline con le quali sarà possibile concorrere ai premi settimanali: l'ultima edizione del sesto di un personaggio famoso di cui «Fantastico 4» mostrerà una foto da bambino, indicando «fantastico» o «fantastica».

Sul biglietto non ci sarà

quest'anno la riproduzione di un'opera d'arte di un pittore famoso, ma solamente un simbolo grafico elaborato dal Poligrafico dello Stato.

Il primo premio sarà ancora di 500 milioni. Per conoscere l'esatto ammontare del montepremi (l'ultima volta è stato di 7 miliardi 529 milioni e 500 mila lire) e degli altri cinque premi maggiori bisognerà attendere la mattina del 6 gennaio.

Tutto definito (o quasi) il cast di «Fantastico 4», la trasmissione abbinata alla lotteria: inizierà il 1. ottobre e andrà in onda tutti i sabati alle 20.30 per concludersi con la finalissima del 6 gennaio.

Regista sarà per la quarta volta Enzo Trapani. Protagonisti: Luigi Proietti, Heather Parisi, la Zavorra, Teresa De Sio e due presentatrici per i collegamenti esterni che saranno scelte la prossima settimana al termine di una serie di provini attualmente in corso negli studi televisivi di via Teulada. Per gli autori si sa

solo che Popi Perani avrà il compito di preparare i giochi: per i testi del programma vero e proprio, invece, decisione tra qualche giorno.

Per il resto: le due sigle, quella di testa sarà interpretata da Heather Parisi e quella di coda da Teresa De Sio; le prove del balletto de coreografie saranno di Franco Miseria) inizieranno il 22 agosto e quella della trasmissione il 1. ottobre allo studio Tv 3 di Milano da dove il programma andrà in onda; i costumi sono di Luca Sabatelli e Ruggero Vitranò e le scene di Gianni Villa.

Il gioco che vedrà impegnati i concorrenti in studio sarà un «puzzle» di una coppia celebre dello spettacolo, della cultura, ecc. da ricomporre e le coppie di concorrenti saranno «rigorosamente» suddivise per sesso: due uomini da una parte e due donne dall'altra perché la caratteristica della gara prevede una simpatica contrapposizione tra i due sessi.

Appuntamenti

La «dance» a Villa Manin

UDINE — Dopo il concerto dei «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone, c'è molta attesa per lo spettacolo delle «American Dance Machine» in programma venerdì e sabato a Villa Manin di Passariano.

Il celebre complesso statunitense, già applaudito a Spoleto, al recente Festival dei Due Monti, proporrà un'antologia dei successi di Broadway di ieri e di oggi, come dire: trent'anni di brani coreografici recuperati e ricostruiti attraverso la testimonianza diretta di alcuni grandi autori di «musicals». Un «revival» che si avvale del glorioso passato del balletto jazz e del tap, attraverso la «square dance», il «ball room», la «folk dance».

Alcune tra le più celebri firme di Broadway hanno sottoscritto le coreografie dello spettacolo: da Hanyu Holm con «My fair lady» a John Heuwood con il suo sferzato «Won't you charleston with me?», passando quindi attraverso Layton, McKayle, Siretta, Haney, Birch, per giungere

alla suite di «Hair», «disegnata» per il palcoscenico da Julie Arenal.

I «musical» raccolti nell'antologia della compagnia americana sono tra i più famosi, già immortalati in parte da film che hanno fatto epoca e in parte recuperati per poterli consegnare alla «storia» dello spettacolo americano. Perché è proprio questo l'obiettivo della Fondazione «American Dance Machine»: preservare, ricostruire, presentare in continuazione il più valido repertorio coreografico del «musical» americano di questo secolo, per evitare che con la fine delle rappresentazioni (magari dopo anni di repliche) le sue danze «muoiano» con esse.

L'operazione «American Dance Machine» ha otto anni di vita e finora ha raccolto una cinquantina di danze dalle più celebri commedie, una quindicina delle quali formano il repertorio dello spettacolo che la compagnia di Miss Theodore porta quest'anno per la prima volta in Europa.

Considerata l'importanza dello spettacolo, la Pro Loco Villa Manin-Codroipo, ha ottenuto l'autorizzazione a occupare, in caso di maltempo, il Palasport «Primo Camera» di Udine.

Intanto i biglietti (tutti numerati, sia i primi posti, che costano 20 mila lire, che i secondi, che ne costano quindici) sono in vendita nelle maggiori agenzie di viaggio della regione e a Villa Manin.

Musica, danza e...

a S. Maria Maggiore

TRIESTE — Sabato alle 19.30 nel teatro di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, avrà luogo una serata all'insegna di «Pittura, musica, danza, poesia», giunta quest'anno alla sesta edizione.

Alla manifestazione prendranno parte tra gli altri il basso Mario Pardini, l'attrice Elisabetta Rigotti e il complesso «Gli altri Baroni».

Il Moscow Ensemble stasera a Udine

UDINE — Questa sera alle 21 nel teatro giardino del Torso a Udine (via del Sale, angolo piazza Garibaldi) avrà inizio lo spettacolo del complesso di Stato dell'Urss con il balletto folcloristico e moderno «Moscow Ensemble», esibitosi qualche giorno fa anche a Trieste.

Il biglietto costa cinquemila lire. Per informazioni telefonare allo 0432/206134.

Jazz estivo anche in trattoria

TRIESTE — Oggi giovedì sera, a partire da domani 14 luglio, la trattoria «Da Nicoletto» (Strada di S. Maria 107, tel. 817390) e il Circolo Triestino Jazz offrono agli appassionati serate musicali con un trio formato da Francesco Contadini al piano, Alessandro Leonzini al basso e Gabriele Centis alla batteria.

I concerti avranno inizio alle ore 21.

Concerto a Trieste dell'Ottetto sloveno

TRIESTE — Il «Tržaski Oktet» (Ottetto triestino), un complesso vocale nato nel 1970 e che rientra tra le migliori formazioni vocali che operano nell'ambito della comunità slovena di Trieste, terrà venerdì prossimo un concerto nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, alle ore 20.45.

L'iniziativa è dei circoli culturali «Ivan Cankar» 3 «Sv. Jakob», che già nel corso dell'inverno e della primavera hanno svolto una notevole attività nel rione cittadino, organizzando una serie di conferenze, concerti e incontri culturali.

Il «Tržaski Oktet», diretto dal 1978 dal maestro Janko Ban, ha tenuto numerosi concerti sia nel Friuli-Venezia Giulia sia in Slovenia.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI CORSE
Inizio ore 20.45

C. G.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INIZIATA LA TERAPIA D'URTO PER LA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Il malato Lloyd potrà guarire
Primi sacrifici per il rilancio

Risparmio di 13 miliardi trasferendo le linee per l'Est Africa e sostituendo due navi

TRIESTE — Definitivo trasferimento della linea ro-ro con l'East Africa dall'Adriatico al Tirreno e temporanea sostituzione con navi meno costose delle unità in servizio sulle rotte con la Cina. Con questi due soli provvedimenti — i principali sui quali si imperia la prima fase dell'operazione risanamento — il vertice del Lloyd Triestino si ripromette di risparmiare ben tredici miliardi all'anno.

È questo il piatto forte della ricetta anti-crisi scodellata dal nuovo consiglio di amministrazione nell'ultima seduta. Convincimento unanime di Vittorio Veneto Fanfani e dei suoi uomini è che una drastica riduzione dei costi sia condizione indispensabile al successivo rilancio del Lloyd su un mercato internazionale del noli segnato dalla corsa al ribasso e da una concorrenza sempre più micidiale.

I piani del consiglio di amministrazione sottintendono una costatazione importante: che il malato è grave ma può guarire. Chiuso il bilancio '82 con il clamoroso e inatteso buco di 57 miliardi, la fase di discesa sembra ora essersi arrestata. I primi provvedimenti di «austerità» indotti fin dalla gestione Berzanti hanno avuto subito effetto e i primi sei mesi dell'83 non hanno registrato peggioramenti, segno che il malato reagisce alle cure. Rispetto alle previsioni di aprile, c'è stato, anzi, un impercettibile miglioramento.

Situazione a bocce ferme dunque, sulla quale è stato finalmente possibile studiare una diagnosi. Le perdite dell'83 — ha messo in evidenza il consiglio di amministrazione — sono state originate all'esterno dalla rapida caduta del noli e all'interno dai costi elevati del Lloyd. La crisi del noli era un fattore già largamente noto; la concorrenza si fa via via più aggressiva, si usano tutte le armi consentite per conquistare i traffici altrui.

Tutto da riscoprire invece il problema dei costi interni. Una prima analisi ha già messo in evidenza che la questione non si risolve in una semplice eccezione di personale. Il problema vero è quello dell'inadeguatezza della struttura aziendale nel suo insieme di fronte alla situazione difficile del momento. Quello che due anni fa andava bene, oggi è già superato con la crescita della concorrenza e dall'accresciuta difficoltà dei rapporti con la clientela.

Ed ecco i principali tagli decisi dal consiglio di amministrazione così come sono stati esposti ai rappresentanti sindacali del Lloyd Triestino.

EAST AFRICA — Avviamento a conclusione dell'accordo con la compagnia genovese «Ignazio Messina» per il trasferimento sul Tirreno delle rotte con il Corno d'Africa. Secondo le notizie sui negoziati, che in primavera erano già in fase avanzata, la «Messina» ritirerebbe le sue navi e il servizio verrebbe espletato nel Tirreno da quelle del Lloyd Triestino. Le rotte ro-ro con l'Africa orientale sono tutte in deficit per la crisi recessiva in atto in quei Paesi, ma è sull'Adriatico che questa situazione si riflette più severamente. Il carico in uscita da questo mare sta infatti nel rapporto di uno a dieci rispetto al Tirreno.

Secondo i preliminari d'accordo resi noti nei mesi scorsi verrebbe diminuita la capacità di stiva e ridotto il numero dei capolinea (tre invece di cinque: Marsiglia, La Spezia e Napoli), mentre le navi in andata e ritorno verrebbero riempite esclusivamente con carichi da e per il Corno d'Africa. Conseguenza: miglioramento del livello dei noli e sensibile limitazione dei deficit della linea. Dall'operazione ci si attende un risparmio di sei miliardi all'anno. «Sottrarre una rotta a Trieste è stata una scelta sofferta — ha detto Fanfani — ma non c'era un'alternativa».

L'operazione risparmio sarà completata con la sostituzione delle navi dei gruppi elettrogeni a gasolio con quelli a nafta, sensibilmente meno costosi.

ROTTA PER LA CINA — Le navi «Serena» e «Trieste» saranno sostituite con le vecchie «Palatino» ed «Equilibrato», attualmente in parziale disarmo. Su queste due ultime unità, dalle caratteristiche assai meno sofisticate, è possibile operare con un minor numero di uomini di equipaggio, un consumo inferiore di combustibile e costi di ammortamento notevolmente ridotti («Palatino» ed «Equilibrato» sono unità piuttosto vecchie rispetto alla «Serena» e alla «Trieste» che non hanno ancora «smaltito» il costo della loro costruzione).

Il provvedimento, che dovrebbe consentire un risparmio annuo di sette miliardi,

avrà valore temporaneo. Intanto una missione governativa in Cina cercherà di ottenere da quest'ultima le condizioni necessarie a una riduzione delle spese d'esercizio. Solo sulla base delle nuove decisioni che Pechino vorrà assumere in merito alle tariffe, ai carichi e al numero delle soste nei porti cinesi e italiani, potrà essere presa una decisione definitiva. Nel frattempo «Serena» e «Trieste» saranno messe in disarmo per importanti operazioni di ripristino e manutenzione. L'operazione richiederà personale qualificato e ciò potrà compensare parzialmente i tagli occupazionali conseguenti alla sostituzione del naviglio sulla rotta con la Cina.

INDIA E PAKISTAN — Due delle navi attualmente in servizio saranno sostituite con altre di maggiore portata. L'operazione consentirà, anche questa volta, un miglioramento dei risultati.

A questo primo «pacchetto» di provvedimenti seguiranno altri tagli dolorosamente necessari. Il vertice dell'azienda ha fatto capire ai sindacati che il tempo dei sacrifici è appena iniziato ma che le decisioni saranno prese con «gradualità e cautela» per limitare le conseguenze sull'occupazione ed evitare provvedimenti non strettamente necessari. Contemporaneamente non vanno perse di vista le possibilità di rilancio.

Alcuni provvedimenti per il futuro finalizzati al recupero di efficienza e di competitività sono già stati presi. Si è deciso di avviare da una parte nuove e più approfondite iniziative di ricerca sulle aree di mercato e cominciare dall'«hinterland triestino» dall'altra di riesaminare la contabilità, le procedure e l'analisi della formazione dei costi.

Queste operazioni, destinate a dare maggiore rapidità e scorrevolezza alle operazioni amministrative saranno completate da un potenziamento del settore informatico, che presenta tuttora gravi smagliature nella compagnia. La computerizzazione delle operazioni, per essere completa, richiede del tempo, ma il vertice aziendale sembra deciso a fare il più presto possibile. Si potranno così ottimizzare le operazioni, evitando dispersioni di denaro. La filosofia di questi interventi è chiara. Il rilancio va fondato sulle forze del Lloyd e di Trieste. Aspettare aiuti dall'esterno in questi momenti di crisi generalizzata è semplicemente utopia.

Paolo Rumiz

Vittorio Fanfani: cresce la dilagante marea gialla



Vittorio Fanfani

TRIESTE — «Il risanamento va attuato nei tempi più brevi possibile. Solo riducendo i costi creiamo una piattaforma per il rilancio e per resistere alla concorrenza montante. Il Lloyd può guarire, ma deve fare presto, finora le «conferenze» ci hanno protetto, ma spuntano dappertutto gli outsider, con manodopera a basso costo. La marea gialla sta salendo. Prima che ci travolga dovremo avere costruito il nostro isolotto».

Cravatta allentata nella sera caldissima, barba ormai lunga, Vittorio Veneto Fanfani, neo presidente del Lloyd Triestino, è al lavoro dalle tre del mattino. Negli ultimi quarantacinque giorni ha vissuto a tempo pieno nel palazzaccio di piazza Unità, per decifrare il rebus Lloyd. E appena ora — lo ammette egli stesso — ne sta venendo fuori. Parla lentamente, soppesando le parole. E visibilmente stanco.

«Vorrei che fosse chiaro che noi al rilancio stiamo già pensando. Questi sacrifici non devono essere fine a se stessi. Ci stiamo già impegnando a ricerche e studi di fattibilità. E un'altra cosa dev'essere chiara: il rilancio potrà essere fondato solo marginalmente sui contributi dello Stato. Dovremo farcela da soli».

«La situazione è grave — sottolinea l'uomo destinato a chiedere «lacrime e sangue» dalla compagnia triestina — e occorrono provvedimenti drastici. Le omeopatie in questo momento non servono. Abbiamo bisogno della collaborazione del personale e dei sindacati. E posso dire di essere sicuro che avremo il loro aiuto, per ridare alla società la posizione che ha ricoperto per un secolo e mezzo».

P. R.

ERNESTO MARZARI LODA LO SPIRITO DI COLLABORAZIONE MENTRE LE VERTENZE NAZIONALI PARE RISOLVERSI

Ottimismo fra gli spedizionieri
È possibile una ripresa del porto

TRIESTE — Per il secondo anno consecutivo Ernesto Marzari, presidente degli spedizionieri triestini, ha parlato in termini positivi dell'andamento e del futuro del porto di Trieste. L'ha fatto in occasione della tradizionale assemblea dell'associazione che guida oramai da lungo tempo.

La sua era stata in epoche anche recenti una voce sempre critica e tagliente sui destini dello scalo: una specie di Cassandra di maschile senza peli sulla lingua, com'è proprio del personaggio.

Invece l'anno scorso esordì con accenti di ottimismo, basati sull'accordo appena raggiunto fra le tre compagnie portuali (spedizionieri, Ente e compagnia unica). Quest'anno (l'assemblea si è svolta ieri) l'ottimismo di Marzari si è quasi trasformato in entusiasmo.

sismo.

«Nel rianzare ai primi incoraggiamenti passi verso il recupero della produttività portuale — ha affermato fin nelle prime battute della sua relazione — devo dire che i successi raggiunti hanno ulteriormente consolidato le premesse di allora, tant'è che lo scalo può vantare di averne tratto pronto giovamento sia con l'acquisizione di nuovi traffici sia fronteggiando positivamente i riflessi di una crisi mercantile che in altri porti presenta segni ben più profondi».

La buona armonia nel rapporto fra le componenti del porto è per Marzari così importante da fargli ritenere secondarie o quanto meno sopportabili, le tante cose che ancora non vanno: carenze di attrezzature nello scalo (ma sono in cantiere rilevanti lavori di ampliamento e ammodernamento — egli stesso li elenca); insufficienza di mezzi finanziari (peraltro il 1982 dovrebbe essere, a suo giudizio, l'ultimo degli anni grami dello scalo, visti i solidi stanziati con varie leggi anche regionali).

Marzari ha anche fatto riferimento a una «politica di soffocamento dei punti franchi», che per Trieste costituisce una delle oramai poche carte valide — ha detto — nella lotta concorrenziale sui mercati esteri.

Ha spiegato che si assiste «all'eterno paradosso di una normativa che, di fronte alla crescente carenza di personale, esige la presenza di sempre più funzionari doganali, con la conseguenza di maggiori difficoltà operative, di indebiti aumenti di costi, di più lunghi tempi operativi, di progressivo scontento degli operatori».

Altre difficoltà riguardano le «conferenze», che premiano il Tirreno e penalizzano l'Adriatico. E quanto accade anche con il Lloyd Triestino, della crisi della compagnia di navigazione triestina Marzari ha ricordato il trasferimento sempre più probabile della linea dell'East Africa a La Spezia, mentre quella della Cina — ha sostenuto — «si ferma sia agli ultimi viaggi».

Fra le dolenti note ci sono per Marzari anche i problemi che travagliano l'autotrasporto merci, specie in una regione periferica come il Friuli-Venezia Giulia.

Perché allora il portavoce degli spedizionieri si sente ottimista? «Maigrado la crisi — sostiene Marzari nella sua relazione — i traffici in potenza ci sono, occorre soltanto assecondarne il flusso». Anche in tema di linee marittime, l'interesse degli armatori — osserva — è più che mai «mostruoso» nei segni di rivincita, anche perché — precisa — determinati successi acquisiti dallo scalo in termini di velocità operativa e di buone tariffe non sono passati inosservati».

Le prove: la ripresa del traffico di legname austriaco via Trieste («gli arrivi dei segati danubiani si moltiplicano»); maggiore presenza a Trieste del Hapag Lloyd; inserimento in linea di nuovo naviglio della Gennari; prospettive di futuri collegamenti ro-ro con la Grecia; la linea della Zim per l'Estremo Oriente; l'Australia e la Nuova Zelanda; l'attenzione del Nord America per Trieste quale «testa di ponte» per i traffici con il Centro Europa e con l'Est.

Ma soprattutto conta, per Marzari, lo spirito di collaborazione che si è conseguito sulle banchine portuali. «Di fronte alle produttive intese fra operatori e lavoratori portuali — ha sostenuto Marzari — il retroscena estero ha improvvisamente ripreso a considerare il nostro scalo sotto una luce migliore: se non è scritto un po' dovunque e poche volte Trieste ha fruito di una pubblicità tanto produttiva a così buon prezzo».

In questo contesto si inserisce anche l'entusiasmo sul lavoro nei magazzini portuali e la fedeltà dell'associazione spedizionieri di quasi un miliardo per consentire a fine '82 il superamento di un momento amministrativo particolarmente difficile alla compagnia unica.

Quest'ultima iniziativa — ha ricordato Marzari — unica in Italia e secondo taluni contro natura, ha suscitato clamore, eppure è stata preziosa quale testimonianza che — ha detto — «anche sul fronte del porto la politica di collaborazione è un traguardo possibile, anzi auspicabile».

Baldovino Uleicrai

INIZIATA DAVANTI A PRODI LA SPARTIZIONE DEI SACRIFICI

Acciaio: fra l'Iri e i privati
braccio di ferro per i tagli

Le trattative si preannunciano lunghe - Calata in giugno la produzione siderurgica

ROMA — Gli imprenditori pubblici e privati del settore siderurgico si sono incontrati ieri mattina all'Iri per un «esame tecnico» delle richieste Cee di tagli alla produzione italiana e per mettere a punto una «mappa» delle possibili riduzioni nel complesso degli stabilimenti.

All'incontro, presieduto dal presidente dell'Iri Romano Prodi, hanno preso parte tra gli altri il presidente della Finsider Lorenzo Roasio, quello dell'Italsider Sergio Magliola, quello della Terni Aldo Pozzo per il polo pubblico, e gli industriali Giorgio Falk e Giancarlo Pittini (presidente dell'associazione che raggruppa le piccole imprese siderurgiche).

Dopo una «ricognizione» generale sulla situazione da parte del presidente dell'Iri Prodi, i lavori proseguono ora in sottocommissioni e con questa formula andranno avanti per alcuni giorni, quanti ne occorreranno per mettere a punto una posizione unitaria degli industriali pubblici e privati, da presentare poi, in «sede politica», a Bruxelles, il prossimo 25 luglio.

Si tratta in sostanza di preparare una nuova base che preveda riduzioni della produzione diverse da quelle proposte dalla Cee e soprattutto distribuite secondo i modi che si stanno discutendo tra industriali pubblici e privati.

Dopo una breve pausa gli imprenditori pubblici e privati del settore siderurgico sono tornati a riunirsi quindi nel pomeriggio. L'incontro è proseguito secondo lo schema predisposto in mattinata, ovvero con due distinte sottocommissioni miste, una per i prodotti cosiddetti «piatti» (laminati, ecc.), l'altra per quelli «lunghi».

Nella prima sottocommissione ci sono tra gli altri il presidente dell'Italsider Magliola e Giorgio Falk, mentre del secondo gruppo di lavoro fanno parte il direttore generale della Finsider e presidente dell'Assider, Adamo Adani, e il presidente dell'associazione delle piccole imprese siderurgiche (Isa) Giancarlo Pittini.

Secondo notizie di fonte industriale la discussione nelle due sottocommissioni ieri è rimasta ancora al livello di approfondito esame delle proposte comunitarie, stabilimento per stabilimento, mentre a partire da oggi dovrebbe cominciare la difficile opera di «equilibratura» dei tagli di produzione, con una ripartizione concordata tra riduzioni nel settore privato e nel «polo» pubblico.

Sempre secondo le stesse fonti, la messa a punto di un piano complessivo occuperà praticamente tutta la settimana.

Il futuro degli stabilimenti di Bagnoli e Cornigliano e l'accordo tra imprenditori pubblici e privati sulle risposte da dare alla Cee saranno i temi più importanti al centro dell'incontro sui problemi della siderurgia che si svolgerà oggi all'Iri tra il presidente dell'Istituto, Romano Prodi, e la segreteria nazionale della Fim.

«Per Bagnoli — ha dichiarato Gianni Italia della Fim — chiederemo l'immediata ripresa produttiva, anche perché l'attività di Bagnoli non arriverà a pieno regime che a febbraio-marzo dell'anno prossimo, risultando dunque influente, almeno per un lungo periodo, sulle quote di produzione che la comunità europea vuole imporre in base all'articolo 58 degli accordi Cee». Per Cornigliano — ha proseguito il sindacalista —

noi chiederemo che venga avviato un processo di riconversione».

Si è appreso frattanto che la produzione italiana di acciaio nel giugno 1983 è stata di un milione e 864 mila tonnellate: ciò significa un calo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso del 4,3%. Se si raffronta il primo semestre dell'83 con lo stesso periodo dell'82 si nota un calo ancora maggiore: il 19,6 per cento con 10 milioni e 691 mila tonnellate prodotte.

I ministri italiani Filippo Maria Pandolfi (Industria) e Gianni De Michelis (partecipazioni statali) incontreranno lunedì prossimo 18 luglio a Bruxelles i commissari Cee Etienne Davignon, Frans Andriessen e François Xavier Ortoli. La riunione è stata concordata dal ministro Pandolfi che ha avuto a Bruxelles un breve incontro con il vice presidente della commissione europea Davignon.

Nel riassumere la posizione del governo italiano sulla vertenza siderurgica il ministro ha sottolineato che la fermezza della posizione italiana non è nella linea del «muro contro muro» e che Roma non ha mai rifiutato una seria ed incisiva politica di ristrutturazione.

ROMA — Sono state momentaneamente sospese dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dei posti tutte le iniziative di lotta proclamate dal 13 al 26 luglio. A questa decisione sono pervenuti i sindacati dopo la riunione svoltesi ieri mattina con il ministro della Marina mercantile e le organizzazioni datoriali del settore portuale.

Il ministro Di Giusti ha illustrato alle parti sociali i decreti elaborati dal suo dicastero riguardanti la fase attuativa della legge 230 sul pensionamento anticipato di 5 mila lavoratori portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

Infatti l'articolo elaborato dal ministero della Marina mercantile prevede che le squadre di lavoro debbono essere ristrutturate tenendo presenti in via premiare l'equilibrio tra l'economicità delle tariffe e il raggiungimento della massima produttività in relazione all'equilibrio finanziario delle gestioni portuali. I contenuti sono stati in massima parte condivisi dalle parti presenti, ma esiste tuttavia una differenziazione di vedute all'interno del sindacato sull'articolo riguardante i criteri di formazione delle squadre di lavoratori delle Compagnie portuali.

LA LOTTA ALL'INFLAZIONE PREOCCUPA GLI IMPRENDITORI

Oggi il vertice della Confindustria
I contratti e le elezioni in agenda

Vincenzo Scotti



Gianni De Michelis

Movimento navi

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pellini» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: «Auda» (panamense), merce varia, per Trieste; «Fair Jennifer» (panamense), merce varia, per Beirut; «Farida» (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Leonardo» (italiana), ag. Unigen, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margherita, imbarco merce varia; «Leonardo» (italiana), ag. Unigen, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Khudzhnik V. Kravtsev» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk; «Kammik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza: «Koevje» (jugoslava), vuota, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Lagada Bay» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Mikail Musfik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonnellate; «Schakhty» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Wakenitz» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco corno d'elefante; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa.

Navi in rada: «Yuri Kotsyubinskiy» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro.

■ EXPORT CINESE — Continua l'offensiva cinese sui mercati esteri: secondo dati riferiti dalla Central Intelligence Agency (Cia) statunitense, l'export cinese ha raggiunto livelli senza precedenti nel 1982, raggiungendo il valore di 22,33 miliardi di dollari e producendo così un attivo commerciale di 6,28 miliardi di dollari a favore di Pechino.

L'accordo con i metalmeccanici costituirà pertanto il punto centrale della relazione del presidente Agostino Pace, proprio mentre sul versante privato la vertenza sta toccando i suoi momenti cruciali.

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha deciso di finanziare la distillazione di 700 milioni di ettolitri di vino prodotti in eccedenza nella Comunità europea.

Il provvedimento, deciso dal comitato di gestione vino, un organismo tecnico della commissione Cee, dovrà essere varato dai ministri dei «Dieci», che il 21 luglio prossimo, dovranno approvare un bilancio suppletivo per il 1983.

L'operazione costerà al bilancio comunitario oltre 18 miliardi di lire. Al produttore che porterà il vino a distillare sarà versata una somma pari all'82 per cento del prezzo di orientamento, fissato dalla Cee.

Notizie in breve

Auto: vendite in Italia

TORINO — I dati «Anfia» (associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e «Unras» (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) sulle consegne ai clienti di autoveicoli nei mesi di giugno e nei primi sei mesi dell'anno confermano in pratica quelli resi noti da altre fonti nei giorni scorsi. In giugno sono state consegnate 153.257 vetture (+4,42% rispetto allo stesso periodo del 1982), delle quali 96.276 (62,82%) di produzione italiana la marca più venduta è stata la Fiat con 70.186 vetture (45,79%), seguita da: Renault (15.693, 10,23%), Lancia Autobianchi (13.352, 8,71%), Alfa Romeo (10.437, 6,81%), Citroën (7.694, 5,02%), Ford e Volkswagen (6.100 ciascuna, 3,98%), Opel-Gm (5.892, 3,84%), Peugeot-Talbot (4.300, 2,80%). La nuova Innocenti ha venduto 1.312 vetture (0,85%).

Alitalia aumenta il capitale

ROMA — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Alitalia, presieduta da Umberto Nordio, ha deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale da lire 210 miliardi e 600 milioni a lire 280 miliardi e 800 milioni, mediante emissione di numero 130 milioni nuove azioni di categoria «A» e numero 130 milioni nuove azioni di categoria «B» da offrire in opzione alla pari agli azionisti in ragione di un'azione di categoria «A» e «B» per ogni tre vecchie azioni di categoria «A» e «B» possedute.

Pittini all'Assindustriali

UDINE — Andrea Pittini, presidente e amministratore delegato delle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo ssa, con ogni probabilità, il nuovo presidente dell'Associazione degli industriali di Udine, di cui attualmente è vicepresidente vicario. La voce gira insistentemente negli ambienti economici e finanziari friulani. Dalla fine di maggio, da quando cioè ha assunto la presidenza della Federazione regionale degli industriali, l'attuale presidente degli industriali friulani, Gianni Cogoli, aveva dimostrato l'intenzione di abbandonare la carica provinciale: formalizzerà le proprie dimissioni, con ogni probabilità, alla prossima assemblea generale degli associati, che si terrà nel gennaio 1984.

Ferrovie: incontro a Udine

Cominciano stamattina, nella sede dell'Associazione industriali, i lavori della commissione mista interministeriale Iri-Iri austriaca, che proseguiranno fino a venerdì. Tema dell'incontro saranno alcuni problemi riguardanti i trasporti ferroviari tra i due paesi, non soltanto riferiti al valico confine di Tarvisio, ma anche a quelli di San Candido e del Brennero. Le due delegazioni saranno composte da funzionari dei rispettivi ministeri dei trasporti e delle aziende delle ferrovie dei due paesi, una ventina in tutto.

Turismo: colloqui con Belgrado

DUBROVNIK — Il presidente dell'Enit, Giuseppe Moretti, si è incontrato a Dubrovnik con Miodrag Mirovic, presidente dell'associazione turistica jugoslava, nell'ambito di una serie di iniziative decise per valutare le forme concrete di collaborazione italo-jugoslava nel settore turistico. In tale ambito si è proposto di realizzare un documentario ed un prospetto sulle offerte turistiche delle due coste adriatiche, destinando entrambe le iniziative soprattutto ai mercati americano e austriaco, a quello giapponese e sudamericano.

Giancarlo Di Gregorio

■ UOVA — La commissione Cee non ha in programma la creazione di un ente di mercato per le uova. Lo ha detto il commissario Cee all'agricoltura Pol Dalsager.

ECONOMIA E FINANZA

IERI FIXING IN ITALIA A 1532,75 LIRE, MA L'APPREZZAMENTO CONTINUA SU TUTTI I MERCATI

Il dollaro vola a un nuovo record
Incertezza sulla politica della Fed

ROMA — Nuovo record del dollaro che alla chiusura dei mercati italiani è stato quotato ufficialmente al valore medio di 1532,75 lire. Viene superato così il massimo storico di 1529,75 lire fissato appena lunedì.

Il nuovo balzo del dollaro coincide con il diffondersi tra gli operatori, della convinzione che la Federal Reserve si muoverà, ma in maniera discreta e graduale, per contenere la crescita della liquidità. Inoltre secondo gli operatori, alla forte richiesta di dollari sul mercato da parte

degli operatori finanziari questa volta si accompagna anche una cospicua domanda da parte degli operatori industriali, legata alla ripresa degli investimenti produttivi.

Il mercato rimane comunque nervoso, in attesa di sviluppi sul fronte dei tassi che potrebbero emergere dalla riunione del comitato che indirizza la politica creditizia della Federal Reserve, ma le aspettative di rialzo del costo del denaro sono alimentate anche dalla quasi certezza della riconferma di Paul Volcker alla presidenza della

Federal Reserve da parte del comitato statutario.

Il marco intanto, rimane su valori molto elevati, anche se — come nel caso della lira — la quotazione del fixing risulta lievemente inferiore ai valori registrati nella prima mattinata. Al fixing di Fran-

coforte, il dollaro è stato quotato a 2,5898 marchi, contro 2,5840 di lunedì. Record del dollaro anche a Parigi in linea con il suo forte rialzo sui mercati dei cambi asiatici a seguito dei cambii timorosi di mosse della Federal Reserve sul versante della liquidità

per questa settimana. Il dollaro ha chiuso a 7,7950 franchi, quasi tre centesimi in rialzo dalla chiusura di lunedì a 7,7680/7710. Anche qui gli operatori concentrano la loro attenzione sui due giorni di riunione del comitato federale per il mercato aperto Usa.

Franco svizzero
secondo record
consecutivo
sulla lira

ROMA — Oltre al nuovo massimo storico del dollaro, sui valori record anche nei confronti del franco francese e di altre monete europee, i mercati hanno registrato il secondo record consecutivo del franco svizzero sulla lira.

Quanto al sistema monetario europeo, la lira si mantiene in posizione di estrema saldezza, continuando a guadagnare qualcosa sul marco, sceso alla media Uic a 581,50 lire da 592 nette lunedì. Cala anche il franco francese a 196,81 lire da 196,92 mentre, al di fuori dello Sme, sale leggermente la sterlina e termina a 2348,40 lire da 2347,30.

Infine il franco svizzero, con un guadagno di più di due lire, scavalca il record messo a segno lunedì con 719,50 lire e conclude a 721,60.

Scarse
variazioni
dell'oro

LONDRA — Giornata di scarse variazioni per l'oro che a Londra perde un punto e mezzo e quota al fixing 429 dollari l'oncia contro 430,50 lunedì. Leggermente superiore ai due punti il ribasso registrato a Zurigo, dove il metallo giallo termina su quotazione di 428,125 dollari l'oncia contro 430,25 il giorno prima.

Andamento difforme per l'argento che continua a salire fino a quotare al fixing londinese 12,382 dollari l'oncia.

Tasso riporti:
banca Usa
al 10 per cento

NEW YORK — La Us Trust Co. ha reso noto di aver deciso di alzare il tasso del riporto della riduzione del 10-1/4%, con effetto immediato. I tassi dei riporti delle altre maggiori banche variano tra il 10 e il 10-1/2%.

STUDIO SHELL RELATIVO AL MONDO OCCIDENTALE
Consumi petroliferi
Prevista la ripresa

LONDRA — Dopo il calo registrato nell'ultimo biennio, la domanda petrolifera è destinata ad aumentare nel mondo occidentale sino a tutto il 1984, contribuendo così a stabilizzare i prezzi. E' quanto prevede uno studio condotto da un'azienda del gruppo Shell. Secondo lo studio, la

domanda di petrolio dei paesi occidentali toccherà infatti il punto più basso (42 milioni di barili al giorno) nel corso dell'estate, ma i consumi supereranno probabilmente i 47 milioni di barili al giorno entro la fine dell'anno, per continuare a salire nei primi mesi del 1984.

Le previsioni risultano tra le più ottimistiche avanzate sinora da esperti del mercato. Per il terzo trimestre 1983, infatti, secondo l'analisi la domanda petrolifera dell'area occidentale raggiungerà i 44 milioni di barili al giorno, volume che comprende un reintegro delle giacenze al ritmo di 1 milione di barili al giorno.

IL RECUPERO ECONOMICO NEGLI STATI UNITI

Previsti forti rialzi
dei prezzi nel 1983
per le materie prime

SAN FRANCISCO — Dopo una caduta costante durata tre anni, i prezzi delle materie prime dovrebbero aumentare del 10% nel corso del 1983. Lo si apprende dall'analisi trimestrale del mercato mondiale delle materie prime redatta dalla Bank of America. Secondo il documento, la crescita dei prezzi è legata soprattutto all'aumento delle quotazioni delle materie prime per l'industria, dovuto a sua volta alla ripresa economica in atto negli Stati Uniti.

Si apprende, infatti, che rispetto allo scorso autunno, i incrementi medi dell'ordine del 25%, mentre entro la fine dell'anno le quotazioni dovrebbero ritornare ai più elevati livelli registrati alla fine del 1980.

Nel settore agricolo tuttavia, sempre secondo lo studio, che non supereranno il 4% circa nel corso dell'anno. Rafforzamenti che la ripresa economica si sarà allargata al di là dei confini statunitensi.

Gli aumenti rilevati ultimamente riguardano infatti soprattutto i prezzi delle materie prime utilizzate nei due settori in cui la ripresa ha assunto ritmi più rapidi negli Stati Uniti: l'edilizia e l'industria automobilistica. Per il legname, materiale usato diffusamente negli Stati Uniti proprio nell'edilizia, si sono registrati aumenti di prezzo dell'ordine del 70% rispetto a un anno fa, anche se secondo lo studio della Bank of America, la crescita si sarà più moderata per la restante parte del 1983.

Anche per il rame, si registrano aumenti del 23% rispetto a un anno fa, con un ulteriore incremento del 10% previsto per il resto dell'anno. Secondo l'analisi, aumenti di prezzo del 50% hanno poi interessato il comparto dell'alluminio, e ulteriori forti rialzi sono previsti per tutto il 1984, in seguito alla ripresa dell'industria automobilistica.

Tali previsioni collimano con quelle avanzate la settimana scorsa dal ministro del petrolio del Kuwait, secondo cui la produzione Opec raggiungerà, negli ultimi tre mesi dell'anno, i 18-18,5 milioni di barili al giorno, senza contare la produzione di metano.

Nonostante tale ottimismo, lo studio della consociata della Shell rileva però che la ripresa della domanda non è definitiva, e che un certo indebolimento potrebbe rivelarsi nel 1984. Tuttavia, tra i segnali positivi che si scorgono sul fronte della domanda, e quindi dei prezzi, lo studio sottolinea la tendenza al reintegro delle scorte da parte della clientela, dopo il lungo periodo di smaltimento delle giacenze, dettato da prospettive di ulteriori indebolimenti dei prezzi.

■ **NUOVO CARBURANTE** — L'olio di girasole può essere usato come carburante nei motori diesel, secondo la Deutz Dieselpower, filiale sudaficana della Klockner-Humboldt-Deutz tedesca.

Poco favore negli Usa
al rialzo del «tasso»

Ha scritto Ben Goddard Smithson, sul «The Journal of Commerce», che il Federal Reserve non dovrebbe proporre il rialzo del tasso di sconto di mezzo punto perché la massa monetaria «M1» è scarsamente aumentata (anzi diminuita nella settimana scorsa), non presentando così livelli di pericolosità, dato che anche gli «aggregati monetari» (in particolare i fondi del tesoro si sono mossi soltanto di poco).

Per la «Fortune», espressione dei grossi gruppi dell'industria Usa, l'economia industriale Usa ha superato brillantemente il primo semestre, e cioè l'autoregolazione (i bilanci della GM, Ford e Chrysler hanno contabilizzato finora oltre due miliardi di utili post-iva, mentre le vendite del secondo trimestre sono aumentate del 20 per cento), l'edilizia e la elettronica sofisticata (e quest'ultima, secondo la «Fortune», è ora in grado di sostenere la «japanese offensive»). I tre volani — conclude la rivista — stanno già facendo «la pista» agli acciai speciali, ai metalli non ferrosi ed al tessile.

Superati lo stesso ragionamento fa il «Data Resource», secondo il quale sarebbe incauto il tasso di sconto sia pure di mezzo punto, perché il mercato potrebbe subire dei contraccolpi nel campo degli investimenti di fondo, provocando tensione nel «Dow Jones Index» (attraverso nuovi capitali stranieri nelle borse e nelle banche senza offrire agli stessi investimenti certi, e nel tempo stesso peggiorando le posizioni debitorie verso le banche Usa da parte di parecchi Stati del Terzo mondo).

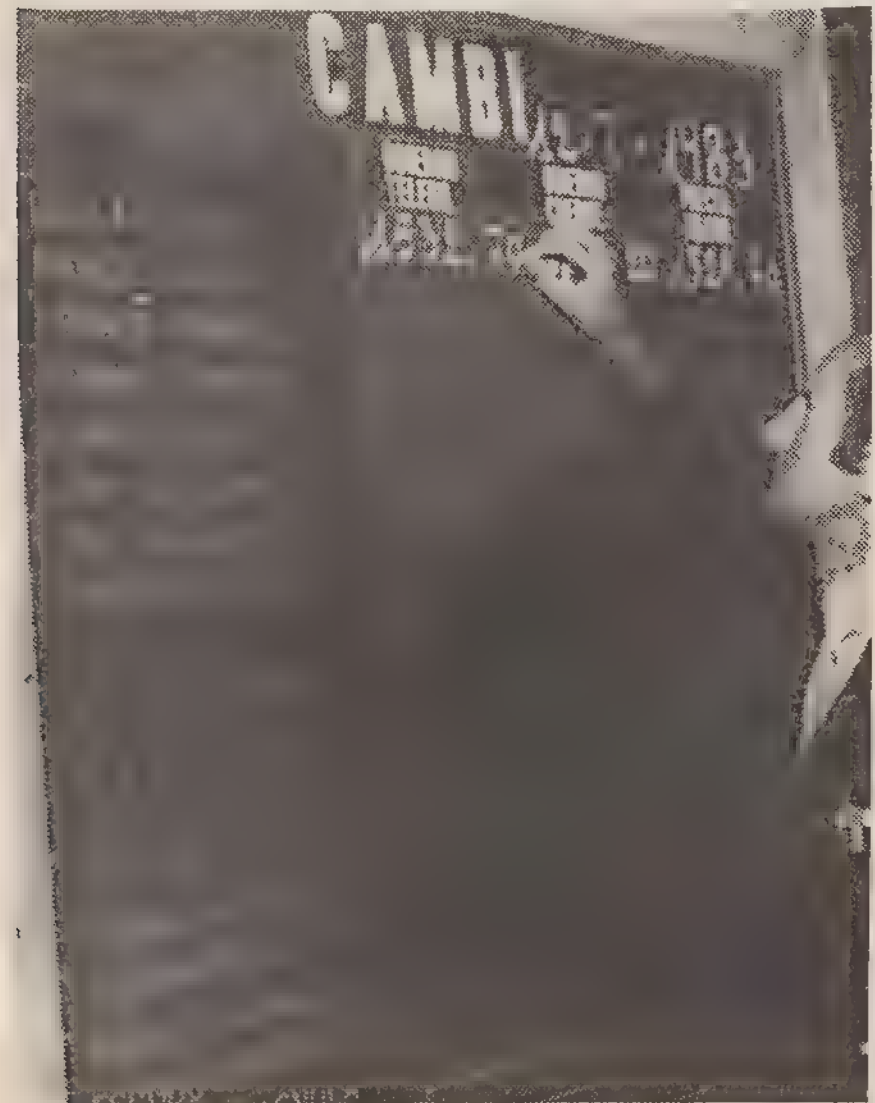
David Perner (della Pennsylvania University), un antieconomista per eccellenza, rileva, sul «Chronicle» di Boston, che in un'economia in fase di rilancio sarebbe deleteria qualsiasi politica sia di freno, sia di smoderato accrescimento degli investimenti, perché bisogna «fare i conti con gli azionisti e gli obbligazionisti», estremamente sensibili a qualsiasi mutazione nei tassi di sconto e nei premi.

Per Perner gli Usa non devono accettare certi principi nipponici, come ad esempio la flessibilità dello yen, controllato per altro dalle sette gigantesche banche, e favorito dal fatto che nella «penuria» i lavoratori accettano anche ribassi di salari. Tokyo ha un'inflazione dell'1,7 per cento, record assoluto nel mondo, ma anche una mentalità guidata dalla stampa e dalle «lettere» inviano agli azionisti (di qui, secondo il «The Journal of New York», lo slogan «dell'ubbidienza dei cittadini agli sportellisti»).

In settimana, comunque, si saprà qualcosa di più in merito alla politica del tasso di sconto, cioè non decisioni vere e proprie, ma indicazioni che il Consiglio degli amministratori del Fed, dovrebbe riferire al Congresso (cioè non solo sul tasso, ma anche sull'evoluzione del Fm, il cui obiettivo è di portare l'inflazione nell'83 non oltre il 4 per cento, rispetto al 3% tedesco ed al 5% inglese).

Lo Stock Exchange sta aspettando notizie o indicazioni più precise, ma sembra prevalere una dose di ottimismo, dato che il «Dow Jones Index» è positivamente rialzista.

D. L.



PIÙ 0,7% A MAGGIO COME AD APRILE

Si attenua nell'Ocse
il tasso d'inflazione

PARIGI — L'incremento mensile dei prezzi al consumo nei paesi che aderiscono all'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) è stato a maggio dello 0,7%, invariato rispetto ad aprile. Lo ha reso noto l'Ocse stessa sottolineando che l'inflazione sui dodici mesi, del 5,5% è scesa invece leggermente rispetto agli ultimi mesi.

Il costo della vita su base annua tende a calare in tutti i maggiori paesi esecutori del Giappone, che ha però un livello di inflazione molto basso. Per gli altri il panorama è più variegato, ma si riscontra, comunque, un certo rallentamento, anche se limitato, dell'aumento dei prezzi al consumo. Infine in tutti i paesi dell'Ocse, la voce «energia» è aumentata a maggio più sensibilmente che ad aprile.

Ma ecco una tabella con le variazioni dei prezzi al consumo nei principali paesi dell'Ocse:

	da mag. a mag.	6 m. dic. mag.	feb. mar.	apr. mag.	mag. mag.
USA	3,5	1,2	0,0	0,1	0,7
Giappone	2,7	1,7	-0,4	0,6	0,4
Germania	3,0	1,1	0,1	-0,1	0,2
Francia	9,0	5,6	0,7	0,9	1,3
G.B.	3,7	2,4	0,4	0,2	1,4
Italia	16,1	6,4	1,3	0,9	1,0
Ocse	5,5	2,7	0,2	0,4	0,7

Bilanci e società

Imi: forte crescita nel 1982

ROMA — Una forte crescita patrimoniale grazie anche alla «Visentini Bis», ed un parallelo sviluppo degli utili caratterizzano il 51° esercizio dell'Imi (Istituto mobiliare italiano).

Nel corso dell'esercizio, che va dal 1° aprile 1982 al 31 marzo 1983 i mezzi amministrati hanno raggiunto i 20.000 miliardi con un incremento di oltre il 17% rispetto ai 17.085 miliardi del precedente esercizio. Anche l'utile netto è salito a 72 miliardi nell'esercizio '81-'82 registra un ulteriore incremento.

L'esercizio al 31 marzo 1983 è stato notevolmente positivo e difficilmente, dato anche l'andamento del trend economico, potrà ripetersi nell'anno in corso un analogo sviluppo nelle iniziative realizzate dall'Imi a sostegno delle imprese italiane, degli investimenti, delle esportazioni, della ricerca scientifica e tecnologica ed in particolare delle piccole e medie industrie.

«Acna chimica organica»: attivo

MILANO — I dirigenti dell'Acna Chimica organica di Cengio, Savona, (gruppo Montedison) hanno presentato il piano strategico 1983-84 che dovrebbe, con una serie di investimenti (30 miliardi di lire), garantire il mantenimento della produzione, la piena occupazione e un ritorno all'attivo nel volgere di un paio di anni.

Lo comunica la Montedison in una nota, precisando che circa 14 miliardi, dei 30 previsti di spesa, sono destinati al settore ecologico e alla sicurezza ambientale. All'illustrazione del piano, prosegue la nota, ha partecipato anche il presidente della «Acna Chimica organica», U. Duden, il quale avrà nei prossimi giorni incontri con le forze sindacali.

«Sermide»: rinviato il concordato

GENOVA — Il tribunale civile di Genova ha rinviato all'udienza del 29 settembre prossimo l'omologazione del concordato preventivo della società «Zuccherifici di Sermide», di cui lo scorso autunno è stata decisa la messa in liquidazione. La decisione di rinvio è stata presa dal tribunale per due motivi: le trattative in corso della cessione dello stabilimento di Sermide, in provincia di Mantova, e l'opposizione formale presentata da uno dei creditori, per cui sarà necessario procedere con il rito contenzioso.

Toyota: 1.a società giapponese

TOKIO — Per il terzo anno consecutivo la Toyota si conferma al vertice della classifica delle imprese industriali e commerciali giapponesi in quanto al profitto, seguita dalle grandi compagnie elettriche, da quelle elettroniche e, al quarto posto, dalla Nissan, l'altra grande casa automobilistica del Sol Levante.

Nell'esercizio 1982-1983, che per la quasi totalità delle aziende nipponiche chiude il 31 marzo, la Toyota Motor Corp., ha riportato un utile netto di 141,5 miliardi di yen, pari a circa 591,4 milioni di dollari.

UN FENOMENO CHE SEMBRA ANCORA PEGGIORARE

Disoccupazione Cee
a livello anni '70

ROMA — Di male in peggio l'occupazione nella Cee negli ultimi due anni. Nel solo 1982 oltre un milione e 200 mila persone hanno perso il posto di lavoro facendo scendere il numero di persone occupate a 108 milioni, una cifra che ci porta ai livelli del 1970. Non solo, ma — sottolinea l'agenzia «Europe» — sempre lo scorso anno 10 milioni di persone hanno tentato di cercare un lavoro senza trovarlo all'interno della Comunità.

Prendendo in considerazione i vari paesi della comunità si è avuta in Italia con - 3%, l'occupazione industriale - 5%, invece, scesa del 3,3% nella comunità con la punta più alta nel Regno Unito. Quanto, infine, al settore dei servizi, qui l'occupazione è in continuo aumento: +0,5% nel 1982.

Al di fuori della Cee la situazione varia. Il tasso di disoccupazione, nel mese di giugno, è salito in Svezia, mentre è sceso in Svizzera.

British Steel
aumentano
le perdite

LONDRA — L'ente siderurgico di stato inglese, British Steel, ha perduto un milione di sterline al giorno nell'esercizio finanziario che si è chiuso a fine marzo. Il rapporto annuale, il presidente Ian Mac Gregor denuncia una perdita totale di 388 milioni di sterline, superiore a quella dell'esercizio precedente che si era chiuso con una perdita di 339 milioni. Il peggioramento viene addebitato alla recessione mondiale che ha represso la domanda di acciaio e prodotti in acciaio.

Mac Gregor ha detto di sperare che British Steel chiuda in pareggio l'annata in corso. Per spiegare i motivi delle ingenti perdite, il rapporto dice anche che «le condizioni commerciali sono risultate peggiori del previsto, specie nel secondo semestre 1982».

Le consegne di acciaio lavorato sono scese di 1,4 milioni di tonnellate a 9,3 milioni, il 17% in meno rispetto agli obiettivi aziendali. La produzione di acciaio liquido è scesa al minimo record di 11,7 milioni di tonnellate, il 19% in meno rispetto agli obiettivi.

La British Steel aveva sperato di ridurre le perdite del 1982-83 a 90 milioni di sterline e di ridurre i sussidi statali a 365 milioni. A causa della recessione, il governo inglese ha dato un alto livello di sussidi a 569 milioni di sterline. Lunedì il segretario all'energia, Nigel Lawson, ha reso noto che l'industria nazionale del carbone ha perduto 485 milioni di sterline (record) nel 1982-83.

aumento dell'occupazione anche se minimo +0,1%.

L'evoluzione dell'occupazione, assume comunque caratteristiche diverse a seconda dei settori di attività. Per l'agricoltura, la diminuzione del 3,7% tra il 1981 e il 1982 costituisce la conferma del progressivo calo in questo settore. La diminuzione più forte si è avuta in Italia con - 3%.

L'occupazione industriale - 5%, invece, scesa del 3,3% nella comunità con la punta più alta nel Regno Unito. Quanto, infine, al settore dei servizi, qui l'occupazione è in continuo aumento: +0,5% nel 1982.

Al di fuori della Cee la situazione varia. Il tasso di disoccupazione, nel mese di giugno, è salito in Svezia, mentre è sceso in Svizzera.

Secondo quanto reso noto dall'ufficio di statistica di Stoccolma, la disoccupazione è salita il mese scorso al 3,5% della popolazione attiva dal 3,1% di maggio e dal 3% di giugno '82. Il numero dei disoccupati è passato a 158.000 da 135.000 e 131.000. Particolarmente preoccupante il fenomeno della disoccupazione giovanile. Il numero dei senza lavoro al di sotto dei 25 anni è salito all'8,5% pari a 62.000, dal 7% dell'anno prima.

In Svizzera, il tasso è invece sceso allo 0,8% dallo 0,9% di maggio. A giugno '82 era però nettamente inferiore dello 0,3%. L'ufficio dell'industria commercio e lavoro ha precisato che il numero dei disoccupati è passato a 25.109 da 26.355 a maggio e 10.593 l'anno prima.

«Registratori»: tutto a posto per Confesercenti

ROMA — La maggior parte dei commercianti temuti ad avere registratori di cassa ha rispettato — dice la Confesercenti — la scadenza prevista dalla legge e «la applica correttamente nonostante i gravi ritardi nella emanazione dei decreti attuativi e delle circolari ministeriali, per altro ancora di dubbia e contrastata interpretazione di alcuni loro punti».

La Confesercenti tiene però a far sapere che essa valuta negativamente il fatto che «molto spesso si nota un comportamento degli organi di vigilanza non conforme alle stesse istruzioni ministeriali, le quali d'altra parte sono in buona parte lacunose e generiche» ed aggiunge che «non sono pochi infatti i casi segnalati alla confesercenti di verbali effettuati dalla Guardia di finanza, che molto spesso mostrano una scarsa conoscenza della normativa e delle istruzioni ministeriali».

BORSE E MERCATI

Assestamento dei prezzi

MILANO — Toni dimessi per il mercato azionario della Borsa di Milano, che nella seduta è stata caratterizzata da cedenze diffuse, che hanno toccato un po' tutto il listino. Qualche esitazione nell'avvio delle contrattazioni, e poi l'offerta ha dilagato, comportando in alcuni casi sacrifici nei prezzi di chiusura di una certa entità.

Sotto il profilo tecnico, gli operatori attribuiscono la tendenza riflessiva alla necessità di ricorrere a sistemazioni delle posizioni in essere, in vista delle scadenze tecniche del mese, in calendario a cavallo del fine settimana, con la risposta premi prevista per venerdì e i riporti per lunedì prossimo.

Le sistemazioni appaiono legate ai premi ed in particolare ai contratti con ricorso allo stellage. La tendenza si inserita in un contesto di scambi molto rarefatti, con una conseguente maggiore difficoltà di assorbimento dell'offerta.

Borse Estere

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno guadagnato fino a 3/4 di punto attraverso scambi moderatamente attivi, mentre i valori azionari hanno mostrato un tono leggermente più fermo.

FRANCOFORTE — La crescente convinzione che i tassi di interesse Usa saliranno nel breve periodo ha determinato un brusco ribasso del mercato.

ZURIGO — Mercato stabile con scambi moderatamente attivi. La fermezza del franco svizzero e il rialzo di Wall Street hanno avuto un impatto limitato sul mercato.

PARIGI — Listino contrastato in un mercato con scambi moderati. Alcuni titoli si sono rafforzati in linea con Wall Street.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1505-1525; sterlina 116-120; marco 585-595; fr. 195-198; sterlina 2280-2310.

Eurodivise

Tassi d'interesse (%) al 12-7 validi per transazioni fra banche

1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa 10	10-14	10-14
Sterl. brit. 9-14	10-14	10-14
Marco ger. 5-12	5-12	5-14
Marco sv. 4-12	4-12	5-14

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1532,70	1528,--	1532,75
Marco tedesco	591,45	1490,--	591,50
Francia francese	196,78	196,50	196,81
Francia olandese	528,32	526,--	528,33
Francia belga	25,54	25,--	25,54
Lira sterlina	234,7	234,7	234,7
Lira irlandese	1866,90	1865,--	1866,40
Corona danese	164,92	164,--	164,92
Ecu	1346,21	1346,--	1346,21
Dollaro canadese	1243,35	1230,--	1243,17
Yen giapponese	6,35	6,22	6,35
Francia svizzero	721,70	717,--	721,60
Scandinavia	83,94	83,75	83,94
Corona norvegese	209,40	209,35	209,35
Corona svedese	194,20	194,--	194,12
Marco finlandese	274,40	271,60	274,45
Escudo portoghese	12,89	12,75	12,91
Peseta spagnola	10,36	10,40	10,36
Dinaro (Milano) TG	---	17,50	---
» (Milano) TP	---	19,25	---
» (Roma)	---	13,75	---
» (Trieste)	---	15,20	---
Dramma greca TG	---	16,20	---
» greca TP	---	19,--	---
Dollaro australiano	---	1285,--	---

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati: contro il dollaro 62,10 p.c. (62,02); nei confronti delle valute Cee 57,19 p.c. (56,33); nei confronti di tutte le valute 59,35 p.c. (57,25).

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	432,00 (+ 3,99)	Milano	437,05 (+ 2,42)
Hongkong	432,20 (+ 6,35)	Parigi	431,04 (+ 4,41)
New York	429,00 (- 1,50)	Zurigo	428,12 (- 2,13)
London	429,00 (- 1,50)		

Sterlina 160.000-150.000; sterlina ne (ante 72) 147.000-151.000; dollari ne (post 72) 146.000-150.000; 50 pesos messicani 74.000-78.000; 20 dollari ne 71.000-77.000; kruggerand 64.000-66.000; oro fine 26.900-21.100; argento 598-612; platino 22250.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI		12/7	11/7	TITOLI		12/7	11/7
Alimentari e agricole				Finanziarie			
Alitalia	2920	2910		Acqua Marcia	2240	2270	
Banella	1350	1340		Agostoli	17151	17300	
Cavazzere	1350	1340		Bastie	15100	2161	
Enidiana	8060	8060		Borghesana	2107,75	28290	
Eni	3070	3070		Borsari	28850	28900	
Ibp	3690	3090		Borgo r.s.p.	800	240	
Ibp r.s.p.	3070	3072		Broschi	2300	1140	
Ind. car.	1550	1580		Centrale	1750	1120	
Mil. Agr. Vittoria	6300	6530		Centrale r.s.p.	3755	1815	
Perugia	1640	1768		Centrale r.s.p. pr.	1079	1275	
Perugia r.s.p.	1640	1640		Cir	1225	9850	
				Cir r.s.p.	3699	4070	
Assicurative				Euroimmobiliare	450	460	
Alleanza Assicuraz.	33000	33200		Fidis	4110	2785	
Ass. Ausonia	1032	1045		Finnare	2750	4800	
Comp. Ass. Milano	10530	11200		Finrex	4700	5325	
C. Ass. Milano r.s.p.	7900	8000		Finsider	52,25	52,25	
Comp. Latina	530	531		Flacamb.	126	49,75	
Comp. Latina priv.	421	421		Genzina	49	2731	
Fir	1900	1900		Gemina r.s.p.	2610	400	
Fir r.s.p.	58	58		Generalfin	381	365	
Generali	130500	130400		Gim	32	32	
Italcasse Assicuraz.	13040	13130		Ita priv.	3038	3020	
L'Abbate Italiana	40000	40000		Ita r.s.p.	1888	1895	
La Fondiaria	51975	51275		Italm.	4480	5615	
Ras	138800	141800		Italm. r.s.p.	4710	4700	
Sai	12849	12810		Intersider	2380	2400	
Saipr	12500	12510		Mittel	69900	11400	
Sai PR	11005	12710		Part. Finan.	1240	1251	
Toro Assicurazioni	8700	11600					
Toro Assicurazioni pr.	12500	9010					

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTINO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 10-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO collaboratrice domestica referenziata tre quattro ore al mattino tel. 65951. 540/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE domiciliare offresi per persona anziana telefonare 650139 pasti. 8524/3 **BANCONTERE** volontario pratico massima serietà cerca posto fisso tel. 573788. 8497/3

LAVORANTE parrucchiere ventitreenne seria capace cerca urgentemente lavoro tel. 912490. 8645/3 **LAVORANTE** parrucchiere cerca occupazione posto fisso tel. 573788. 8497/3 **OFFRESI** signora pratica per assistenza persona anziana 821838. 8659/3 **PANETTIERE** qualificato offresi tel. 821813. 8950/3 **SIGNORA** colta offresi, compagnia ammalati, anziani, baby-sitter anche ore serali. Tel. 943141 ore pasti. 8619/3 **RAGAZZO** ventunenne militente patente B cerca lavoro telefonare 827414 ore pasti. 8800/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI tecnico elettronico contratto a termine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/S 34100 Trieste. 8948/4 **DITTA** serramenti in alluminio cerca artigiano posatore per lavoro continuativo presentarsi in via S. Francesco, 6 il piano tel. 762087. 541/4 **MILITENTE** diplomato ragioniere, anche primo impiego cerca società specializzata in prodotti tecnici, massima serietà, assunzione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/S 34100 Trieste. 8909/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI compratori o rappresentanti per vendita all'ingrosso di prodotti di largo consumo, prezzi competitivi, scrivere a ditta Gobbi Walter via Modica n. 18 Milano o telefonare al 02-8134950. 8942/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 8653/6 **A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 8847/6 **ARTIGIANO** pachettista raschiatura rinfrescatrice pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonare 754229.

SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA **LANA**, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

IDRAULICO installatore esegue impianti idrico-sanitari, restauri 741744. 8956/6

PITTORE mli pretese tel. 567291. Ore pasto. 2345/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi tel. 734022. 8870/6

RIPARAZIONI lavatrici frigo cucine ecc. lavori elettrici idraulici. Tel. 782935. 8837/6

8 Istruzione

DIPLOMATI Grenoble prepara francesi qualsiasi livello. Telefono 576497 (ore pasti). 8641/3

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 8182/2

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malcantoni 14/b tel. 631641. 8184/2

ORO argento acquistasi a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28. Primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi offriamo e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 7790/12

13 Alimentari

DIBE.MA. offerte valide sino al 23 luglio Birra Amstel e Nastro Azzurro 2/3 Vap 890 birra Dab latina 1/2 1.100 bibite Schaeppes da 710 Vap 500 arancio limone pompelmo acqua naturale S. Rita da 1.530 whisky Crawford 6.150 gin Bosford 6.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Pagliarici 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 410762, 793661. 8671/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. COMPROMO macchine da dentista ritirando sul posto, tel. 566395. 8979/14 **ALFETTA** 1800, fine 1973, unico proprietario, buone condizioni, aria condizionata, fari antinebbia, 1.500.000 trattabile, tel. orario negozio 945050. 8951/14

PREZZI SCATTANO DALL'11 AL 25 LUGLIO SUL TEMPO

Succursali e Concessionarie Fiat bloccano i prezzi e ti danno il tempo di acquistare al vecchio listino tutte le automobili e i veicoli commerciali disponibili. È il loro modo di augurarti buone vacanze.

FIAT SUCCURSALI E CONCESSIONARIE

EUROPA nautivale 82, albero Marstrand, vela Morin nuova accessoriata, pronto regata vendesi. Telefonare ore serali 0481-73527. 1/15

EUROBORO «Eska» HP 7.5 nuovo lire 500.000, vendo tel. 725303. 8954/15

NOLEGGI Autocaravan alla CAMPER TRIESTE concessionaria Safariland Clark Rimon Polmot, tel. 040-567856. 8757/15

RIO 4.50, 1983, motore Evirubor 70 HP, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040-631744. 11/15

RIO 13.50, 1976, motorizzazione 2x320 HP Cummins diesel accessorizzata, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040-631744. 11/15

RIVA Rudy 1972, motore entrobordo 190 HP, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040-631744. 11/15

ROULOTTE Adria: trattative particolarmente vantaggiose su alcuni modelli di giacenza in esposizione. Nauticaravan. Muggia. 8812/15

SIUSI MERANO

Val Pusteria BRESSANONE BRUNICO CAMPO TURES DOBBIAO MONGUELFO MOSO RIO PUSTERIA SAN CANDIDO SESTO PUSTERIA VALDAORA VILLABASSA

Lago di Garda DESENZANO GARDONE MALCESINE MANERBA RIVA DEL GARDA SALO SIRMIONE TORBOLE GARGA BARDOLINO TORRE DEL BENACO LAZISE LIMONE SUL GARDA

Località termali ABANO TERME CHIANCIANO

SIUSI MERANO

Bellunese Cadore - Ampezzano BELLUNO BORCA DI CADORE CALAZO CORTINA D'AMPEZZO FELTRE PIEVE DI CADORE S. VITO DI CADORE TAI DI CADORE VALLE DI CADORE VODO DI CADORE ZUEL

VENAS DI CADORE DOMEgge LAGGIO DI CADORE LORENZAGO LOZZO DI CADORE PELOS DI CADORE VALLESELVA VIGO DI CADORE AURONZO POZZALE REANE DI AURONZO VILLAPICCOLA S. PIETRO DI CADORE S. STEFANO DI CADORE CAMPOLONGO SAPPADA CIMA SAPPADA SELVA DI CADORE

SIUSI MERANO

Val Rendena Campiglio CADERZONE CARISOLO MADONNA DI CAMPILGIO PASSO CAMPO CARLO MAGNO PINZOLO S. ANTONIO MAVIGNOLA SPIAZZO RENDENA STREMO TIONE

Val di Non Paganella ANDALO MOLVENO PONTE ARCHE RIAVE

Primiero CANALE S. BOVO FIERA DI PRIMIERO IMER MEZZANA DI PRIMIERO S. MARTINO DI CASTROZZA TONADICO TRANSAQUA

Lavarone BERTOLDI-LAVARONE CHIESA-LAVARONE COSTA DI FOLGARIA FOLGARIA GIONGHI-LAVARONE SERRADA

Valsugana BIENO BORDO CALDONAZZO CASTEL TESINO LEVICO PERGINE VALSUGANA PIEVE TESINO RONCEGNO S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè BASELGA DI PINE CENTRALE DI BEDOLLO CAMPOLONGO DI PINE MIOLA MONTAGNAGA SERRAIA DI PINE

Val di Sole CLES COGOLO

SIUSI MERANO

Montecatini Fuggi

Forno di Zoldo Colle S. Lucia

Comelico CAMPITELLO CANDIDE DANTA DOSOLEDO PADOLA S. NICOLÒ

Agordino AGORDO ALLEGHE ARABBA CAPRILE CAVIOLA FALCADE GOSALDO LA VALLE AGORDINA ROCCA PIETORE SOTTOGORDA TAIBON

Alpago FARRA D'ALPAGO PIEVE D'ALPAGO PUOS D'ALPAGO TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia AMPEZZO ARTA TERME CAMPOROSSO CAVE PREDIL CERCIVENTO

COMELIANS CHIUSAFORTE COCCA DOGNA ENEMONZO FORNI AVOLTRI FORNI DI SOPRA FORNI DI SOTTO FUSINE VALROMANA LAUCO LIGOSULLO MOGGIO UDINESE OVARO PALUZZA PAULARO PESARIS PIANO D'ARTA PORDENONE PRATO CARNICO PREONE RAVASCLETTO RAVEO RIGOLATO RESIUTTA SUTRIO TARVISIO TIMAU TOLMEZZO TREPO CARNICO SOCCIEVE UGOVIZZA VALBRUNA VILLA SANTINA ZOVELLO ZUGLIO

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica BELLARIA BELLARIA CASALBORSETTI CATTOLICA CERVIA CESENATICO CUPRAMARITTIMA GROTTAMARE GATTEO MARE IGEA MARINA LIDO ADRIANO LIDO DI CLASSE LIDO DI SAVIO MAREBELLO MARINA DI RAVENNA MARINA ROMEA MIRAMARE PINARELLA PUNTA MARINA PORTO CORSINI PORTO S'GIORGIO ROSETO DEGLI ABRUZZI RAVENNA RICCIONE RIMINI RIVAZZURRA RIVABELLA

RIVA VERDE S. BENEDETTO TRONTO SAN MAURO MARE TORRE PEDRERA VISERBA VISERBELLA SENIGALLIA FANO ANCONA - RIV. CONERO PESARO **Riviera Ligure Levante** CHIAVARI LAVAGNA RAPALLO RECCO S. MARGHERITA SESTRI LEVANTE **Cinque terre** MONTEGLIA RIO MAGGIORE DEIVA MARINA MONTEROSSO BONASSOLA LEVANTO MANAROLA **Spaghe venete** BIBIONE

CAORLE CHIOGGIA GRADO JESOLO LIDO DI VENEZIA LIGNANO **Trentino Valli Fiemme - Fassa** ALBA CANAZEI BELLAMONTE CAMPITELLO CANAZEI CASTELLO DI FIEEMME CAVALESE MOENA MOLINA DI FIEEMME PANCHIA PASSO ROLLE PERA DI FASSA POZZA DI FASSA PREDAZZO S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA SORAGA TESERO VARENA VIGO DI FASSA ZIANO DI FIEEMME

Val Rendena Campiglio CADERZONE CARISOLO MADONNA DI CAMPILGIO PASSO CAMPO CARLO MAGNO PINZOLO S. ANTONIO MAVIGNOLA SPIAZZO RENDENA STREMO TIONE

Val di Non Paganella ANDALO MOLVENO PONTE ARCHE RIAVE

Primiero CANALE S. BOVO FIERA DI PRIMIERO IMER MEZZANA DI PRIMIERO S. MARTINO DI CASTROZZA TONADICO TRANSAQUA

Lavarone BERTOLDI-LAVARONE CHIESA-LAVARONE COSTA DI FOLGARIA FOLGARIA GIONGHI-LAVARONE SERRADA

Valsugana BIENO BORDO CALDONAZZO CASTEL TESINO LEVICO PERGINE VALSUGANA PIEVE TESINO RONCEGNO S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè BASELGA DI PINE CENTRALE DI BEDOLLO CAMPOLONGO DI PINE MIOLA MONTAGNAGA SERRAIA DI PINE

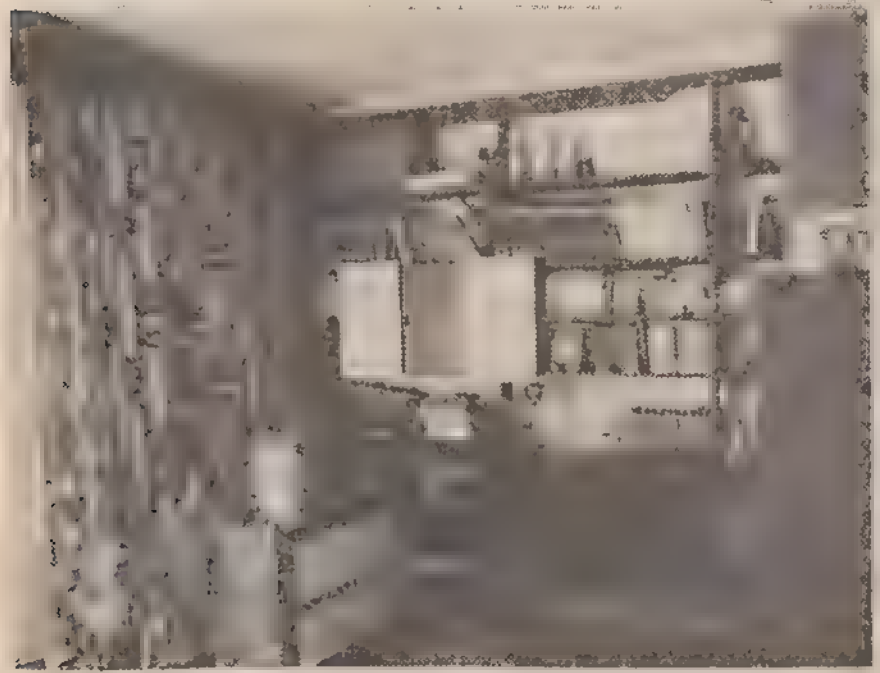
Val di Sole CLES COGOLO

SIUSI MERANO

IL PICCOLO CASA

LA RICERCA DELL'ALLOGGIO

«Nidi» diversi nei sogni dei coniugi



Quali sono gli umori, le esigenze, le segrete ambizioni che si nascondono dietro l'acquisto di una casa?

A mettere sul letto del psicanalista le migliaia di coppie che si rivolgono alle agenzie immobiliari per il «grande passo», si scoprono cose davvero interessanti. Si scopre, per esempio, che marito e moglie sognano spesso «nidi» diversi, organizzati secondo logiche e interessi pericolosamente divergenti.

Una recente indagine, promossa da uno studio di mediazione triestino, rivela in maniera inconfutabile questo fenomeno di incomprensibilità. Un esempio: le femmine sopra i trent'anni considerano cucina e camera da letto i due ambienti più caratterizzanti all'interno dello spazio abitativo. Non è così per i maschi della stessa età che rivolgono la loro attenzione ad altre zone della casa: il salotto e — colpo di scena — il bagno.

Si può facilmente intuire, a questo punto, quale tortura diventi la ricerca di un alloggio ideale per la coppia-tipo uscita dal sondaggio. Una tortura ampiamente trasmessa al venditore che, per concludere l'affare, si vede costretto a formulare subdole strategie separate: punzecchiare istintivamente da una parte e incoraggiare segrete debolezze dall'altra.

Fortunatamente ci pensano i giovani a dare un po' di respiro agli operatori del settore. Nelle loro scelte c'è maggior affiatamento, anche per quanto riguarda i luoghi deputati della casa. Maschi e femmine al di sotto dei trent'anni non hanno infatti dubbi (almeno secondo l'indagine): ci tengono soprattutto al salotto e alla cucina, due ambienti estroversi per eccellenza. E solo col passare dell'età (forse allo scadere del fatidico settimo anno) che la coppia prende strade diverse e comincia a ritagliarsi spazi personali.

E si ritorna al discorso iniziale, alla difficoltà di trovare un appartamento che soddisfi le numerose, reciproche «fissime» senili. La tipologia dell'abitazione non è però l'unico elemento di contrasto. Si comincia a litigare molto prima, già al momento di scegliere i cosiddetti esperti, quelle persone cioè che si incaricano materialmente di procurare un tetto alla famiglia. In genere, le donne contano sull'aiuto di parenti e amici e, se proprio devono rivolgersi a un'agenzia immobiliare, preferiscono le piccole imprese dove i rapporti rimangono «personalizzati». Un solo tavolo e due sedie (una per cliente, una per il venditore) sono più efficaci dell'ufficio super-attrezzato e professionale. Il discorso c'era da sospettarlo — non vale invece per gli uomini che si rivelano molto sensibili all'efficienza delle grandi organizzazioni e meno disponibili ad ascoltare consigli di zii e cugini.

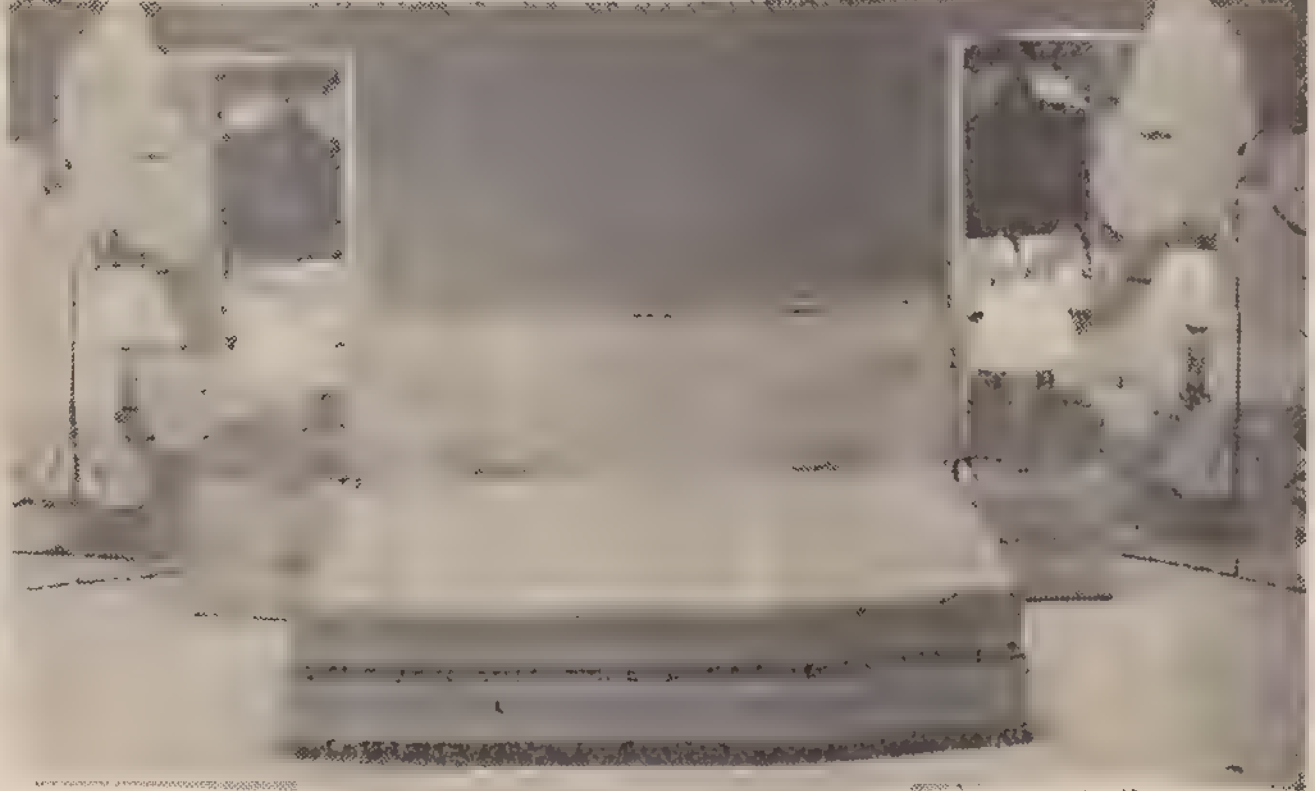
Insomma, per comprare una casa non ci vogliono soltanto i soldi. Occorrono anche nervi saldi e una buona dose

IL LETTO CON FUNZIONE PRATICA E DECORATIVA

Per il «riposo del guerriero» non più il giaciglio di foglie

I moderni appartamenti di proporzioni piuttosto esigue richiedono certamente un arredamento essenziale e funzionale tanto negli elementi che nella linea, arredamento che proprio per queste esigenze può talora risultare un po' impersonale. Ma sarà sufficiente un minimo di fantasia e di buon gusto ed orientare le proprie scelte su alcuni effetti di base per creare quel tanto di confortevolezza e di calore indispensabili a rendere i vari domestici più accoglienti, stanza da letto compresa. In riferimento a quest'ultima ecco evidenziare l'elemento letto e la sua funzione non solo pratica ma anche decorativa.

Dall'era primitiva, in cui l'uomo aveva come letto un giaciglio di foglie o pelli d'animale, ai giorni nostri questo effetto inconfutabilmente indispensabile ha subito nel corso dei secoli non poche modificazioni di pari passo con l'evolversi delle civiltà, dei costumi, delle condizioni socio-economiche dei vari popoli, come ce ne documentano gli esemplari tuttora conservati nei musei, divenendo ora più elaborato e sontuoso ora più o meno semplice e lineare.



Letto imbottito di tessuto in cotone trapunto. Si noti il motivo di farfalla nella testiera.

Ogni epoca storica ha con il proprio stile interpretato questo mobile ispirandolo al gusto contingente.

Ma lungi dal disquisire sulle varie incidenze che la moda ha avuto nei tempi nei confronti del letto che, assieme

agli altri effetti e complementi d'arredo ha contribuito a dar vita ad interessanti capitoli di storia del costume, vogliamo piuttosto dedicarci a quella che può essere la scelta di un letto idoneo al contesto arredativo attuale, tenuto conto

della nuova fisionomia che esso è venuto ad assumere nella camera da letto odierna.

La scelta del letto — che non si pone a quanti optino per un arredamento completo della stanza — costituito cioè dal letto, armadio, comodino di cui il mercato offre esemplificazioni davvero ragguardevoli per piacevolezza di linee e bontà di materiali, non presenta difficoltà di sorta, tante sono le soluzioni che si propongono in ordine all'assetto arredativo che alla stanza si vuol dare. Sempre piacevoli e godibilissimi sotto il profilo psicologico i letti in legno che rappresentano sempre l'ideale classico di questo elemento, vuoi quelli di foggia antica, vuoi quelli di chiara ispirazione moderna che contemplano tra gli altri i cosiddetti «letti attrezzati» la cui testiera, cioè, di lunghezza superiore alle normali, comprende superfici d'appoggio a prendere comodità di riposo o più rari ripari oggettivamente pratici per gli usi comuni, lampade, getti d'uso comune, lampade, radio, telefono, ecc. Tralasciando poi gli antichi letti di stoffa, di cui si reperiscono in ogni camera da letto adatti e di gusto romantico, moschero di gusto romantico.

Altrettanto piacevoli i letti in metallo, ottone o ferro battuto, originali o di imitazione, che con i loro motivi ornamentali realizzati a nobilitate volute o linee, riproducono il fascino dei tempi antichi e contemporanei, di dare all'ambiente più intimo della casa un delicato sapore.

I caldi riflessi dorati dei primi, le tinte vivaci dei secondi le cui coloriture possono variare a piacere, e grazie alle quali l'atmosfera composta del ferro battuto viene dolcemente ammorbidita ed ingentilita, rappresentano delle soluzioni ideali per chi voglia far rivivere in casa moderna e disinvolta il profumo del passato e senza problemi di accostamenti di tinte e di stili. Il letto in metallo viene infatti ad assumere un significato quale «pezzo a sé» e non per questo meno idoneo a costituire un tutt'uno armonioso con il rimanente arredato.

Accanto a queste tipologie si ricordano le versioni molto diffuse dei letti cosiddetti «estesi», quelli dalla testiera imbottita assorbita alla sovrapperta che, oltre a risultare altamente decorativi, arricchiscono elegantemente l'ambiente.

La testiera, che rappresenta l'elemento più decorativo del letto, può assumere sagomature più o meno elaborate, per quanto anche le più sobrie presentino parti decorative. In questo caso la pediera, che può essere prevista o meno, nelle soluzioni sopra descritte va generalmente eliminata.

UN'AUTENTICA ARTE ATTRAVERSO I SECOLI

Ferro battuto e abilità tecnica

Vastissima gamma di soluzioni che possono essere utili e arredative



Un mini campionario delle attuali creazioni in ferro battuto

Largamente usato in passato per la produzione di ogni sorta di manufatti, il ferro battuto sta riconquistando le nostre abitazioni dove il materiale, per la sua naturale bellezza intrinseca, s'inserisce piacevolmente nei vari ambienti senza forzature di sorta. Scoperto nel secondo millennio avanti Cristo, il ferro si diffuse solo quando l'uomo riuscì a forgiarlo.

I testi sull'argomento ricordano che l'antichità in cui si considerava la lavorazione dei metalli come alchimia di sacro e misterioso, avvolse di un alone di leggenda la primitiva lavorazione del ferro ritenuta invenzione ed opera di geni come i Dattili, abitanti secondo i Greci i monti della Frigia e dell'isola di Creta, o di divinità misteriose come i Cabiri, adorati in varie regioni dell'Ellade.

E solo nel Medioevo, che inizia il periodo d'oro del ferro battuto, viene impiegato per

destinati non solo alla decorazione delle chiese e delle magioni feudali ma anche alle necessità della vita quotidiana. Sono lanterne, fanali, torcere, serrature, casseforti, armature, armi da fuoco e da taglio — gli «armatori», milanesi, missagliesi, negrolini e piccini assurgono alla ribalta mondiale — tripodi, campanelli, carrucole da pozzo.

Il primato dell'arte fabrilie sia per l'incredibile varietà di forme che per la straordinaria abilità tecnica, spetta nei secoli XIV e XV alla Germania. Le forme sempre più decorative e complesse, peculiarità dell'epoca, trovano loro piena estrinsecazione nelle lumiere tedesche costituite di lastre sbalzate e traforate e sostenute da catene o aste ricurve. Nel '400 il ferro battuto italiano si distingue per la sobrietà dei decori, la semplicità delle linee e l'armonia compositiva. Si ricordano le celebri lanterne di palazzo Strozzi a Firenze, le roste che sormontano i palazzi lucchesi, i candelabri e le torcere che impreziosiscono le chiese toscane.

Nel Seicento e Settecento il ferro battuto non rimane indenne dalle fantasie barocche; si forgiano cancellate, inferriate, ringhiere, scale, roste di porte, parapetti di balconi, onesti di motivi ornamentali che, in Germania, assumono la raffinatezza e l'eleganza delle trine più elaborate.

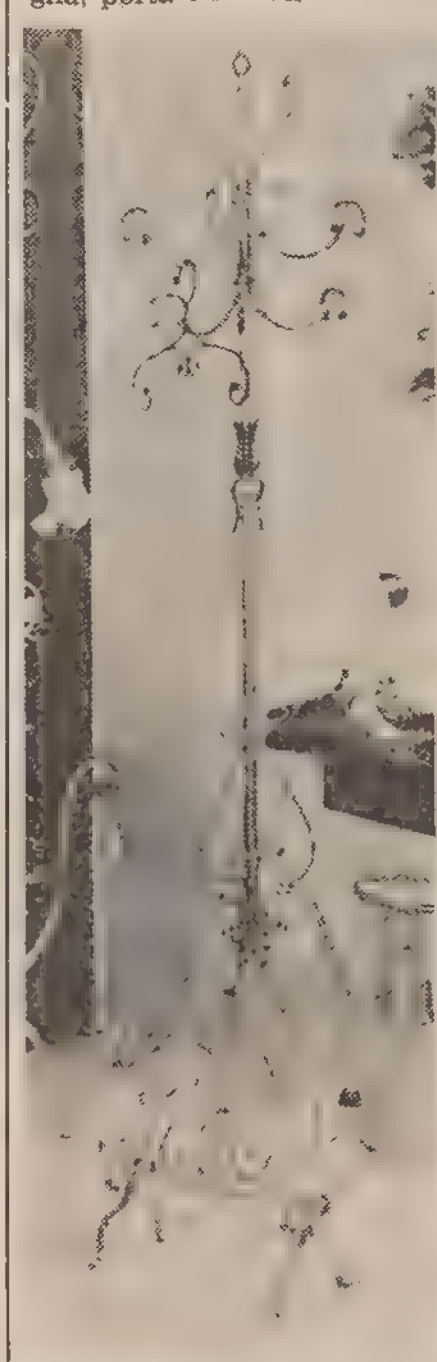
Il neo-classico segna il decadere dell'arte fabrilie anche per il sopravvento delle fusioni in ghisa, e la coltre dell'oblio investe il ferro battuto fino all'epoca Liberty quando gli artisti-artigiani ci regalano creazioni di rara eleganza e bellezza.

Ai giorni nostri il ferro battuto ha fatto la sua ricomparsa in una vasta rassegna di oggetti che, riciclaggiati ora

gli stili più squisitamente antichi, ispirandosi ora al passato interpretato in chiave moderna, ci propongono un ampio ventaglio di soluzioni arredative utili e decorative. Dai simpatici letti dalle testiere e pediere fantasiosamente foggiate, laccate o dorate, ai sostegni per lampade a stelo, agli appliques, agli at-

taccapanni ad «albero» di gusto ottocentesco, alle fioriture ricche di mille volute, tralci, riccioli, ora più essenziali, fino alle maniglie per interni, per non parlare della teoria inesauribile di ringhiere, cancellate, di pareti divisorie, scale interne, inferriate, fino ai mobili in ferro destinati all'arredo di balconi, terrazzi e giardini o da interni nella realizzazione dei quali l'estro creativo dell'artefice ha di che sbizzarrirsi.

Tenuto infine conto dell'indissolubile binomio ferro battuto-caminetti e stufe, da segnalare ancora la parata degli utensili ad essi pertinenti: attizzatoi, pellette, molle, parascintille, alari, soffietti, tre-spolti portacessori, portalegna, porta carbone.



letti d'ottone per sogni dorati

I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAFLEX, i confortevoli SUPERMOLLEGGIATI GOMMAPIUMA Pirelli: quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso, vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Casa del Materasso: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello

casa del materasso

di OSMO

Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

...troviamoci
in via Valdirivo 35

.....?
**Sconti pazzeschi
dal 20 % al 60 %
su tutto!**

MARCHI

GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.

FILIPPI ROBERTO

SERRAMENTI

Infilsi in alluminio o verniciati in tutti i colori
Scuri - Verande fisse e pieghevoli
Preventivi gratuiti senza impegno

GARANZIA TOTALE SCRITTA DA 1 A 10 ANNI

Via Cividale 57 - Tel. 410881 - TRIESTE



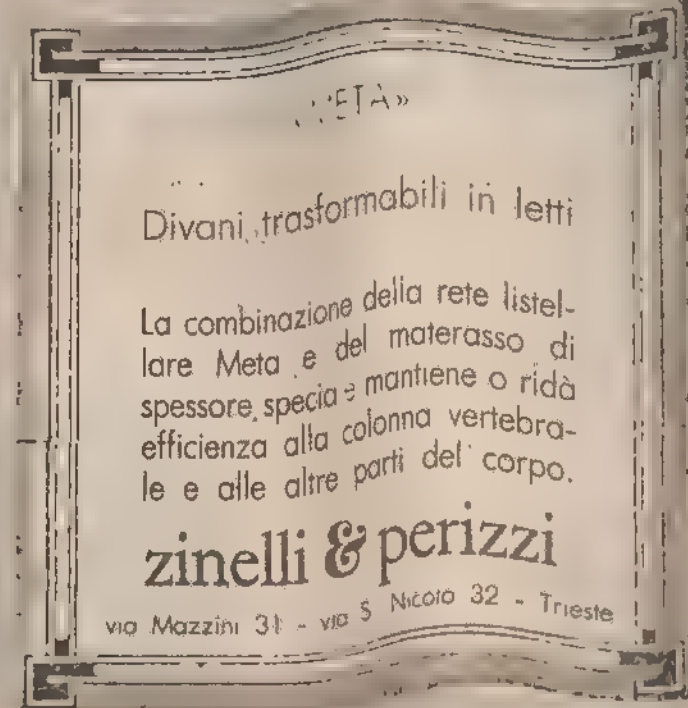
I GRANDI SPECIALISTI
DI TESSUTI CARTE
E MOQUETTE PER
L'ARREDAMENTO



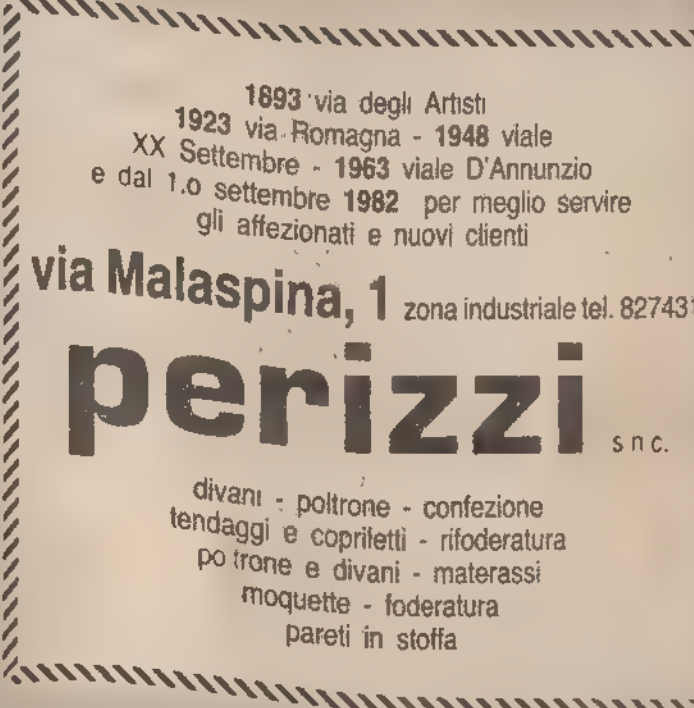
i mobili
MADE IN ITALY
si trovano da sempre
a Trieste
CASSINA - ALIAS - ALBERTI
O. RING - DANESI - ARTELUCE
O. LUCE - BIEFFE - KARTELL
zinelli & perizzi
via Mazzini 31 - via S. Nicolò 32 - Trieste



IL CUORE DELLA CASA
E' LA CUCINA
S
SCHEMI CUORE DESIGN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 32



Divani trasformabili in letti
La combinazione della rete listellare Meta e del materasso di lana spessa, speciale, mantiene o ridà efficacia alla colonna vertebrale e alle altre parti del corpo.
zinelli & perizzi
via Mazzini 31 - via S. Nicolò 32 - Trieste



1893 via degli Artisti
1923 via Romagna - 1948 viale
XX Settembre - 1963 viale D'Annunzio
e dal 1.0 settembre 1982 per meglio servire
gli affezionati e nuovi clienti
via Malaspina, 1 zona industriale tel. 827431
perizzi s.n.c.
divani - poltrone - confezione
tendaggi e copripiedi - rifoderatura
poltrone e divani - materassi
moquette - foderatura
pareti in stoffa

JOLLY MARKET
 TRIESTE-SISTIANA
 STAZIONE
 Tel. 040-299277
 Nuovissimo negozio Monfalcone centro
 Via Mazzini 22 (vicino orat. S. Michele), tel. 0481-72033

ATTENZIONE! Il negozio di Marina Julia rimane aperto anche i giorni festivi ed i lunedì fino alle ore 22 c.ca.



IMMOBILIARE EUROPA

VIA CRISPI 3 - TRIESTE
 TEL. 040/755672

A partire dal 10 luglio 1983
 a chi acquisterà un alloggio
 presso i nostri uffici

**SARÀ SCONTATA
 LA PROVVIGIONE DEL 2%**

negli stabili di

- VIA GIULIA, 37
- VIA VERGERIO, 12
- VIA MADONNINA 44-46

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

Trieste - Galleria
 Tel. 040/61763



IL PICCOLO CASA

HA TROVATO LE SUE RADICI NEL BUDDISMO

Ikebana, fiore fatto simbolo

Composizioni ineccepibili sotto il profilo estetico ed estremamente decorative

E a tutti noto l'impareggiabile ruolo che i fiori freschi giocano nel contesto abitativo domestico per quella nota di gaiezza, festosità e freschezza che vi apportano. Pochi o tanti, modesti e non, tutti i fiori hanno una loro bellezza, un preciso significato, un fascino intrinseco: sprigionano e suggeriscono delicatezza, gentilezza, eleganza, diffondendo ovunque un tocco di colore, calore psicologico, vitalità.

Tale coacervo di peculiarità sarà tanto più avvincente ed efficace se si avrà l'accortezza di sistemare i fiori nel modo più conveniente, sia per quanto attiene al loro accostamento con altri fiori o essenze vegetali, sia in ordine al contenitore in cui verranno sistemati, vasi tradizionali o qualcosa di fantasioso, inusitato, inusitato. I fiori sono certamente belli di per sé, ma quando vengono impiegati a scopo decorativo non si può prescindere dal considerare alcuni fattori che rivestono particolare importanza ai fini del risultato che s'intende ottenere: il tipo di fiori impiegati per questa o quella composizione, il recipiente atto a contenerli, l'ambiente in cui vengono inseriti, il mobile o il ripiano su cui vengono collocati.

Quando si parla di composi-



Una vecchia cesta da pic-nic trasformata in una romantica fioriera. La composizione a «L» è realizzata con gigli biancorosa cremisi «speciasum rubrum» e foglie d'alloro.

zioni floreali non si può sottovalutare il fatto che l'arte di disporre i fiori ha origini antichissime, ultramillennarie. Nasce in Giappone e trova le sue radici nel buddismo. All'inizio, l'«ikebana» (fiori conser-

vati in vita) ossia l'arte di comporre fiori ed elementi vegetali in modo da tenerli vivi e naturali, è intesa come dottrina morale e religiosa, etico-filosofica, preguata di significati simbolici e sottende nella

configurazione ternaria cielo-uomo-terra, l'armonia dell'universo. Tre infatti sono gli elementi base (rami, fiori o entrambi) che formano un triangolo. Il fiore o il ramo più alto simboleggia il cielo, il più basso la terra, quello intermedio l'uomo a significare la posizione dell'uomo tra il primo e il secondo.

In tempi a noi più vicini, dopo la seconda metà dell'800, l'ikebana si svincola dalla rigidità schematica tradizionale ed accoglie in certe sue tendenze stili più moderni, di sapore occidentale lasciando maggiore libertà espressiva. Ai giorni nostri si parla spesso di Ikebana ma con tale espressione si allude, il più delle volte, a composizioni che dell'ikebana vera e propria nulla hanno a che vedere. Si tratta talora di modi assolutamente personali, stravaganti ed eccentrici di comporre elementi stranissimi come filo di ferro, tubi metallici, tanto per esemplificare, tra cui vengono inseriti uno o più fiori o elementi vegetali diversi, senza considerare l'opportuno rapporto, peraltro doveroso, tra fiori e contenitore, fattore questo indispensabile per la buona riuscita di una composizione.

L'ikebana non va ancora confusa con quelli che oggi vengono definiti «arrangiamenti floreali», largamente praticati da oltre un ventennio negli Stati Uniti, arrangiamenti che non mancano assolutamente di decoratività. Purché debitamente studiati e calibrati essi rispecchiano essenzialmente l'estetica creativa, l'inventiva, la libertà espressiva di chi li confeziona. E quindi più che altro allo stile libero che noi vogliamo rivolgere a proposito di composizioni floreali, proponendo alcuni suggerimenti per realizzare delle composizioni piacevoli e il più possibile ineccepibili sotto il profilo estetico e stilistico, fermi restando i gusti e le attitudini personali o le eventuali esigenze contingenti.

Rilevante importanza nell'atto di sistemare i fiori viene ad assumere la scelta del vaso, scelta che dovrebbe essere effettuata in funzione dei fiori in modo da formare con essi un tutt'uno armonioso. Accanto ai portafiori tradizionali sono oggi molto in voga quelli definiti di «fantasia», cioè recipienti che vengono ad assolvere ad una funzione diversa da quella originaria e la cui gamma ha assunto una dilatazione veramente eccezionale.

Si prestano infatti mirabilmente a fungere da veri e propri vasi i vecchi stampi di rame delle nostre nonne, le tegole, qualche vecchia brocca, paioli per polenta, caraffe, casseroles di terracotta, zuppiere, conchiglie naturali, coppe, bicchieri, cestini, per non parlare dei tanti animali in ceramica di cui la moderna oggettistica propone una ultravariata rassegna.

Nel sistemare un bouquet variopinto si opterà per un contenitore in tinta unita che enfatizzerà maggiormente la bellezza dei fiori, anche i meno aristocratici. Qualora il contenitore presentasse qualche decorazione, si privilegeranno fiori in tinta unita al fine di non appesantire l'insieme. Nel disporre i fiori nel vaso, si dovrà tener conto della loro collocazione; se il vaso viene sistemato in una zona centrale e quindi visto da tutte le angolature, la composizione esige una certa simmetria; se invece il vaso viene collocato in un angolo o a parete, basta garantirsi l'effetto della facciata anteriore. Nel primo caso i fiori centrali saranno più alti, gli altri in ordine decrescente e disposti tutti all'interno; nel secondo si inizia la composizione da un fiore alto e gli altri si dispongono man mano obliquamente senza preoccuparsi della facciata posteriore.

DESIGN E ILLUMINAZIONE

Si chiama Polifemo ha un occhio solo



Sopra: Polifemo, in basso: Pausania



Presentata al pubblico nello scorso settembre, «Polifemo» rappresenta una delle più nuove realizzazioni di design applicato all'illuminazione. Alta, sottile, slanciata in metallo verniciato nei colori nero opaco e bianco ha un «occhio» solo; non a caso dunque l'autore Carlo Forcolini l'ha battezzata con tale nome.

La peculiarità di questo oggetto luminoso risiede nel fatto che esso porta un riflettore con posizione regolabile, dotato di una lente che scompone la luce creando sul soffitto o sulle pareti un disegno colorato.

Accanto a Polifemo merita menzione «Pausania» che nella sua concezione stilistica sottende il tempio omonimo. Realizzata in resina poliuretanica con diffusore in metacrilato, essa costituisce una delle creazioni più nuove del noto designer Ettore Sottsass che l'ha presentata all'ultimo salone del mobile di Milano.

le belle pareti in carta cianocolori

concessionaria MAX MEYER s.r.l.

colori - carta da parati - moquette - pavimenti - vinili
 tappezzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti
 TRIESTE: viale XX Settembre 38, tel. 790308
 MUGLIA (filiale): piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

MINI ARTIGIANATO FATTO IN CASA

Un grande passatempo con piccoli lavori

Creare a domicilio alcuni di pratico e decorativo passando qualche ora di relax fra le pareti domestiche non costituisce un fatto insolito o una novità; di bricolage domestico si occupano frequentemente riviste e giornali femminili, ed è certo che questo o quel suggerimento può sempre tornare utile al momento opportuno. La teoria degli spunti relativi al mini artigianato casalingo è pressoché inesauribile, e talora le varie proposte possono offrire — senza presunzione di inventare qualcosa di valide idee suscettibili di interpretazioni

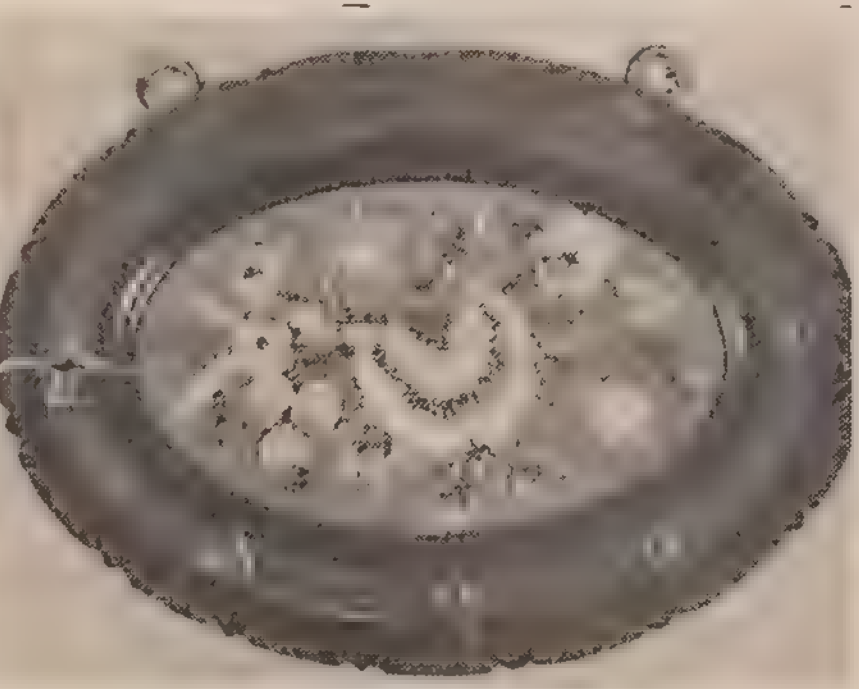
della signora, alla rifinitura di centrini, tovaglie, copripavimenti, sottocoppe, sottobicchieri, copricarrelli, alla guarnizione di fazzoletti da naso, colletti, federe. Anche una molteplicità di oggetti che normalmente si buttano, una volta svuotati del loro contenuto, possono essere riabilitati a nuova funzione e assumere, con un pizzico d'impegno, un volto nuovo e piacevole. È il caso dei piccoli vassoi nei quali vengono vendute certe derrate alimentari. Essi possono trasformarsi in graziosi contenitori utilissimi per ospitare piccole

tezza dei colori. Dopo l'uso, questi ultimi possono essere ripuliti passandoli semplicemente con una pezzuola morbida, inumidita.

Volendo trasformare i vassoi in pratici vuotatasche da collocare su un tavolino in camera da letto (vi si potranno deporre collane, anelli, orecchini, bracciali) si rivestiranno con un qualunque ritaglio di stoffa e si rifiniranno con una bordura dorata o in cotone colorato in tinta col tessuto impiegato per la copertura. Chi ha qualche dimestichezza con gli aghi da calza — nella fattispecie si tratta soltanto di saper fare «un dritto e un rovescio» — potrà confezionare dei graziosi tappetini o scendilettri. Il materiale di base sarà costituito da strisce di tessuti diversi di uno o due centimetri di larghezza, fissate le une alle altre con un paio di punti, con le quali si formeranno dei gomitioli. Lavorando le strisce a un punto dritto e uno rovescio si realizzeranno dei quadrati in numero utile da formare, cuciti gli uni agli altri, il tappetino della misura prevista.

Chi ha la fortuna di trovare in un cassetto una vecchia cornicetta, anche di stile non ben definito, potrà restituirla a nuova dignità, ricavandone un inedito appendicchiavasi da sistemare su una parete nell'ingresso. Se la cornicetta non è in perfetto stato di conservazione la si potrà dipingere con un po' di colore dopo averne carteggiato la superficie con carta vetrata onde togliervi eventuali imperfezioni e renderla il più possibile levigata ed averne stuccato eventuali graffiature o buchetti.

La cornicetta potrà racchiudere, se anticheggiante, una vecchia cartolina, una stampina, un ricamo a piccolo punto, o riabilitando un vecchio ricamo in perline. A lavoro ultimato, dopo aver fissato il quadretto alla cornicetta, si munirà la stessa di uno o due occhietti per appendere al muro, e di quattro o cinque gancetti ai quali si appenderanno le chiavi.



Un inedito e grazioso appendicchiavasi realizzato con una vecchia cornicetta ed un ritaglio di un ricamo in perline

personali e stimoli ad acquistare estro e fantasia.

Infiniti sono gli oggetti che possono uscire dalle nostre mani impiegando materiali «poveri» o riciclando quelli inutilizzati, amministrati con un po' di garbo e ingegno permettono la realizzazione di mille cose utili che proprio per il fatto di costare poco o niente risultano tanto più gratificanti. Quali e quante cose non si possono creare ed impreziosire con qualche ritaglio di pizzo o merletto? Dalla decorazione di barattoli di vetro — tanto per citare qualche esempio — che faranno bella mostra di sé, quali contenitori, nei bagni o sulla toilette

golosità ad altro. Si possono decorare nei modi più stravaganti ricorrendo a collage di carta autoadesiva colorata, a vignette, disegni, raffigurazioni varie ritagliate da giornali o riviste, francobolli usati, etichette di vino, adesivi pubblicitari.

Una volta eseguita la decorazione (per la quale ci si avvarrà di un po' di colla), e ben asciutta che sia, si ripassa la superficie del vassoi con due mani di vernice trasparente avendo l'avvertenza di lasciar trascorrere almeno dodici ore tra una mano e l'altra. La vernice ha il compito di impermeabilizzare i vassoi e di acquisire la brillan-

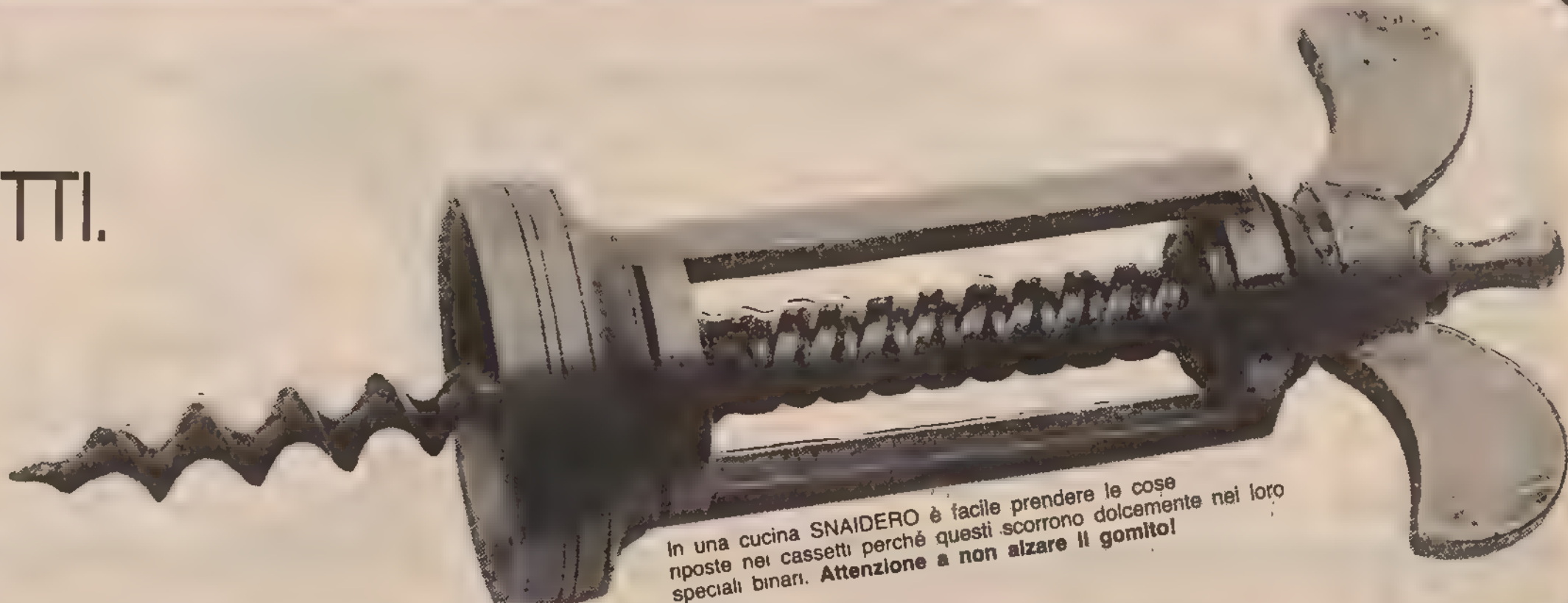
CUCINE SNAIDERO UN PUNTO DI RIFERIMENTO. PER TUTTI.

Certo, le cucine componibili Snaidero sono un punto di riferimento preciso. Lo sono, prima di tutto, per chi cerca delle cucine solide, pratiche, funzionali. Ma le cucine componibili Snaidero sono anche un punto di riferimento per chi cerca un investimento sicuro, destinato a non vanificarsi nel tempo. Una qualità che diventa, alla fine, un vero e proprio punto di riferimento. Per tutti.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

CASA MIA

TRIESTE - VIA BATTISTI 6, TEL. 732405
 FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI



In una cucina SNAIDERO è facile prendere le cose in mano perché questi scorrono dolcemente nei loro speciali binari. Attenzione a non alzare il gomito!

IL PICCOLO CASA

SPLENDIDE PIANTE D'APPARTAMENTO

Non s'aprono al sole
le foglie inguainate

Il fiore e le caratteristiche nervature bianche delle foglie della afeleandra

Originaria delle regioni subtropicali e tropicali dell'America meridionale, la billbergia è una pianta d'appartamento di bell'effetto la cui comparsa nei paesi europei si fa risalire intorno al 1930. Ha belle foglie verdi grigiastre inguainate le une dentro le altre, che si aprono verso l'esterno; un'unica infiorescenza molto figurata nella quale i fiori minuti sono circondati da brattee colorate, molto durevoli. Non richiede cure soverchie purché le siano garantite alcune condizioni di base.

La billbergia ama infatti gli ambienti luminosi ma teme l'esposizione alla luce solare diretta come le correnti d'aria. Richiede annaffiature più abbondanti d'estate, scarse d'inverno. È comunque opportuno evitare il ristagno dell'acqua sotto il vaso per impedire non solo che le radici marciscano ma che la pianta abbia umidità in eccesso. La billbergia privilegia infatti l'aria piuttosto secca, e per questa ragione si adatta bene agli ambienti domestici.

Un'altra splendida pianta d'appartamento, di facile conservazione, è l'afeleandra. Proveniente dalle zone tropicali americane, ha foglie e fiori del tutto insoliti ed altamente decorativi. Le prime di forma ovale, di colore verde scuro,



Un bell'esemplare di billbergia

presentano singolari striature biancastre lungo le nervature che si dipartono parallelamente all'altra da quella centrale che percorre integralmente la pagina. I secondi si presentano a mo' di spiga piramidale assumendo colorazioni dal giallo all'arancio al rosso a seconda delle specie (una sessantina) e la loro fioritura dura a lungo.

Questa pianta, come la precedente, non necessita di particolari attenzioni; è sufficientemente

sistemarla in una zona luminosa badando a non esporla all'irradiazione solare diretta, tenerla lontana dalle correnti d'aria, evitarle sbalzi di temperatura. Le annaffiature debbono essere praticate con regolarità e più abbondanti se il clima ambientale — soprattutto d'inverno quando è in atto il riscaldamento — si fa secco. Il terreno non deve essere lasciato mai del tutto asciutto, pena la caduta delle belle foglie.

TANTI STILI, TUTTI PIACEVOLI

Fascino delle poltrone
e dei divani comodi

Se le sedie giocano un ruolo preminente nella rassegna degli effetti d'arredo, non minore importanza va ascritta alle poltrone e ai divani. Tanto le prime quanto i secondi rappresentano un elemento d'obbligo nell'arredamento di una casa; moderni o in stile ne sono il complemento di rigore.

Nel settore delle poltrone come in quello delle sedie l'imbarazzo della scelta si presenta a chiunque debba provvedere all'acquisto, anche a coloro che hanno le idee molto chiare circa le loro esigenze e desideri. Vasto il campionario di quelle di linea moderna, razionali, essenziali, comode, che ad offrire l'opportunità della distensione e del riposo, di fogge e materiali diversissimi, dalle imbottiture più svariate, pelle naturale o sintetica, tessuti pressoché illimitati per cromie e disegni, cui si aggiungono gli esemplari, opera pregevole di valenti architetti e designer.

Accanto alle citate, la rassegna di quelle di linea tradizionale interpretata in chiave moderna e quelle in stile, imitazioni cioè di esemplari d'epoca. La perfezione formale ed esecutiva di queste ultime è talora tale che anche l'esperto più consumato può, a prima vista, essere tratto in inganno.

La tipologia si sposa di preferenza con un ambiente di sapore tradizionale, giacché, in teoria, un accostamento tra antico e moderno presuppone che l'esemplare d'epoca che si accosta ad effetti moderni sia autentico. Naturalmente nulla vi è di strettamente rigoroso; il buon gusto ed il senso estetico avranno la meglio anche in questo settore.

Come le sedie anche le poltrone possono rispecchiare i diversi stili o meglio riprodurli; tanti sono gli stili tante possono essere le poltrone. Sempre estremamente piacevoli le poltrone che si ispirano alle classiche Luigi Filippo, che in edizione originale ritroviamo ancora nelle nostre case quale romantico ricordo di un'epoca a noi non lontana. Per la loro sagoma

sobria, snella, signorile, con il loro «portamento», che evoca una calda atmosfera di famiglia, si sposano benissimo con qualsiasi tipo d'arredo.

Sarà auspicabile assortire i colori dell'imbottitura alle tinte predominanti dell'ambiente dove la poltrona andrà sistemata. Grazie alle sue caratteristiche, tale poltrona è ideale per dare all'ambiente un accento intimo e accogliente, e in particolare per creare un angolino da lavoro o da lettura «tutto per sé». Accanto ad essa potrà trovare posto un tavolino, non necessariamente in sintonia di stile. Anche un leggero e maneggevole tavolino in cristallo può creare un piacevole e indovinato insieme.

Ricche di suggestione e simpatie per il sapore di natura che sottomano le poltrone in giunco, vimini, rattan, ispirate alle linee tradizionali e non. Dal terrazzo, dal giardino e in genere dagli esterni, esse hanno fatto ai giorni nostri un trionfale ingresso negli interni degli alloggi, grazie alla gradevole sensazione di calore psicologico che il materiale lasciato

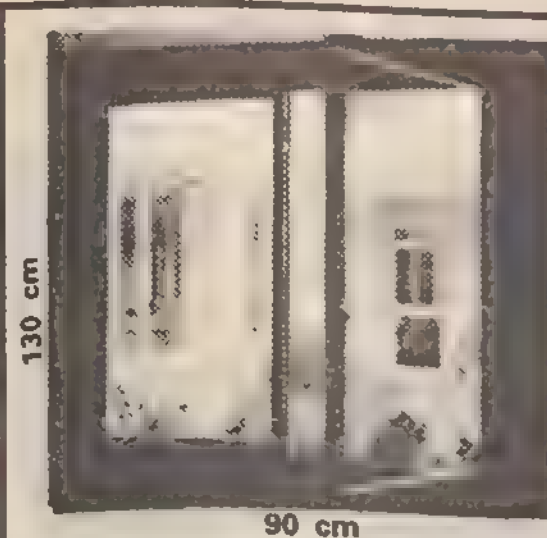
al naturale o tinteggiato, infonde. Si compenetrano egregiamente sia in un contesto di intonazione rustica o giovane sia, come pezzo a sé, in un ambiente classico.

Un cenno particolare merita le poltrone a dondolo, ugualmente note come «sedie a dondolo»; possono trovar posto tanto nel soggiorno che nella stanza da letto ed in quella dei ragazzi. Le odierne riproduzioni di esemplari ottocenteschi, tipiche quelle viennesi con schienale e sedile in paglia di Vienna, in un'ampia gamma di essenze legnose naturali, laccate, o tinteggiate in colori diversi, aggiungono una simpatica nota romantica al vano in cui sono ospitate, anche se talora possono risultare un po' ingombranti specie dove l'esiguità di spazio non lascia margine ad elementi del genere.

Sempre gradevoli quelle atteggiamenti lo stile coloniale americano, contrassegnate dallo schienale a listarelle, il sedile in forma che, completate da un bel cuscino colorato, risultano quanto mai decorative.



Divano e poltrona di linea attualissima trasformabili in letto matrimoniale e rispettivamente singolo. Sono realizzati in tessuto di cotone o pelle interamente sfilabili e lavabili sia per quanto riguarda la parte imbottita che quella strutturale. L'imbottitura è in espanso e in dacron (Salone di Milano 1982).



ORDINANDO ADESSO
I VOSTRI SERRAMENTI
PAGHERETE IN AUTUNNO
(evitando gli aumenti di settembre)

finestra «tipo» a due ante
con vetro termico

L. 188.000

(posa in opera e Iva compresa)

GENERAL SERRAMENTI

Tel. 762087

Preventivi gratuiti al vostro domicilio
Garanzia totale scritta fino a 10 anni
VIA SAN FRANCESCO 6, II PIANO - TRIESTE

specialisti in...

dateci
lo spazio
progetteremo
l'ambiente

Selva
ARREDAMENTIarredamenti
per la casaSelva
FORNITUREforniture
ufficio
comunità

MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18 - TEL. 72395

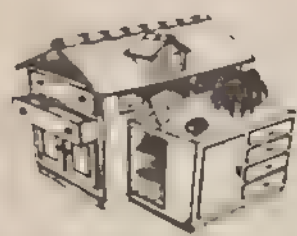
antiquariato antiquariato antiquariato
Capricciose, ma sempre belle, le gambe della «console»

Console Impero



Console Luigi XVI

ISTITUTO
VENDITE
GIUDIZIARIE



AVVISO

Presso le sedi dell'A.T.E.C.
Istituto vendite giudiziarie a:

UDINE

Viale Volontari della Libertà 58

TAVAGNACCO

Via Nazionale 99

GORIZIA

Corso Verdi 89

dal 15 GIUGNO al 15 LUGLIO

è posto in vendita a lotti singoli un vasto assortimento di

MOBILI DA GIARDINO

Molti sono i termini stranieri oggi frequentemente ricorrenti in tema d'arredamento i quali stanno ad indicare effetti vari, largamente impiegati in passato e divenuti attualmente pezzi d'antiquariato di difficile reperibilità.

E il caso della «console», un tavolo a forma di mensola da appoggiare alla parete, e della «console d'appliche» una console munita di due gambe, generalmente ad «S» più o meno allungata che viene fissata al muro, in quanto non può stare in piedi autonomamente. La comparsa dei primi esemplari di console si registra nel Cinquecento, e l'impiego di

questo mobiletto diventa sempre più frequente nei secoli successivi assumendo le connotazioni stilistiche proprie di ciascuna epoca. Nel periodo barocco, ad

Il prossimo numero dell'inserto mensile
«Il Piccolo Casa»
uscirà in settembre.

esempio, diviene ridondante di decori, fregi, sculture, ed è generalmente dorata. Le gambe sono rientranti.

A differenza delle Luigi XV, per lo più dorate, laccate o in essenze legnose naturali, ricche di apporti fantasiosi (il numero dei piedi a mensola varia a seconda della lunghezza, quelli posteriori tendono a scomparire, quelli anteriori si ricurvano), gli esemplari Luigi XVI presentano due gambe anteriori dritte, scanalate, tra loro collegate da una traversa curva che fa da supporto nel centro ad un'anfora o vaso. Il ripiano è di marmo sagomato, rettangolare o a mezzaluna, la fascia perimetrale reca decori scolpiti a ghirlanda, fiori, rosoni, nodi. Solenne ed essenziale nella cifra stilistica la console d'e-

poca imperiale; il piano di marmo poggia su una larga fascia in legno impreziosita da ornamenti in bronzo. I piedi (quattro) sono sostenuti da un basamento in legno, quelli anteriori presentano decorazioni bronzee o sono scolpiti a sfingi o cariatidi. Tra i piedi posteriori, estremamente semplici, è spesso inserito uno specchio.

Ancora più semplificate le console Luigi Filippo nelle quali due gambe a voluta, fissate su uno zoccolo, sostengono un piano di marmo rettangolare nella cui fascia perimetrale anteriore è inserito un cassetto.

Per ottenere a domicilio ghiaccioli profumati è sufficiente mettere nell'acqua dei contenitori una fogliolina di menta fresca o una fettina di buccia di limone ben lavata o sostituire all'acqua comune succhi di frutta o the zuccherato.

Testi di FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della

PK
publikompassnon spendete 5 lire senza visitare
Il Mercatone di Palmanova

questi i nostri prezzi

TV Bianco/Nero GRUNDIG-PHILIPS INDESIT ecc.	da L. 152.000	SALOTTI STOFFA completi	da L. 155.000
TV Color SABA-GRUNDIG-PHILIPS TELEFUNKEN ecc.	da L. 495.000	SALOTTI PELLE angolare	da L. 980.000
RADIO AM-FM delle migliori marche	da L. 6.000	CAMERE MATRIMONIALI con armadio 6 ante complete	da L. 880.000
RADIO REGISTRATORI AM-FM delle migliori marche	da L. 58.000	SOGGIORNO COMPLETO di tavolo + 6 sedie	da L. 590.000
REGISTRATORI delle migliori marche	da L. 38.000	CAMERETTE BAMBINO	da L. 208.000
RIPRODUTTORI STEREO con cuffie delle migliori marche	da L. 38.000	LAMPADARIO SALISCENDI	da L. 12.000
AUTORADIO MANGIANASTRI AM-FM stereo delle migliori marche	da L. 50.000	BICI PIEGHEVOLE DEL 20 tipo Graziella	da L. 78.000
COPPIA BOX PER AUTO	da L. 13.000	MOTORINI	da L. 395.000
LAVATRICI REX-ZOPPAS-SAN GIORGIO	da L. 230.000	MATERASSI A MOLLE	da L. 18.000
IGNIS-CANDY-INDESIT	da L. 310.000	SERVIZIO PIATTI da 19 pezzi	da L. 12.000
LAVASTOVIGLIE REX-ZOPPAS SAN GIORGIO-IGNIS-CANDY-INDESIT	da L. 115.000	SERVIZIO CAFFÈ 6 persone	da L. 8.500
CUCINE GAS REX-ZOPPAS-LOFRA	da L. 220.000	MOKA 3 persone	da L. 4.000
IGNIS-CANDY-INDESIT	da L. 175.000	STENDIBIANCHERIA	da L. 3.000
CONGELATORI REX-ZOPPAS-IAR-IGNIS			
CANDY-INDESIT			
FRIGORIFERI REX-ZOPPAS-IGNIS			
CANDY-INDESIT			

Vastissimo
assortimento di:
mobili-lampadari
elettrodomestici
TV - TV color
TV Bianco/Nero - radio



Località Sevegliano-Bagnaria Arsa (UD)

motorini - biciclette
casalinghi
e migliaia,
migliaia di
altri articoli per
la casa

le migliori marche ai migliori prezzi d'Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Stranieri in parcheggio: oggi promossi o bocciati

SICURE LE SOCIETÀ SULLA REGOLARITÀ DELLE DOCUMENTAZIONI

Sordillo decide su Batista Laudrup, Kieft, Eloi e Coeck

Federazione, leghe e sindacato calciatori trovano un accordo sul tetto degli ingaggi

MILANO — Chissà se il rumore nato dalle decisioni della Federcalcio in merito agli stranieri cesserà con la ratifica dei contratti o se invece aumenteranno i decibel? La parola a Sordillo, il Matrasse e agli esperti della speciale commissione incaricata, con pieni poteri, di controllare i contratti. Certo che il mondo del calcio non è più quello di una volta. Oggi cifre, contratti, clausole sono affari complicati nel linguaggio e nelle cautele. Ci vogliono proprio gli esperti per sindacare, valutare referenze e garanzie.

Lazio, Inter, Genoa, Catania, Pisa vivono momenti di incertezza anche se ostentano la sicurezza che i loro stranieri non verranno bocciati. Mazzola, Chingaglia, Anconetani, Massimini che ha appena assunto alle sue dipendenze anche il brasiliano Pedrinho e Fossati tremano. Il Genoa ha copiato pari pari il contratto di Dal Cin per Edoardo e Zico; forse Eloi non sarà tesserato perché una società intermedia tra Genoa e club brasiliano.

E' vero che per Coeck la documentazione è a posto? E Batista e Laudrup della Lazio? Chingaglia è riuscito a attuare tutti i passaggi di incartamenti delle azioni e a trovare le necessarie coperture? Oggi la Federcalcio decide.

Fermiamoci un momento sul Catania. Dopo Luvano, che in Brasile considerano un campione poco sotto il valore di Arthur Antunes Coimbra, adesso è arrivato Pedrinho, il brasiliano, eccellente difensore del Vasco de Gama, costerà poco meno di due miliardi di lire e percepirà un ingaggio di mezzo miliardo all'anno. In Sicilia si dicono sicuri che saranno soldi spesi bene in quanto Pedrinho è nazionale, riserva di Junior della camisa n. 6, quella di difensore fluidificante, ma è capace di giocare in vari ruoli. Un'intervista al giocatore ha detto: «Il mio trasferimento in Italia significa l'indipendenza economica, ma professionalmente un passo indietro. Disgraziatamente ho ricevuto un'offerta non rifiutabile e devo andare».

Forse queste parole servono a tenere buoni i tifosi del Vasco de Gama ma certo non fanno piacere alle nostre orecchie. «Fare un passo indietro professionalmente» sarà anche vero; però, giustamente, l'Italia è diventata campione del mondo e il Brasile non ha raggiunto le semifinali. Fortuna, certamente. Ma qualche merito il calcio italiano lo deve avere lo stesso. Eppoi questi brasiliani non badano tanto alle condizioni psicologiche, all'ambiente, alle soddisfazioni e appena dopo al nazionale, Pedrinho, a differenza di Falcao e Socrates e altri ancora sia Pecezione?

Da Belo Horizonte il grande escluso (Dopo Zico) Toninho Cerezo ha fatto sapere che arriverà in Italia per andare in ritiro con la Roma solo se la Federcalcio avrà risolto il pasticcio del suo contratto. Lui non ha intenzione di fare un viaggio a vuoto. Cerezo preferisce passare il suo tempo a seguire i bambini poveri e orfani dello stato di Minas Gerais oppure andare a pescare. E non gli diamo torto, tanto Roma l'ha già veduta.

Delle vicende di Zico ne parliamo a parte. Sui suoi passi che Dal Cin e la giunta esecutiva del Coni prenderanno in merito al tesseramento del più forte calciatore al mondo si muoverà anche la Roma per Cerezo. Ma prima dei due grandi titoli assisteremo alle schermaglie per Coeck, Eloi, Batista, Laudrup e Kieft.

L'anonimo brasiliano, occupato in Messico, Ferretti non interessa più l'Avellino. Dopo il gran consiglio tenuto da Sibilla e dai suoi collaboratori sembra che l'Avellino si avvarrà delle prestazioni di Ramon Diaz. Trasferimento a corto raggio questo dell'argentino dalla testa bacata, caratteriale, disinvolto, amante dei motori e taccuino. Troppo taccuino per essere credibile. Anche Zoff parlava poco ma ogni tanto diceva cose sensate e credibili erano le sue opinioni.

ROMA — Si è concluso dopo sei ore l'incontro tra il presidente della Figs Sordillo, i presidenti delle leghe calcio e il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Campana, avvenuto ieri nella sede della Federcalcio.

Al termine della riunione è stato distribuito un comunicato nel quale, fra l'altro, si afferma che «si è pregiudizialmente convenuto sulla necessità di continuare, sul piano dei rapporti e della normativa, nella linea di sincera collaborazione fra la Federazione, le leghe e l'Associazione calciatori, ritenuta non contraria alla componente dell'organizzazione calcistica italiana, per lo studio della comune

ricerca delle soluzioni che si rendono necessarie per governare la situazione economica ed organizzativa del mondo del calcio».

Il tetto del 20 per cento sull'aumento degli ingaggi dei calciatori è praticamente caduto. L'incontro tra Sordillo, Matrasse e Campana ha raggiunto lo scopo che si era prefissato il presidente dell'Associazione calciatori. Nel comunicato la questione del tetto del 20 per cento viene infatti trattata così: «La Federazione ha chiarito all'Aic lo spirito che ha improntato il noto provvedimento del 9 giugno, sul quale spirito la stessa Aic concorda. Ritenuta peraltro la necessità di

ricepere nell'accordo sul trattamento economico che annualmente interviene tra le leghe e l'Aic ai sensi dell'art. 6 dell'accordo collettivo, la ratio di un provvedimento di contenimento dei costi, senza peraltro discriminare il trattamento relativo ai calciatori in regime di vincolo da quello dei calciatori italiani e stranieri, la Federazione raccomanda alle leghe di formulare nel contesto dell'accordo di cui sopra idonee e articolate norme, che consentano il raggiungimento delle finalità dinanzi indicate».

In altri termini l'Aic, facendosi forte della scadenza contrattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

Coppa Italia: MILANO — Sarà stabilito giovedì il calendario delle gare della fase eliminatoria della Coppa Italia 1983/84: l'appuntamento — comunica la Lega nazionale calcio — è fissato per il 18 al centro elettronico del Coni, a Roma.

trattuale, ha ottenuto che la Federazione ammettesse che il problema del tetto era di natura tale da dover essere discusso nell'ambito del contratto collettivo e pertanto, in quella sede, viste anche le difficoltà tecniche, decadde praticamente il provvedimento concepito nei termini del 9 giugno.

LA RELAZIONE DI DE RIÙ E PIEDIMONTE DOPO IL «MERCATO»

Più di due miliardi il costo dell'operazione Triestina '83

TRIESTE — Bilancio consuntivo della campagna acquisti-vendite, abbonamenti, azionariato popolare, lavori di ampliamento stadio «Grazia», inizio preparazione: questi, e altri ancora, gli argomenti trattati ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla presenza degli altri componenti il consiglio di amministrazione della Triestina (c'era anche Primo Rovis, ancora convalescente dopo un delicato intervento chirurgico e lo staff tecnico al completo).

A nome degli altri consiglieri, il presidente De Riu ha fatto il punto sulla situazione lasciando a Piedimonte l'incarico di parlare di problemi tecnici. Il massimo dirigente albaradato, dopo aver esposto un pubblico elogio a Piedimonte, Marchetti e Buffoni per le operazioni concluse a Milano, ha ribadito i sacrifici finanziari effettuati per rinnovare la «rosa» e te-

nere in albaradato Ascarelli e De Falco. «Nessuno — ha sottolineato — potrà mai dire alla società di non aver fatto tutto quanto era nelle possibilità, e forse anche qualche cosa di più, per mettere assieme una squadra capace di ben figurare fra i cadetti».

Abbonamenti — Il consiglio di amministrazione ha espresso il proprio compiacimento per l'andamento della campagna abbonamenti che — come ha sottolineato il consigliere Cividin — ha superato ogni più rosea previsione. Azionariato — La Triestina ha rettificato il tiro per quanto riguarda questo argomento. Il consiglio di amministrazione, che una decina di giorni orsono aveva espresso il proprio disappunto per lo scarso interesse dimostrato dalla cittadinanza, dai segugi, ai giocatori, ha chiuso la campagna di mercato a molto più ottimista di poter raggiungere la quota minima prevista di mezzo miliardo.

Un altro istituto di Credito, la Banca popolare di Novara, ha risposto all'appello unendosi alla Cassa di Risparmio e alla Banca di Credito e altre adestroni sono attese per i prossimi giorni. Altre sottoscrizioni sono pervenute da parte di operatori del mondo economico, industriale, imprenditoriale e da altre categorie di professionisti. Un primo elenco di solleciti sottoscritti comprende i commercianti Polzella e Silvio Cosulich, lo spedizioniere Furian, il commerciante in legumi Pelikan, la ditta di costruzioni Antoni e Fragiocomo, la Stock, i commercialisti Savino e Viani, il notaio Gargano e l'avv. Borghia. Altra iniziativa, quella del pittore Rosignani il quale esporterà alla sala d'arte comunale una trentina di opere il cui ricavato andrà a totale favore della Triestina.

Mercato — Gigi Piedimonte, dopo aver precisato di parlare anche a nome di Marchetti, ha evidenziato le difficoltà emerse per assicurare alla società i giocatori acquistati, tre soli dei quali sono in compendio (Romano, Valtari e Pelosini). Il movimento dei giocatori si è concluso con un disavanzo di 2 miliardi e 600 milioni dei quali 500 milio-

ni verranno regolati a saldo nella stagione 1984-85. Il costo degli otto giocatori acquistati è stato di poco superiore ai 2 miliardi; dalle cessioni di Struelli, Mariani, Dreolini, Pasculli e Coletta (quest'ultimo è stato passato a titolo definitivo al Giuliano) il ricavo è stato di quasi 600 milioni.

Amichevoli — Sono state confermate le partite amichevoli del 30 luglio a Basovizza contro la Zafra, dell'11 agosto a Valmadrera con i brasiliani dell'Atletico Mineiro, del 17 agosto a Vicenza. A queste è stata aggiunta l'ormai tradizionale partita in famiglia del 3 settembre fra Triestina A e Triestina B.

Rosa giocatori — Verrà stilata definitivamente oggi e si comporrà di 19-20 giocatori. Sono stati inseriti anche i giovani Zorini e Pescatori.

Presentazione sponsor e squadra — La presentazione dello sponsor (scaduto il contratto con Sanson sulle maglie albaradate ci sarà il simbolo della Fissan) e della squadra avverrà martedì al Park Hotel Obelisco dove la squadra rimarrà in ritiro durante il periodo della preparazione che avrà inizio lunedì prossimo.

Squadra Primavera — Ancora da decidere il nome del tecnico. Sarà una formazione composta esclusivamente da giovani. Alcuni verranno presi dalla società della regione. Vaghi sta lavorando per completare la «rosa».

Società satelliti — La Triestina si avvarrà ancora della collaborazione del Soncini. Altre società che agiranno per conto del sodalizio albaradato sono il San Luigi For You e il San Sergio, ma potrebbe aggiungersene ancora qualche altra.

Claudio Nordio

ROMA — Con domenica 21 agosto, prima giornata di Coppa Italia, comincerà la stagione 1983/84 del calcio italiano. Il campionato di serie A e B prenderà invece il via l'11 settembre, mentre quello di serie C (C1 e C2) partirà con una domenica di ritardo, il 18 settembre.

Quattro le sospensioni per la serie «A» (oltre quella natalizia valida anche per la «B» e la «C» che riposerà anche la settimana successiva): 16 ottobre 1983, 5 febbraio, 4 marzo e primo aprile 1984.

Tutte e quattro le occasioni verranno utilizzate per incontri internazionali: Italia-Svezia per gli europei (15 ottobre) e altri tre da definire.

Una sola sospensione è invece prevista nella serie «B», il 29 gennaio, e due nella «C», il 25 marzo ed il 21 aprile (sabato precedente la Pasqua che vedrà invece in campo sia la «A» sia la «B»). In campo internazionale sono inoltre già decise un'amichevole e altre due partite per le qualificazioni al campionato europeo che non turberanno l'andamento del campionato in quanto inserite infrasettimanali: mercoledì 6 ottobre, amichevole Italia-Grecia; mercoledì 16 novembre, Cecoslovacchia-Italia e giovedì 22 dicembre, prima del turno di riposo natalizio, Italia-Cipro.

Quanto alla Coppa Italia, dopo il 21 agosto le altre date saranno: 24, 28 e 31 agosto e 4 settembre. Riprenderebbe poi dal 27 maggio 1984. Infine il 20 maggio dovrebbe essere festeggiato, con un incontro commemorativo ancora da definire, il 75.º anniversario della FIFA (si parla di Italia-Germania rinviata dell'ultimo Mundial).

In poche righe

Azzurra sconfitta da Victory

Di Buò, un arco per Los Angeles

Canottaggio sul lago di Candia

Auto: annullata la Appiano-Mendola

Canottaggio: mondiali pesi leggeri

Filo diretto Trieste-Newport tifando «Azzurra»

«Snipe»: la prima ai sanremesi

MONFALCONE — All'equipaggio sanremese composto da Deppa Zauli e da Marco Cilli la prima prova valida per l'assegnazione del titolo italiano della classe Snipe. Quella di ieri è stata una prova presa per i capelli. Alla Società Velica Oscar Cosulich (cui compete l'organizzazione del campionato) c'era aria di rassegnazione. Tutta la colpa, al solito, di sua maestà il vento che si faceva desiderare. Alle tredici, orario previsto per la partenza, di vento neanche ombra, quando si sa che a quell'ora fa (o dovrebbe) la sua comparsa un leggero maestrale. Inizia così un vero e proprio pellegrinaggio per il golfo: cinquanta equipaggi più giuria, boe, barche appoggiate alla riva di un po' di materia prima per gonfiare le vele.

Finalmente, verso le quindici, all'altezza di Grignano (altro che «nelle acque del golfo di Panzano...») si trova un po' di levante (280 gradi, circa), si stabilisce il triangolo, si dispongono le boe. Ed è subito partenza.

Tutti i migliori scattano bene, il via è regolare. Si preannunciano temporali, si cerca di prevedere il comportamento del vento. Chi fa il bordo da una parte, chi dall'altra. Alla prima boa, comunque, transita primo Antonio Bari ma tutti gli sono dietro, attaccati. Le posizioni rimangono grosse per il golfo: cinquantatré equipaggi più giuria, boe, barche appoggiate alla riva di un po' di materia prima per gonfiare le vele.

In poche righe

Azzurra sconfitta da Victory

Di Buò, un arco per Los Angeles

Canottaggio sul lago di Candia

Auto: annullata la Appiano-Mendola

Canottaggio: mondiali pesi leggeri

Per la prima volta al «Grezar», Climbers contro Muli

TRIESTE — Dopo un anno di oscura preparazione, costellata dalle difficoltà alle quali va certamente incontro ogni sodalizio di nuova formazione, ma soprattutto chi si appresta ad affrontare una disciplina sportiva ancora tutta da scoprire e da apprezzare, per i «Muli A.F.T.» è giunto il momento della verità: il momento in cui, per intendersi, si inizia a fare sul serio.

Molti hanno già visto all'opera questi ragazzi, nell'esibizione di Domino, sotto gli occhi divertiti di De Falco e Ascarelli, nell'amichevole organizzata, per così dire «alla buona», con gli americani delle navi della 6.ª Flotta in rada, qualche settimana fa in via Flavia.

Ma adesso il discorso si fa diverso, perché i «Muli», finalmente si stanno per presentare al pubblico in modo ufficiale. Sabato 16-luglio, infatti, alle ore 21, saranno di scena in quello che viene considerato il tempio sacro del calcio triestino, lo stadio Grezar.

Di questo sport, infatti, la gran parte della gente conosce ben poco. Si sa solo che negli Usa fa un pubblico da record ed è ancora più seguito del basket o del baseball. Per cui si è solo istintivamente attratti sia dalle possenti armature che i giocatori indossano, sia dalla violenza dei contrasti che fanno sì che gli infeltriti siano sempre in agguato.

Innanzitutto una nota storica. Il football americano è stato importato in Italia solo pochissimi anni fa da Giovanni Colombo, un imprenditore milanese, attuale presidente della prima squadra italiana, i «Milano Manin's Rhinos», nonché presidente dell'A.I.F.A., l'Associazione italiana di football americano, sorta nel 1979.

Due anni più tardi, il 18 aprile 1981, ha avuto inizio il primo campionato italiano, che si è disputato tra le cinque squadre che avevano dato vita all'A.I.F.A.: Milano Manin's Rhinos, Gallarate Frogs, Bozart Rhinos, Milano, Giaguari Torino e Aquile Champion Ferrara.

A questa attività in campo nazionale, sono seguiti a fine stagione due incontri internazionali contro la Germania, la quale ha importato il football americano prima di noi. Ciò nonostante il 15 luglio a Francoforte, di fronte a un numerosissimo pubblico, la selezione italiana sconfisse sonoramente, 22-0 il risultato finale, i tedeschi del club imprevisto di una batosta di quelle proporzioni. Quattro giorni più tardi, a Colonia, le due

«Climbers» di Predazzo, ragazzi di una certa esperienza che avremo modo di ammirare anche nel torneo di serie A che i nostri «Muli» si apprestano a disputare per la prima volta.

In vista di questa partita, in dubbio di grosso richiamo per quanti non hanno già preso la via delle vacanze, ci sembra opportuno far conoscere, almeno in linea di massima, in che cosa consiste il football americano «made in Italy».

Il football americano è stato importato in Italia solo pochissimi anni fa da Giovanni Colombo, un imprenditore milanese, attuale presidente della prima squadra italiana, i «Milano Manin's Rhinos», nonché presidente dell'A.I.F.A., l'Associazione italiana di football americano, sorta nel 1979.

Due anni più tardi, il 18 aprile 1981, ha avuto inizio il primo campionato italiano, che si è disputato tra le cinque squadre che avevano dato vita all'A.I.F.A.: Milano Manin's Rhinos, Gallarate Frogs, Bozart Rhinos, Milano, Giaguari Torino e Aquile Champion Ferrara.

A questa attività in campo nazionale, sono seguiti a fine stagione due incontri internazionali contro la Germania, la quale ha importato il football americano prima di noi. Ciò nonostante il 15 luglio a Francoforte, di fronte a un numerosissimo pubblico, la selezione italiana sconfisse sonoramente, 22-0 il risultato finale, i tedeschi del club imprevisto di una batosta di quelle proporzioni. Quattro giorni più tardi, a Colonia, le due

«Climbers» di Predazzo, ragazzi di una certa esperienza che avremo modo di ammirare anche nel torneo di serie A che i nostri «Muli» si apprestano a disputare per la prima volta.

In vista di questa partita, in dubbio di grosso richiamo per quanti non hanno già preso la via delle vacanze, ci sembra opportuno far conoscere, almeno in linea di massima, in che cosa consiste il football americano «made in Italy».

Il football americano è stato importato in Italia solo pochissimi anni fa da Giovanni Colombo, un imprenditore milanese, attuale presidente della prima squadra italiana, i «Milano Manin's Rhinos», nonché presidente dell'A.I.F.A., l'Associazione italiana di football americano, sorta nel 1979.

Due anni più tardi, il 18 aprile 1981, ha avuto inizio il primo campionato italiano, che si è disputato tra le cinque squadre che avevano dato vita all'A.I.F.A.: Milano Manin's Rhinos, Gallarate Frogs, Bozart Rhinos, Milano, Giaguari Torino e Aquile Champion Ferrara.

A questa attività in campo nazionale, sono seguiti a fine stagione due incontri internazionali contro la Germania, la quale ha importato il football americano prima di noi. Ciò nonostante il 15 luglio a Francoforte, di fronte a un numerosissimo pubblico, la selezione italiana sconfisse sonoramente, 22-0 il risultato finale, i tedeschi del club imprevisto di una batosta di quelle proporzioni. Quattro giorni più tardi, a Colonia, le due

CRONACHE DELLO SPORT

L'Universiade ha chiuso con un altro oro italiano

LA VENTISEIENNE VICENTINA HA RIPETUTO LA CAVALCATA DI BUCAREST '81

Gabriella Dorio regina dei 1500

Il clan azzurro ha totalizzato un'invidiabile serie aurea (9 medaglie), 10 argenti e 6 bronzi

EDMONTON — La fiaccola è spenta. La cerimonia di chiusura fa da solenne epilogo all'Universiade dopo gli ultimi gesti atletici su piste e pedane che accendono un'altra stella azzurra, la nona della splendida serie aurea collezionata dallo sport italiano in Canada. È la «leonesa» dell'atletica nazionale, è Gabriella Dorio, ventiseienne vicentina, a porre il sigillo della classe sull'Universiade record dell'Italia.

Interpretata la gara del 1500 alla perfezione, ripetendo la vittoriosa cavalcata di Bucarest '81 e, contro la stessa avversaria, la romana Doina Obelia Melinte, di lei tante soprattutto lo spunto, il terreno che deve evitare perché qui la veneta ha subito le sue più cocenti sconfitte. L'andatura non è tra le più elevate: le sovietiche non fanno il «treno» desiderato dalla Dorio. E anzi la canadese Williams a guidare dopo il primo giro (400 in 1.08.59) con l'azzurra in quarta posizione.

Passaggio agli 800 in 2.15.59 (l'andatura si è leggermente ravvicinata ma basterà all'italiana?) con la Dorio terza dietro alla canadese e alla sovietica Sipatova e a sua volta tallonata come un'ombra dalla Melinte. Arriva il chilometro (2.49) e la vicentina attacca. «Falcata lunga, i biondi

diali. Crescono le aspirazioni di medaglia». Qui, intanto, l'Italia chiude con 25 medaglie, il doppio di quante ne collezionò a Bucarest '80 che furono 13. A quella d'oro della Dorio nell'ultima giornata non se ne aggiungono altre. Sia pure di metallo meno nobile.

Sfiorano il podio le quattro azzurre della 4x100 (Mercurio, Rossi, Ferriani, Masullo) giungendo quarte in 44.36 dietro alle quattro frecce nere statunitensi (42.82 record del Giocchi), alle canadesi e alle sovietiche. La zona medaglie, comunque, non era alla loro portata, così come per il quartetto veloce maschile (Moltrasio, Bongiomì, Graziosi, Zucchi) che, nonostante faccia buoni cambi, è quinto (39.74) nella gara vinta ancora dagli Usa (38.50).

Quinta è anche Giuseppina Cirulli nei 400 ostacoli nonostante un discreto avvio e il punto di riferimento della sovietica Fesenko in ottava corsia, vincitrice in 54.97 (record del Giocchi). Per l'azzurra in 57.78, a due secondi dal suo limite. Sfortunata la prova del tandem italiano nel turbolento 5000 metri dove il britannico Harris ne fa di tutti i colori stratonando prima il tanzaniano Amo poi, negli ultimi 200 metri, il canadese McCoy per tagliare primo il traguardo, essere squalificato e poi riammesso.

In questa gara Piero Selvaggio si ritira dopo i 4000 metri, staccatissimo e soffocante, mentre Franco Boffi, dopo che un concorrente inciampando gli toglie la scarpa sinistra, fa la seconda parte della corsa scalzo. Finisce se-

sto (14.06.35) e col piede gonfio. Intanto Harris non contento del pasticcio fatto in gara, ne fa uno dopo quando, girando in pista per festeggiare la vittoria, disturba la sovietica Tamara Bikova mentre è impegnata nella prima prova sui due metri nell'alto.

La russa torna sui suoi passi e poi supera l'assicella ma il giudice canadese Harvey Singleton le annulla il salto per il tempo scaduto (1'30"). Innervositi, la sovietica, primatista mondiale indoor con 2.03, «passa» alla quota del record mondiale all'aperto

Giro di Francia: dopo i Pirenei

FLÉURANCE — Il francese Régis Clerc ha vinto l'undicesima tappa del Giro di Francia, precedendo di tre secondi il connazionale Jourdan e di cinque l'olandese Pirard. Il francese Simon conserva la maglia gialla.

L'olandese Zoetemelk e il francese Rodriguez sono risultati positivi ai controlli antidoping rispettivamente alla fine della seconda e della terza tappa del Tour de France. Lo ha annunciato il presidente della giuria, rendendo al tempo stesso noto che i due atleti avevano chiesto una controanalisi, risultata anch'essa positiva. Zoetemelk e Rodriguez non sono stati estromessi dal Tour ma sono stati di mille franchi svizzeri, condannati a un mese di sospensione dall'attività sportiva con la condizione, e penalizzati di 10 minuti.



Edmonton — Gabriella Dorio esultante al termine dei 1500 che le hanno fruttato l'oro (Upc)

GLI JUNIOR BIC BATTONO I «SESSANTOTTINI» DEL LLOYD

Amarcord a Servola

TRIESTE — O lassù qualcuno ama il basket o gli organizzatori del 22.º Torneo S. Lorenzo sono incredibilmente fortunati. Perché? Piovono al mattino, si registrano violenti acquazzoni al pomeriggio e già gli amici servolani si sbandano in volto temendo di dover sospendere le partite in programma alla sera, ma — di credetelo? — ecco che alle 19 il cielo, come per incanto, si rasserenava e anche stavolta si può giocare. Vista la tregua concessa per l'ennesima volta dal compiacente Giove Pluvio, è andato in scena anche l'undicesimo atto del S. Lorenzo.

All'incontro tra la propaganda di Don Bosco e Servolana ha fatto seguito l'attesa amichevole tra quelli che nel 1968 furono gli juniores dell'allora Lloyd Adriatico e l'attuale formazione giovanile della Bic. L'hanno spunta-

ta, ovviamente. Agostinis e compagni, ma il pubblico ha applaudito convinto le prodezze dei «vecchietti» che, a dispetto dell'età non più verdissima e dell'incipiente pancetta di qualcuno, hanno dimostrato di sapere fare ancora con la palla a spicchi, eccome. Volete un esempio? Millo è risultato il top-scorer dell'incontro mettendo a segno la bellezza di trentatré punti.

Nell'incontro valido per il Palio dei Rioni si è imposto il C.A.D. Roiano, aggiudicandosi, tra l'altro, tre parziali. Nulla hanno potuto i tredici giocatori iscritti a referto dal Despar Di Piazza. La partita, caratterizzata da alcune topiche arbitrali, si è decisa nel terzo «quarto» quando la squadra di Castellarin ha conquistato diciotto punti a proprio favore (61-45).

R. D.

PALIO DEI RIONI

C.A.D. ROIANO - Despar Di Piazza 81-70
C.A.D. Roiano: Deste 11, Zarotti 12, Pieri 5, Gimona 6, Picchi 8, Sossi 5, Parigi 13, Rittosa 14, Trevisan 3, Floridan, Ali: Castellarin, VALMAURA BORGO DI PIAZZA DESPAR: Angeli 8, Basolo 2, Dudine 4, Mancini 4, Giraldo G. 10, Babic 2, Giovannini 2, Giraldo F. 4, Franca, Crocetti 2, Ceppi R. 17, Scopaz, Toffoli 15. Ali: Cavazon.

Lloyd A. Jun.-Bic Jun. 74-96

JUNIORS LLOYD ADRIATICO 1968: Faraguna, Di Gioia 4, Crechich 12, Carciotti 4, Scocchi 4, Schiani 2, Zavotto 3, Sancin 12, Millo 33. JUNIORS BIC 1983: Babic 2, Bortolot 24, Del Piero 14, Ceppi R. 2, Angeli 14, Bobichio 20, Agostinis 20.

ARBITRI: Silio e Schiano di Trieste.

TORNEO RINO VECCHIET

Don Bosco - Servolana 63-65

MEMORIAL RAINÒ STASERA IN EDIZIONE DI LUSSO

Finferlo sfida Kawartha Arctic

TRIESTE — Edizione lussuosa del Memorial Remo e Romolo Rainò stasera a Montebello. In un ben congegnato handicap a invito sul doppio chilometro si ripresenta, dopo un'assenza che dura da marzo, l'americano Kawartha Arctic con in sulky Luciano Bechich.

Assieme al francese L'Esquiroi, l'otto anni figlio di Dayan renderà trenta metri a Montebello. In un ben congegnato handicap a invito sul doppio chilometro si ripresenta, dopo un'assenza che dura da marzo, l'americano Kawartha Arctic con in sulky Luciano Bechich.

Assieme al francese L'Esquiroi, l'otto anni figlio di Dayan renderà trenta metri a Montebello. In un ben congegnato handicap a invito sul doppio chilometro si ripresenta, dopo un'assenza che dura da marzo, l'americano Kawartha Arctic con in sulky Luciano Bechich.

Confronto internazionale di assoluto rilievo, poiché anche le presenze di L'Esquiroi, sempre alla ricerca di un risultato pieno che proprio meriterebbe vista la sua assiduità in pista, della scattante Bevi Hanover, del citato Finferlo, nonché delle due brillanti femmine locali Malizia e Abesada Jet, danno un grosso impulso tecnico alla competizione.

Kawartha Arctic, come abbiamo detto, è al rientro, e ciò

potrebbe rappresentare una fonte di rischio per l'americano, però si sa che Bechich è mai avrebbe accettato la trasferta con un cavallo non al massimo della condizione, quindi «Kawartha» è un punto fermo della corsa.

Cercherà di sfuggire al «finferlo» rappresentante di Kawartha Arctic quel Finferlo che è più portato senz'altro alle prove di velocità ma che con ogni probabilità sarà battistadato in un amen e potrà poi distribuire forze e parziali a suo piacimento.

I nostri favori:
Premio Bagarre Boutique: Daine Chic, Deyla.
Premio Frosinone: Agar RL, Innaro, Hollins.
Premio Roma: Calister, Cobori.
Premio Viterbo: Flight, Amigos d'Asolo, Coco Bull.
Premio Rieti: Cantagiro, Coppi Amy, Cilda.
Premio Remo e Romolo Rainò: Finferlo, Kawartha Arctic, L'Esquiroi.
Premio Latina: Allongo, Roanoke, Asado.
Premio Lazio: Burrascoso, Blamont, Berovo.

L'Esquiroi terza forza. In campo, ma qualche speranza anche per le tre femmine in gara, con un pensiero per Abesada Jet ritornata al livello dei migliori e in grado di produrre allungo temibile alla resa dei conti.

Programma abbastanza valido anche nei suoi contorni. Debutteranno proprio ad inizio convegno (ore 20.45) i pulcini di 2 anni in una prova dove l'ospite Daine Chic non dovrebbe temere i locali Deyla, Datria e Diavolo Effe.

In bell'ordine Calister dovrà vedersela con Cobori Bechich (alle redini) nella più interessante delle due prove riservate ai 3 anni, mentre Berovo avrà vita difficile in campo di 4 anni al cospetto degli ospiti Burrascoso, Blamont e Biene che polarizzano il pronostico. C'è una corsa di buona qualità anche per soli soggetti locali, il Premio Latina, un miglio incertissimo che avrà quali protagonisti Asado, Aturna, Roanoke, Allongo, Calgary e Handily. Vincerà ancora Allongo?

M.G.

IMMINENTI TROFEO MIMOSA E TORNEO DI MUGGIA, STASERA SGT GEFIDI-NEWS RELEASE

Ritorna alla grande il basket femminile

TRIESTE — Ritorna il basket femminile e lo fa in grande stile, con i crismi dell'internazionalità. Due i quadrangolari in programma per la gioia dei patiti della pallacanestro in gonnella: il Trofeo Profumeria Mimosa organizzato dalla Pallacanestro Saba (venerdì e sabato) con la partecipazione di Sgi Gelfi, Marocchi Muggia, News Release, Revie Sebenico e il torneo di Muggia il 22 e 25 luglio con triestine, muggesane, Akademik Sofia e Thermal Abano.

Inoltre, tanto per gradire, avevamo già stasera un sostanzioso antipasto: alle 20.30 nella palestra della Società ginnastica triestina scenderanno in campo SGT Gelfi e News Release Los Angeles.

Se la presenza delle universitarie statunitensi capeggiata da quel concentrato di classe e simpatia che risponde al nome di Angie Paceione (giugoslava della Stanford University, All America '83) desta notevole curiosità, d'altro canto, suscita forse ancor più interesse la prima uscita della Sgi Gelfi neo-promossa in serie A1. A dire il vero una partita l'hanno già giocata, alludiamo all'incontro con il Gaggia Chiabola, ma si trattò di un'esibizione tanto vanzoniera che non può far testo.

Stavolta invece nel clan Sgi Gelfi hanno fatto le cose per benino: preparazione atletica agli ordini del prof. Pelis e allenamenti quotidiani. Stasera dovremmo vedere, dunque, una compagine già in palla che presenta le interessanti novità Donadei e Colomban. Le due giovanissime atlete non sono state ancora acquistate, sono — passateci il termine — in prova. Interessata soprattutto vedere la loro intesa con le altre biancocelesti dato che sulle loro capacità non esistono dubbi di sorta. Sono due dei migliori talenti locali e ciò conferma l'intenzione della società di continuare nella strada intrapresa, quella della compagine all-Trieste e, tutt'al più, dintorni.

Sarà inoltre presente qualche elemento (Divacco probabilmente) impegnato nei giorni scorsi con la maglia dell'Oberdan al campionato internazionale svizzero di Ginevra. E' finita con un decimo posto che brucia a causa di alcuni arbitraggi piuttosto infelici. Mancherà invece all'appello Graziella Trampus protagonista in azzurro agli eu-

ropet juniores in corso di svolgimento a Pescara. La nostra ha fin qui giocato pochino, ma nei minuti in cui è stata impiegata non ha certo demerito. Ricordiamo inoltre che a Pescara è presente anche un'altra atleta regionale, quella Comelli il cui cartellino (di proprietà dell'Eurocar Udine) fa gola a molte società. Non ultima la Sgi Gelfi. A proposito di mercato, forse stasera si deciderà il futuro di Monti e Bontempi. Un incontro tra il d.s. triestino Volontario e il rappresentante della Casa Veneta dovrebbe chiarire definitivamente la posizione delle due giocatrici.

Dovremo invece attendere

ancora qualche giorno prima di fare la conoscenza di Tini Gatlin, negretta in possibile approdo triestino. Fino a una settimana fa si dava per certa la sua presenza al «Profumeria Mimosa», ora pare invece che arriverà lunedì mattina. Ottime le sue referenze: altopioli di 1,86 m per 74,5 kg del So. Carolina College, All America nel 1982. Nei ventitré incontri disputati in questa stagione ha realizzato 446 punti (media-partita 19,4), catturato 360 rimbalzi (media 15,7), mantenuto una percentuale del 57,7% su tiri in azione e servito un assist a partita.

Attendendo la Gatlin, gli

spettatori dovranno accontentarsi delle evoluzioni delle universitarie Usa e non si tratterà certo di un contentino da poco, anzi. Sono tutte giocatrici dotate di ottima tecnica individuale che uniscono l'impegno al gusto del bel basket, quello che diverte, per intenderci. Ne sa qualcosa chi ha già avuto modo di vederle in azione nei giorni scorsi a Montebello opposte a una selezione forte, tra l'altro, di Bianca Rossi o sul campo di Gelfi contro la Pallacanestro Saba.

Si sta preparando in vista del torneo Profumeria Mimosa anche la Marocchi Muggia. Sulla panchina non siederà più Lucio Martini che ha recentemente presentato le dimissioni. In attesa di trovare il sostituto per la prossima stagione, guideranno le muggesane Riccobon e Furiani. Quanto al mercato, c'è ancora tempo e molto dipende dall'esito dell'operazione Donadei.

Qualche riga di presentazione anche per il Revie Sebenico che al «Mimosa» prenderà il posto del Montig Zagarducci 10.

bria. Le jugoslave praticano una buona pallacanestro e hanno concluso l'ultimo campionato al quarto posto. Batterle sarà impresa ardua per tutte.

Roberto Degraasi

Ferracini a Treviso Ezio Riva al Billy

MILANO — Vittorio Ferracini, capitano del Billy Milano, è stato ceduto a titolo definitivo al Benetton Treviso in cambio del prestito di Ezio Riva (al quale era interessata pure la Bic) e di un conguaglio in denaro che si aggira sui 200 milioni di lire. Su Ezio Riva il Billy ha ottenuto il diritto di riscatto.

Ferracini, pivot di 2,04, compirà 32 anni nel prossimo novembre e per dieci stagioni è stato una delle colonne della squadra milanese, collezionando anche 123 presenze in maglia azzurra. Ezio Riva, ala di due metri, ha appena compiuto 26 anni e nell'ultimo campionato ha giocato nella Lebole Mestre.

A briglie sciolte

Cebion vince il «Nazionale» - Rivisto lo Sperlak del record triestino Ambrosiana e Boiga Jet instaurano il «matriarcato» a Montebello

TRIESTE — Settimana tranquilla per il nostro tratto che i grossi avvenimenti li ha vissuti in famiglia, con relativa soddisfazione per le nostre scuderie che non si sono viste depredare dagli stranieri di turno.

Una serie di grossi appuntamenti sull'asse Milano-Napoli-Montecatini ha, in linea di massima, confermato anche se si già si conoscevano anche se si sono avuti responsi un po' sofferenti, vedi il successo di Cebion fero, vedì il «Nazionale» vinto nel classico «Nazionale» vinto nel classico «Nazionale» vinto nel classico «Nazionale».

Da 1.182, ragguglio non trascendentalmente, ha trattato Cebion a San Siro, e il brivido che negli ultimi metri ha regalato ai suoi sostenitori va senz'altro ascritto alla sua scuderia inclinazione alle corse di testa.

A Montecatini, Blim si è imposto ai coetanei sfatando la leggenda della sua... impotenza atletica nelle competizioni che li vedono avviarsi in seconda fila.

Stavolta il campionario di Brighenti non ha per niente sofferto la sistemazione precaria, ha lasciato che i suoi avversari si dessero battaglia, e al momento giusto è uscito allo scoperto infliggendo la mazzata decisiva a Brina d'Assia, Bertuz e al generoso Badiali. Per Blim, cronometro esplicito, 1.161 sul miglio in pista piccola, un bell'andare davvero.

Solo un decimo in più di Blim, però sul doppio chilometro, ha segnato invece Sperlak ad Agnano. Il figlio di Careless Vlado ha ritrovato di colpo la «ever» che gli aveva consentito di affermarsi nel «Memorial Jeger» a tempo di record, e non c'è stato niente da fare, come non lo era stato a Montebello, per Lanson e Atod Mo che lo hanno scortato al traguardo come avevano fatto in maggio sulla pista triestina, anche se in ordine inverso rispetto allora.

A Montebello di una gran bella corsa si è reso interprete Bispin Chic, solitario protagonista a media di rispetto in un campo di 4 anni nel quale non ha figurato Bragia Bl. Mentre l'allievo di Gianfranco Bongio-

vanni è apparso sicuro e convincente lungo il percorso, la femmina, che probabilmente non sta attraversando un momento di gran vena, ha prima sbagliato e poi inseguito con coraggio, ma senza mai trovare l'equilibrio giusto e la concentrazione dovessero.

Fuori ristanza Beik Prà, è di fronte a compito superiore ai suoi mezzi. Beniamino, è stata ancora una volta Boiga Jet a fare la sua bella figura cercando financo l'aggancio con Bispin Chic nel finale. Bisognava però andare a prendere un levriero che viaggiava da 1.20 sul doppio chilometro, e Boiga Jet non c'è riuscita, pur facendo appieno il proprio dovere.

Scintille da parte di Ambrosiana, che ha sfornato un più che apprezzabile 1.185 nel miglio che la vedeva opposta a Scaccato e agli ospiti Ammar Bi e Antillide. La figlia di Zuchering sulla pista di casa è riapparsa la piana di gomma che aveva fatto mirabile prima di trasferirsi a Torino.

Non c'è stata praticamente corsa, perché i suoi avversari hanno rotto a turno impossibi-

tati a reggere al passo spedito messo in campo da questa giungla che sta sempre più accentrando le simpatie del pubblico triestino.

Con Ambrosiana, e anche con Boiga Jet, effettivamente le uniche a Montebello, manca decisamente un maschio di grido nelle scuderie locali. Sono dunque definitivamente finiti i tempi di Agadir?

Mario Germani

Equitazione: Predazzo

PREDAZZO — Con l'inizio del concorso di Predazzo per i cavalli italiani (al quale seguirà più a lungo di tutti il «formula tre» abbinato al Trofeo del cavallo francese) il monzese Roberto Ariotti ha impegnato in alta Val di Fiemme, due dei suoi migliori cavalli e con Danica si è imposto subito nella categoria più impegnativa, la «D», a fast consecutiva, premio azienda Sog-giorno Alta val di Fiemme.

Nella «P» premio Cassa Rurale di Predazzo, in evidenza i veneti con Stefano Varuza (Cassella delle Fiochi: 6.78.7).

USATO BUON VIAGGIO

(PARTI SUBITO E PAGHI DOPO 3 MESI)



Alfa Romeo

Salvo approvazione della Finanziaria

COFI-ALFA ROMEO finanzia l'usato garantito.

PAGINA DEI MOTORI

UN TEMA RIPROPOSTO (E IRRISOLTO) OGNI ANNO DALL'ORDA DEI VACANZIERI

Il problema sicurezza Strumenti proposti complicato dall'esodo da esperti europei

BOLOGNA — «Sanno tutto sul percorso, sulle aree di servizio, sulle trattorie... ma si è un due per cento dei «vacanzieri» si curano del veicolo, della sua messa a punto, di controllare la batteria, l'impianto di raffreddamento, la pompa del carburante. Così in autostrada, al primo ingorgo, restano a piedi. E bloccarsi nel mezzo del serpente significa non solo più lavoro per noi, ma soprattutto creare gravi situazioni di pericolo: non a caso il 99 per cento degli incidenti rilevati durante i co-

una diseducazione atavica, che dovrebbe essere combattuta con la prevenzione più che con la repressione. L'esempio di questa noncuranza lo si può avere osservando quanto accade nella maggioranza delle nostre città, dove il codice della strada (vecchio, superato, ecc.) non viene assolutamente fatto rispettare ai pedoni e ai ciclisti in modo particolare. Chi fin da bambino è abituato ad attraversare tranquillamente con il «rosso», fuori dai passaggi pedonali, corre su marciapiedi in bici, non può essere un attento, responsabile automobilista poi.

Questi, però, sono argomenti da tavola rotonda; adesso, invece, l'esercito dei «vacanzieri» fa già presa o sta per prendere d'assalto spiagge e monti e le direttrici di questo attacco si snodano principalmente lungo le autostrade. Pare superfluo, ormai, ripetere i consigli di sempre; ma forse non del tutto inutile, anche se possono parere di una banalità estrema. Innanzitutto, fermo restando il controllo meccanico, ci si deve ricordare di non sovraccaricare il veicolo e questo sia per motivi di sicurezza (stabilità e frenata), sia per non avere un eccesso di consumo di carburante.

Spesso poi, notano gli agenti della polizia stradale, ci si dimentica dei bambini: capita così che ci si debba preoccupare di fornire di acqua automobili bicalali sotto il sole cocente, con picchi al limite della disidratazione. A queste «disattenzione» vanno aggiunti i «vizi capitali»: occupazione della corsia d'emergenza, abbandono delle vetture, improvvisi rallentamenti per osservare incidenti accaduti ad altri, intralci alla circolazione per «toccatine» di paraurti senza danni.

I suggerimenti sul cosa fare e cosa non fare sono innumerevoli, unico e fondamentale, però, è quello di usare il buon senso. Ed il buon senso dovrebbe presidiare a molte decisioni che l'automobilista a volte è costretto a prendere... suo malgrado. Ad esempio di

notte, quando si è fermi in corsia d'emergenza, non bisogna assolutamente spegnere le luci di posizione (cosa abbastanza comune per non «scaricare» la batteria), ma al contrario è indispensabile farci notare.

Come? È l'uovo di Colombo: innestare la retromarcia e tenere premuto il pedale del freno con un peso, onde ottenere l'accensione delle varie luci; i lampeggiatori d'emergenza — quando disponibili — completano il tutto. La sicurezza, come si vede, costa ben poco.

BRUXELLES — In mancanza di grandi fondi per nuovi tronchi autostradali, e in attesa della messa a punto di dispositivi elettronici di sicurezza più efficienti, la sicurezza stradale può essere migliorata puntando sull'educazione stradale, sulla sicurezza dei veicoli e sulla correzione dei «punti neri» della rete stradale.

È quanto è apparso da due giorni di audizioni al Parlamento europeo, la cui commissione trasporti ha ascoltato gli esperti di una dozzina di organizzazioni internazionali specializzate a vario titolo nel traffico stradale: polizia, costruttori di auto e di strade, assicuratori, utenti.

E quasi unanimemente accettato il principio che gli incidenti potrebbero diminuire se si modulasse la velocità massima in funzione delle condizioni meteorologiche, e se si generalizzasse il controllo tecnico dei veicoli dopo che questi hanno già subito un incidente, o hanno raggiunto un certo chilometraggio o una età determinata.

ANTICIPAZIONE SULLA VETTURA NATA DALLA COLLABORAZIONE ALFA-NISSAN

«Count-down» per l'Arna A fine ottobre in Italia



TOKIO — Sarà disponibile sul mercato italiano a fine ottobre; ne saranno prodotte 30 mila unità destinate all'Italia e altrettante distribuite all'estero; le versioni saranno tre (1200 e 1300 per l'Italia e 1500 soltanto per l'estero). E questo l'identikit della seconda novità dell'anno presentata dall'Alfa Romeo dopo la «33»: la «Arna», la prima automobile prodotta insieme con i giapponesi della Nissan. Lo ha annunciato in un'intervista all'Ansa il direttore esecutivo della Nissan, responsabile per le operazioni all'estero della casa automobilistica, Toshio Kono. «Dopo due anni di proficua collaborazione, andata al di là delle più ottimistiche previsioni, afferma Kono, la joint-venture Alfa-Nissan sta per lanciare un modello di automobile altamente competitivo sia come qualità sia come prezzi».

«Non esiste praticamente alcuna differenza — afferma Kono — tra i livelli qualitativi delle automobili prodotte nei nostri stabilimenti e quelle costruite nella fabbrica dell'Arna a Pratola Serra, in provincia di Avellino». Secondo

l'esponente della casa automobilistica giapponese, «l'intesa pressoché perfetta» raggiunta dai tecnici delle due

case sui sistemi di controllo della qualità del prodotto è uno dei maggiori frutti dell'intero progetto. Produzione: 16 mila unità previste nel 1983, di cui poco meno della metà da vendere in Italia sotto il «marchio» Alfa Romeo e il resto negli altri paesi europei attraverso le reti di vendita Nissan. Entro il 1985 la produzione dovrebbe passare a 60 mila unità annue. Quanto ai prezzi, Kono ha affermato che dovrebbero essere inferiori a quelli dell'Alfa «33». I consumi, si assicura, saranno ridotti. «Vendere con il nostro marchio un'automobile montata in un altro paese con componenti prodotte quasi tutte in loco — conclude Kono — potrebbe sembrare un rischio, ma l'Alfa ci dà le massime garanzie di affidabilità. Ora speriamo fermamente in un successo commerciale del nuovo modello».

Sta crollando il mercato dell'usato

ROMA — Il settore delle auto usate sta «crollando»: troppe sono ormai le auto che forzatamente ritirate per vendere i nuovi modelli, rimangono invendute sui piazzali dei concessionari.

La constatazione è del presidente della Federaipa (Federazione associazioni italiane concessionarie produzione automobilistica) Campilli. In calo sarebbe in particolare il settore «diesel» a causa anche del recente aumento del superbollo.

Campilli ha auspicato una «rimediatazione» dei sistemi di vendita dei vari costruttori in collaborazione con le loro reti concessionarie, ma anche una nuova politica dei trasporti e una nuova politica fiscale che inverta la tendenza a ricorrere a continui inasprimenti fiscali nei confronti dell'utenza.

PREVISTO PER IL 1983 UN RECORD DI VENDITE

Le berline sportive non conoscono la crisi

ROMA — Le auto sportive non conoscono crisi. In presenza di un calo delle vendite che in Italia ha raggiunto livelli tali da impensierire i costruttori (—8% nel primo semestre di quest'anno), il particolare segmento delle auto sportive o, meglio, delle berline ad alte prestazioni, non conosce crisi. Ben 25.000 sono state quelle immatricolate nel corso del 1982 su di un totale di 240.000 unità immatricolate in tutta Europa.

Per la fine di quest'anno — secondo le previsioni degli addetti alle vendite delle case automobilistiche italiane — questo segmento di mercato dovrebbe raggiungere un vero e proprio record: 300.000 unità con un incremento del 25% rispetto al 1982.

Nel giro di soli tre anni, dunque, le vendite di auto sportive sono addirittura triplicate. Quali le ragioni? Le stesse fonti le individuano nelle necessità di un'auto non molto grande (si tratta infatti di vetture attorno ai 4 metri di lunghezza) e quattro posti «veri» e — spesso — a quattro/ cinque porte dotata però di motori superpotenti, capaci di garantire prestazioni una volta riservate solo a bassi e slanciati coupé a due posti.

Così a questi ultimi si sono affiancate normali berline da famiglia capaci però di velocità fra i 180 e i 200 km all'ora.

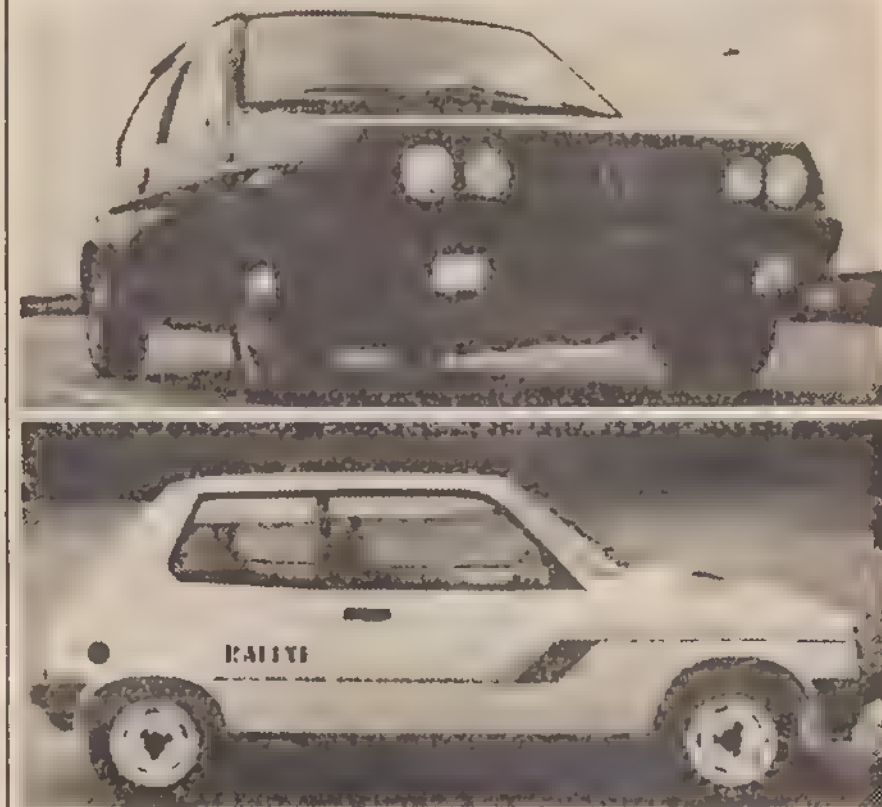
Si tratta, per scendere sul concreto, di auto come la Volkswagen «Golf Gti», la Renault «5 Alpine Turbo» e «18 Turbo», la Fiat «Ritmo 105 Tc» e «Ritmo Abarth 130 Tc», la Alfa Romeo «Alfasud Tc», la Austin «Metro Turbo» la Opel «Kadett Gte», la Citroën «Visa Chrono», la Talbot «Samba Rallye Gt», la Volvo «360 GLT», la Ford «Escort XR 3i»: tutte derivate da modelli-base molto più «tranquilli».

Un contributo decisivo al raggiungimento di queste alte prestazioni lo stanno dando i sistemi di sovralimentazione che permettono lo sviluppo di

potenze esuberanti con cilindrata medie piccole. E quindi con costi (tassa di possesso, tariffe autostradali), contenuti. Ma l'auto di cilindrata vicina ai 1500-1600 dotata di compressore a turbina può garantire prestazioni degne di una 2000 «spinta».

E' il caso della «Delta HF» che la Lancia, immetterà sul

mercato verso l'autunno. Lo stesso per la Fiat «Uno» che in futuro potrebbe essere alimentata con un 1300 turbocompresso. Il successo di tale sistema di sovralimentazione è testimoniato dalle vendite raggiunte nel 1982: ben 7.400 di tutte le auto vendute lo scorso anno erano infatti turbocompresse.



Due delle più recenti berline sportive: la Ritmo Abarth 130 TC e la Samba Rallye

Raduno dei proprietari di Ferrari

FIRENZE — È stata una «308 Gtb» a vincere la gara di regolarità, aggiudicandosi il «gran premio Riccardonna»; una «Testa rossa 250» del 1959 ha vinto invece il premio per il miglior restauro; la «250 spyder California» ha invece messo d'accordo tutti i giudici per il premio eleganza.

I tre riconoscimenti sono stati assegnati al termine del secondo raduno internazionale di proprietari di Ferrari svoltosi ad Alessandria e Valenza Po e che ha visto la presenza di oltre settanta vetture uscite dagli stabilimenti di Maranello.

Fra le vetture che hanno preso parte al raduno, che sarà ripetuto nel 1985, presenti anche Ferrari con targhe svizzere, belghe, francesi e inglesi. Fra le vetture più ammirate durante le prove di regolarità e le sfilate d'eleganza tre Gto della scuderia romana Baliancauto.

Per i possessori di Ferrari il 1983 vedrà poi un altro raduno, quello previsto a metà settembre e che si svolgerà a Maranello, Modena, Fiorano. Gli iscritti sono già 400 e l'affluenza sta facendo sorgere alcuni problemi organizzativi: ma sarà certamente il raduno Ferrari più importante in assoluto.

Maratea: 131 Panorama per pochi



TORINO — «Maratea»: con questo nome che evoca il mare, il sole, le vacanze e, più in generale, il tempo libero, la Fiat ha prodotto (e da qualche giorno commercializzata) una nuova serie di autovetture

re «131 Supermirafiori panorama». Si tratta di 1.500 esemplari di automobili destinati esclusivamente al mercato italiano. La serie «Maratea» è realizzata sulla «131 Supermirafiori 2000 berlina» e sulla

«Supermirafiori panorama 2500 diesel», ma con nuove caratteristiche riguardanti sia l'esterno della carrozzeria, sia l'arredamento interno.

All'esterno, le novità consistono in un nuovo frontale (a calandra Fiat a barre inclinate, doppi fari e targhetta sulle fiancate), in pneumatici 165/65 su cerchi speciali in lega leggera di 14 pollici, in specchietti retrovisori regolabili dall'interno e, infine, in portabagagli di serie, in metallo cromato ad elementi longitudinali sagomati e barre trasversali amovibili. L'arredo interno si distingue per il sedile posteriore sdoppiato e parzialmente ribaltabile e il tessuto (con disegno pied de poule) nelle sellerie e nei fionchetti delle portiere.

Due i colori della nuova serie: alluminio metallizzato con interno in tonalità azzurra per la versione berlina e azzurro metallizzato con interno grigio per la versione diesel. L'equipaggiamento di serie prevede inoltre: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio elettrico delle portiere, servosterzo, lunotto termico.

I nuovi modelli «Maratea» mantengono immutate le meccaniche di base da cui derivano. La nuova serie di automobili Fiat si innesta commercialmente sul successo della «131 Panorama», che l'anno scorso ha rappresentato il 12,5% delle vendite di «131» in Italia.

Fiat «Regata» in produzione a Cassino

CASSINO — Si è iniziata allo stabilimento Fiat di Cassino la produzione della Fiat «Regata», il nuovo modello che dovrà sostituire sul mercato la «131» a partire dal prossimo autunno. I primi esemplari della nuova auto sono già nel parcheggio dello stabilimento a Piedimonte San Germano e per accelerare la produzione in agosto, per dieci giorni, lavoreranno in via eccezionale 700 operai.

INTERESSANTE PROBLEMA DI CIRCOLAZIONE

Precedenza di fatto: qualche volta vale

Oggi parliamo di un paio di problemi riguardanti la circolazione stradale. Il primo concerne la cosiddetta «precedenza di fatto». Chiede un lettore se di simile precedenza si può parlare nell'incidente a lui accaduto a un crocivio, considerato che la sua auto è stata investita quando ormai aveva quasi superato l'incrocio.

Per rispondere al quesito, si deve rilevare che il concetto di «precedenza di fatto» non ha trovato molto favore nella giurisprudenza, secondo la quale se ne può parlare soltanto quando il conducente impegni l'incrocio in condizioni di assoluta sicurezza, cioè giunga al crocivio con un anticipo tale rispetto all'automobilista prioritario da poter agevolmente passare senza costringere quest'ultimo a manovre di emergenza. Il che è quanto dire che la collisione tra i due mezzi costituisce la miglior prova che «di fatto» la precedenza non c'era.

Cio significa forse che il conducente favorito perché proveniente da destra abbia sempre ragione al cento per cento? No di certo. Il suo comportamento verrà infatti attentamente vagliato al fine di stabilire se ha rispettato le norme di comune prudenza e soprattutto lo specifico dovere di moderare la velocità.

Secondo argomento. Le regole del Codice della strada

disciplinano la circolazione che avviene sulle strade a uso pubblico. Conseguenza: esclusione dalla loro sfera di applicazione delle aree private sia ai fini dell'accertamento di eventuali infrazioni sia per stabilire le singole responsabilità in caso di incidente. Attenzione, però. Quando la zona, pur essendo privata, è di una certa dimensione e ha determinate caratteristiche, non è escluso che non finisca per assumere la configurazione di area ad uso pubblico.

E questo il caso delle vie e aree incluse in quei grandi centri residenziali che sono sorti ultimamente nelle nostre città e che, anche se di proprietà privata e interamente recintati, sono soggetti, magari solo di fatto, a un uso pubblico per la possibilità di accesso sia da parte dei numerosi abitanti che di altre persone che li frequentano per le più svariate ragioni. Ecco perché la Cassazione ha considerato legittima la condanna per guida senza patente di un conducente che circolava al volante di un'auto per l'appunto all'interno di uno di questi centri.

Osservazione che ci consente di aggiungere che, in ogni caso, sia su area pubblica sia su area privata, l'assicurazione non è operante se il conducente non è abilitato secondo le disposizioni in vigore.

Giuseppe Ronfani

Caravanning: regresso nel 1983

FIRENZE — I primi cinque mesi del 1983 sono stati negativi per l'immatricolazione di roulotte: pur non disponendo di dati ufficiali (mancano ancora quelli definitivi del 1982) e nonostante la ritrosia delle case a comunicare i volumi di vendita, la diminuzione rispetto al 1982 è di almeno il venti per cento.

Reggono, per ora, i motorcaravan della fascia sui 25 milioni, ma anche per questi mezzi pare sia finita l'ascesa, notevole, che aveva caratterizzato il 1981 e il 1982. Si tratta, secondo alcuni dei maggiori costruttori, di inevitabili riflessi della crisi generale che colpisce un settore che è stato penalizzato da molti costi indotti (carburanti, veicoli, pedaggi e poi il caro-campeggio).

Trascinare una roulotte, in effetti, rappresenta una spesa che per molte famiglie non è più sostenibile, mentre anche l'immobilità di 25-30 milioni in un motorcaravan non è certo alla portata delle masse. Per movimentare il mercato quindi c'è il ricorso ai ribassi e agli sconti: dal 10 al 20 per cento, in soldi o in accessori, secondo le marche.

Non era mai successo che in maggio e giugno si dovesse però ricorrere alle offerte promozionali per snellire le giacenze. Ma anche nel gioco degli sconti l'industria italiana perde colpi rispetto a quelle tedesca, francese, jugoslava: quasi la metà delle roulotte del 1982 (circa 22 mila) sono state importate dall'estero. Da rilevare qualche segno di ripresa nelle ultime settimane.

TEMPI ANCORA LUNGI PER LA FORNITURA

Le nuove targhe: rinvio «sine die» per applicazione

ROMA — Slitta ancora una volta la soluzione delle nuove targhe attuali con quelle nuove a fondo retroflettente: con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 25 giugno scorso, il ministro dei trasporti Casalinuovo ha, infatti, prorogato, in relazione ai tempi necessari all'istituto poligrafico dello stato per assicurare la fornitura delle nuove targhe, i termini fissati l'anno scorso per l'adozione, a cominciare dai veicoli rimorchiati, delle nuove targhe.

Il provvedimento non indica alcuna scadenza per il nuovo rinvio ma si limita ad annunciare che i nuovi termini «saranno fissati con successivo decreto» i termini che il ministro dei trasporti ha così rinviato «sine die» riguardano quelli che sarebbero scaduti il 24 luglio ed il 24 novembre prossimi e che avrebbero consentito, a cominciare dai rimorchi, la graduale adozione delle nuove targhe.

Quest'ulteriore slittamento del tempo segue il decreto ministeriale del 29 gennaio 1982 che aveva completamente cambiato il provvedimento del 1977 in base al quale tutto il sistema di targatura dei veicoli italiani sarebbe stato rivoluzionato (nuove sigle e diverse metodi di numerazione con cifre e lettere dell'alfabeto alternate). Di quest'ultimo sistema è rimasto ormai soltanto il fondo retroflettente mentre sono comparse le sigle

di colori diversi a seconda dell'uso (corpo diplomatico, escursionisti esteri ecc.).

■ MASERATI — La «Salamp» di Padova, società facente capo alla «Ansaldo elettronica industriale» (Piemontese), ha acquistato dalla «Maserati» di Modena l'ordine, del valore di circa un miliardo e mezzo di lire, relativo alla fornitura di un «sistema flessibile» per la lavorazione delle testate dei motori.

RARAMENTE FONDATA SUL RISPETTO RECIPROCO IL RAPPORTO CON L'AUTOMOBILISTA

Il pedone ha sempre ragione ma l'indisciplinato ha torto

ROMA — Il pedone ha sempre ragione? Molte sentenze lo farebbero pensare, anche se le cose non stanno esattamente così. Una prima distinzione va fatta a seconda che il pedone attraversi — come è suo dovere — sulle strisce o no. Nel primo caso l'articolo 134 del Codice della strada afferma con molta chiarezza che i conducenti devono dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi.

L'art. 589 del regolamento di esecuzione aggiunge, a dire il vero, che «i pedoni sono tenuti a scegliere il momento» proprio per l'attraversamento della cassonella ha precisato che l'inosservanza di questa norma «non è punibile come contravvenzione». Inoltre, c'è un buon numero di sentenze che sancisce un diritto quasi assoluto del pedone sulle «zebre».

Una delle più recenti è stata emessa dal tribunale civile di Genova (ma non mancano analoghe pronunce della Suprema corte) il quale, condannando l'azienda municipale dei trasporti del capoluogo ligure, ha stabilito che la precedenza dei pedoni che attraversano sulle strisce «ha carattere assoluto, essendo possibile che il pedone decida anche improvvisamente di usufruire di tale passaggio».

Fuori delle strisce, invece, il pedone ha l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli, il che naturalmente, non esonera il guidatore dal rispetto di quelle norme della circolazione o di generica prudenza la cui inosservanza può far «scattare» facilmente il concorso di colpa in sede di giudizio. Bisogna sempre tenere presente che in una causa per risarcimento danni conseguente all'investimento di un pedone, quest'ultimo è parte lesa e spetta all'automobilista (e la cosiddetta «presunzione di responsabilità») dimostrare che ha fatto tutto quanto era in suo potere per evitare l'incidente.

Un'ultima notazione: le numerose scorrettezze dei pedoni — attraversamenti col rosso, atteggiamenti indecisi o imprudenti o distratti — non vengono mai puniti dai vigili. Eppure sono un incentivo non trascurabile ai numerosi incidenti della strada. Molti anni fa, nel distretto americano di Columbia, le autorità, preoccupate del gran numero di incidenti di cui erano vittime (e causa) i pedoni, ricorsero ad un curioso espediente: il pedone colto in fallo poteva scegliere fra il pagare una multa molto salata e frequentare un corso di due ore in una «pedestrian school», una scuola per pedoni, dove gli veniva insegnato a tenere un comportamento corretto nel traffico.

Novità rivoluzionarie per le moto Bmw

ROMA — La Bmw si appresta a rivoluzionare la propria produzione, dopo sessant'anni di fedeltà allo schema tecnico che l'ha resa famosa in tutto il mondo, e cioè motore bicilindrico «boxer» (a cilindri orizzontali contrapposti) e trasmissione cardanica. E di questi giorni infatti la notizia (e anche la prima foto «pirata») che a settembre debutterà la nuova «mille» quattro cilindri, mentre per il 1984 dovrebbe entrare in produzione anche una «750» tre cilindri.

La nuova macchina si distinguere nettamente dalle precedenti: il motore, «a sogliola», ha i quattro cilindri orizzontali e orientati tutti dallo stesso lato (nessuna moto di serie dispone di questo schema tecnico). L'iniezione elettronica (finora sperimentata solo sulla Kawasaki 1100), l'accensione pure elettronica, il raffreddamento ad acqua: la potenza dovrebbe aggirarsi sui 90-95 cavalli a 8000 giri.

Trasmissione sempre ad albero, sospensione posteriore monoammortizzatore, impianto di scarico «quattro in uno», radiatore dell'acqua che richiama il logotipo della auto Bmw sono alcune delle caratteristiche salienti della nuova moto, il cui peso orientativo dovrebbe aggirarsi sui 240 chili. La Bmw ha deciso il «gran passo» dopo anni di studi diretti a trovare le soluzioni per rimpiazzare le famose bicilindriche di Monaco di Baviera (che rimarranno comunque ancora in produzione). I tecnici della casa tedesca avevano pensato dapprima a

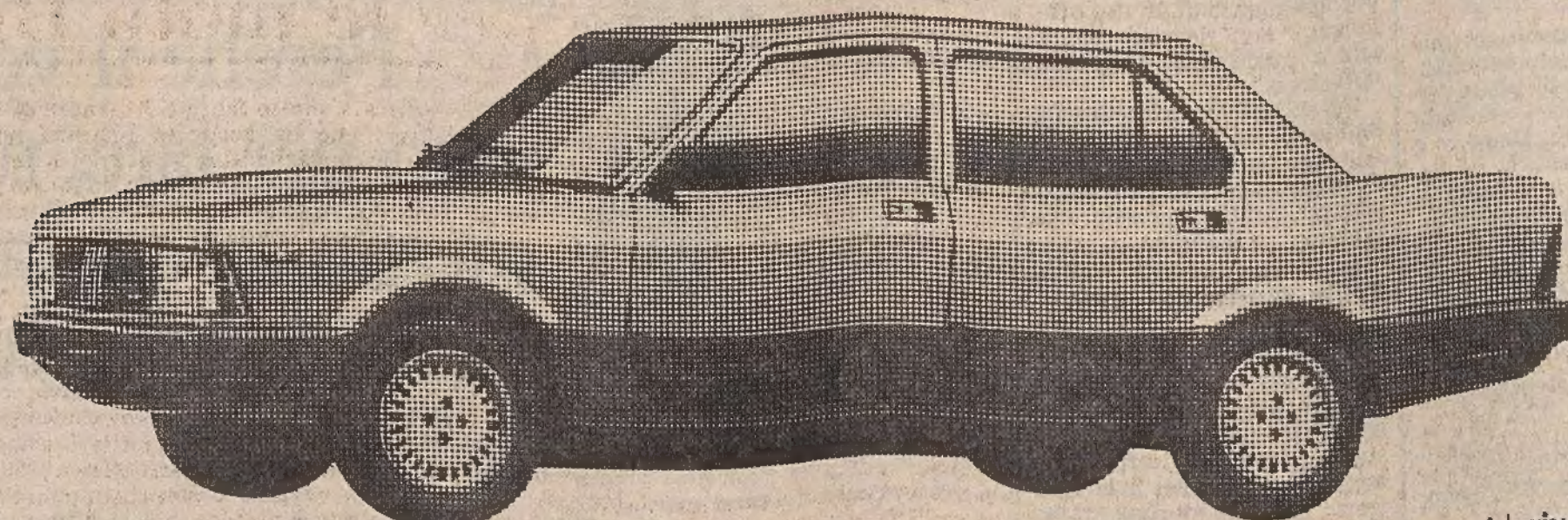
un quattro cilindri a V molto largo (160 gradi), di cilindrata attorno ai 1200 cc, che ha accusato tuttavia nelle prove problemi di peso. Un quattro cilindri «boxer» è stato «bruciato» dall'uscita della Honda «Gold Wing»; il famoso motore ad «H», composto da due «boxer» sovrapposti, è stato ritenuto troppo complesso; infine l'applicazione del turbocompressore sui tradizionali bicilindrici è stata bocciata per la scarsa affidabilità del sistema.

Il primo progetto degli attuali motori risale al 1980; il presidente della Bmw, Eberhard Siefert, ha spiegato che questi propulsori hanno richiesto un investimento di 250 miliardi, e sono stati prescelti per il loro «identikit» tecnico, che dovrebbe piacere soprattutto ai possessori di maxicilindrata.

È prevedibile che il costo della «mille» si aggiri sui dieci milioni; la più economica tricilindrica 750 (potenza stimata attorno ai 70 cavalli) costerà almeno un paio di milioni in meno. Ma non è escluso, per il futuro (dipenderà dalle reazioni del mercato) anche una versione maggiorata a 1100 cc.

Prematuro, per ora, parlare di «styling»: anche se dalle prime foto si può vedere che la nuova moto si ispira in parte agli studi effettuati con la «Bmw Futuro». È prevedibile fra l'altro che le nuove macchine si avvarranno di un impianto di trasmissione e di un cambio completamente nuovi.

NUOVA ARGENTA TURBO DIESEL. IL SILENZIO SI FA SENTIRE.



Da oggi i lunghi viaggi diventano ancora più silenziosi. Le caratteristiche del diesel turbo della nuova Argenta e la migliore insonorizzazione offrono all'interno la silenziosità necessaria per una tranquilla chiacchierata tra i passeggeri. Da oggi i lunghi viaggi diventano più confortevoli. L'elevata coppia massima del diesel tur-

bo, la carreggiata anteriore più larga di 6 cm., le gomme di sezione ribassata, la nuova barra stabilizzatrice ed i quattro freni a disco rendono la guida della nuova Argenta più piacevole e sicura. Da oggi i lunghi viaggi diventano più brevi. Il diesel turbo della nuova Argenta insieme a una grande affidabilità e du-

rata e a un miglior rendimento, che riduce i consumi, esprime una maggiore potenza, una più elevata velocità e sorprendenti doti di ripresa ed accelerazione. Da oggi i lunghi viaggi diventano più belli. La nuova Argenta è più bella fuori: nuovo frontale, nuovo paraurti, nuove fasce laterali. Ed è ancora più bella dentro:

rivestimento in nuovi tessuti coordinati - o a richiesta in vera pelle - nuova plafoneira, nuova grafica nella strumentazione, design aggiornato nel volante e negli altri comandi. Proprio come si conviene al primo salotto turbo diesel.

FIAT

LA NUOVA GAMMA ARGENTA: ARGENTA 100-1585 CM³ - 98 CV - 165 KM/H - ARGENTA 120 I.E. - 1995 CM³ - 122 CV - INIEZIONE ELETTRONICA - 175 KM/H - ARGENTA D - 2445 CM³ - DIESEL - 72 CV - 150 KM/H - ARGENTA TURBO D - 2445 CM³ - DIESEL - 90 CV - 160 KM/H - PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

ATTUALITÀ

ATTENTATI A CATENA NELLA CAPITALE AFGANA

Kabul: massacro a nozze
È dura per i karmalisti

Uccisi dai ribelli antisovietici 40 invitati a un banchetto

NUOVA DELHI — Oltre 40 persone che partecipavano ad un banchetto di nozze a Kabul, capitale dell'Afghanistan, sono state massaccrate per vendetta dagli insorti islamici.

Secondo una fonte diplomatica che ha dato la notizia a condizione di non essere identificata, è stata una rappresaglia contro numerosi ex appartenenti alla resistenza che hanno disertato, ma si inquadra anche in una accresciuta attività dei ribelli nella capitale e nelle sue vicinanze contro il regime di Karmal. Per questa ragione il governo e le autorità militari sovietiche hanno rafforzato le misure di sicurezza.

Il massacro, secondo notizie incomplete, avvenne il 5 luglio nella parte meridionale di Kabul, vittime parecchi ex partigiani passati dalla parte del regime di Karmal. Nell'agguato gli insorti avrebbero uc-

ciso oltre la metà degli 80 invitati e ne avrebbero rapiti numerosi altri fra cui un noto cantante della televisione di stato. Il suo nome non è stato rivelato.

Al massacro della festa nuziale ha fatto seguito, venerdì, un attentato al quartiere diplomatico residenziale di Kabul, lo Share Nau. L'erogazione dell'energia elettrica è rimasta sospesa per 12 ore ma non si lamentano vittime.

Le forze della resistenza operanti nella zona di Kabul hanno anche assalito due posti militari del forte di Bala Hissar travolgendo uno. Il 6 luglio è stato distrutto un silos di cereali di fabbricazione sovietica e tre inservienti sono rimasti uccisi.

Nella notte del 3 luglio, ha riferito la fonte diplomatica, gli insorti hanno colpito con razzi una zona dove vive il personale sovietico e sette militari sarebbero rimasti uccisi.

Gli abitanti dei quartieri di Kabul hanno affermato invece di avere udito nella notte fra il 6 e il 7 luglio gli echi di una violenta battaglia fra ribelli e forze governative. Il 10 luglio gli insorti avevano condotto un altro attacco contro l'aeroporto della capitale che è stato spesso preso di mira. Un Boeing 727 è rimasto gravemente danneggiato e un mig sovietico e da due a sei elicotteri sono rimasti parzialmente danneggiati. Dopo questo episodio il servizio di vigilanza all'aeroporto è stato rafforzato.

■ OVERDOSE — Una giovane di 25 anni, Rita Pullimanti, è stata trovata morta ieri sera nel bagno di un bar di corso Vittorio Emanuele, a Roma. Secondo la polizia, ancora sul posto dopo l'allarme, la giovane è morta dopo essersi iniettata una dose di eroina.

UN FRANCESE DI 50 ANNI

Arrestato
a Parigi
l'omicida
di un bimbo
«rumoroso»

PARIGI — L'uomo che sabato ha sparato a sangue freddo con una carabina ad aria compressa su un bambino algerino di dieci anni perché «faceva troppo chiasso», uccidendolo è stato arrestato.

La polizia, che non ne ha rivelato l'identità, ha detto che è un francese di 50 anni, impiegato presso un ufficio amministrativo, sposato e padre di un ragazzo di 15 anni.

L'arrestato ha confessato di aver sparato dalla finestra della sua abitazione al secondo piano di un grosso caseggiato popolare, chiamato «cité des 4000», di La Courneuve un sobborgo a Nord Ovest di Parigi, su un gruppo di ragazzini che stavano facendo scoppiare dei petardi, «solo per farli smettere».

La polizia sta cercando di scoprire se il delitto abbia connotazioni razziste, il che non sarebbe una novità per il sobborgo abitato da algerini, tunisini e negri del Senegal.

Neozelandese la più bella



ST. LOUIS — Lorraine Downes, una modella diciannovenne di Auckland, Nuova Zelanda, è stata eletta Miss Universo 1983 a St. Louis, nel Missouri. La Downes, già Miss Nuova Zelanda, si è aggiudicata il titolo e i 150 mila dollari e premi vari battendo concorrenti di oltre ottanta paesi. Dopo di lei si sono classificate, in ordine, la californiana Julie Hayek, di 22 anni, l'irlandese del Nord Roberta Brown, di 20, e Lolita Morena, di 22, svizzera.

PESCA LUCROSA AL LARGO DI VENTOTENE

Pizzicati due tedeschi
con le mani nel sacco
...o meglio nell'anfora

Avevano trovato sul fondo 40 vasi romani

ROMA — Quaranta anfore romane sono state sequestrate dalla Guardia di finanza a bordo di uno yacht tedesco al largo dell'isola di Ventotene, nei pressi dell'isolotto disabitato di Santo Stefano. I due subacquei che erano a bordo dello yacht, entrambi di nazionalità tedesca, sono stati denunciati a piede libero.

Lo yacht era stato notato da tempo fermo nello stesso specchio di mare e i due sub avevano fatto innumerevoli immersioni, perciò i finanzieri non hanno loro sostenuto di aver acquistato le anfore ad Ischia. Si ritiene piuttosto che i due abbiano trovato sul fondale una nave da carico romana, e che le anfore siano state prelevate da lì.

L'isola di Ventotene è una zona archeologicamente molto ricca: è ancora attivo l'antico porto fatto costruire da Menenio Agrippa, assieme ad

una grande villa, all'epoca delle sue nozze con la figlia di Augusto, Giulia.

Nell'isola, dopo la morte di Menenio Agrippa, Giulia visse per molti anni, fino alla morte, essendovi stata confinata dal padre per la sua condotta ritenuta immorale. Il traffico di navi leggere e di onerarie era quindi assai intenso.

Il sequestro delle 40 anfore è stato segnalato alla sovrintendenza alle antichità perché possa disporre un'indagine dei fondali attorno all'isolotto di Santo Stefano per individuare l'eventuale presenza della nave oneraria e di altri reperti.

■ INCIDENTE — Due giovani sono morti l'altra sera in un incidente stradale avvenuto alle porte di Milano. Le vittime sono Pasquale Biondo di 26 anni, residente a Sesto San Giovanni, e Cinzia Bergamin,

Tre arresti
per la rapina
da 15 miliardi
del giugno '82
a Teramo

TERAMO — È stata con ogni probabilità la mafia a organizzare la rapina da 15 miliardi di lire nella «Banca popolare di Teramo» compiuta da cinque banditi il 7 giugno dello scorso anno.

A questa conclusione sono giunte le indagini della polizia che ha arrestato tre pregiudicati, due palermitani e un calabrese residente a Milano, riconosciuti dagli impiegati come componenti della banda che riuscì, in 40 minuti, a svuotare 57 cassette di sicurezza situate nel «caveau».

I tre arrestati sono: Nazario Primerano di 33 anni, di Castanzaro; Michele Stagno, di 24, e Vito Randazzo, di 27, entrambi di Palermo.

OGGI IL PARLAMENTO INGLESE DECIDE SULLA CONDANNA A MORTE

Troppi errori giudiziari consigliano
di non reintrodurre la pena capitale

LONDRA — John Preece, un camionista scozzese di 51 anni condannato all'ergastolo nel 1973 per un omicidio che non ha mai commesso, è ovviamente contrario alla pena di morte, il cui eventuale ripristino verrà discusso e votato oggi a Londra, alla Camera dei Comuni.

«Il 78 per cento dei miei compratori mi avrebbe volentieri visto impiccato — dice ora Preece, che nel frattempo è stato scarcerato e riabilitato, riferendosi all'esito di un recente sondaggio d'opinione nel Regno Unito sulla pena di morte. — Grazie a Dio, l'impiccagione era stata abolita quando sono stato condannato».

Di diverso avviso sull'utilità del patibolo è invece un detenuto britannico che qualche anno fa, in occasione del precedente dibattito parlamentare sul ripristino del capestro, scrisse alcune lettere ai giornali in cui diceva: «Sono stato condannato a vita per aver ucciso mia moglie. Se fosse esistita allora la pena di morte, ora io sarei libero e mia moglie sarebbe ancora viva. Infatti sono certo che non l'avrei uccisa».

È questo un argomento a favore dell'efficacia deterrente del patibolo per alcuni tipi di criminalità; non certo però per il terrorismo, perché in genere il fanatismo politico non si lascia certo intimidire dallo spettro del capestro, anzi è unicamente alla ricerca di «martiri» che gli servono per la sua causa.

Il caso di John Preece, come anche quello assai più disgraziato di Timothy Evans, è uno degli argomenti più persuasivi adottati dagli avversari della pena di morte.

La tragica vicenda di Evans viene infatti spesso rievocata in questi giorni in Gran Bretagna come un sconvolgente esempio dell'irreparabilità degli errori giudiziari quando vige la pena di morte. Evans, che allora aveva 24 anni, fu

impiccato a Londra nel 1949 per aver ucciso sua moglie e la sua figlioletta di sette anni.

Più tardi però si scoprì che l'assassino non era lui ma un suo vicino di casa, il «mostro» di Notting Hill Gate John Christie, un tranquillo vecchietto che in gioventù aveva fatto il poliziotto e che aveva al suo «attivo» l'assassinio di almeno altre sei donne.

Anche Christie, naturalmente, venne poi impiccato, ma ciò non servì a restituire la vita al povero Evans, che era del tutto innocente e che venne riabilitato solo nel 1966, quando ormai era sceso nella tomba da 17 anni. Chissà se la sua anima avrà trovato pace.

Si uccide
per non sposare
l'uomo
impostole
dai genitori

FABRIZIA — Una ragazza, Maria Maiolo, di 17 anni, si è uccisa sparandosi un colpo di fucile al ventre (è stato accertato dall'autopsia) per non sposare l'uomo che le era stato imposto dalla famiglia e che lei non amava.

Ieri l'altro Maria Maiolo aveva appreso che il «fidanzato» (un uomo di 34 anni, fratello di uno zio della ragazza) stava tornando da Brescia a Fabrizio perché ieri avrebbe dovuto recarsi in municipio.

Anche la data delle pubblicazioni, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, i quali hanno interrogato alcune amiche di Maria Maiolo, era stata nascosta alla ragazza.

SI TINGE DI GIALLO IL DECESSO DI UN SICILIANO

Muore cadendo dal treno:
un suicidio o una spinta?

LODI — Si tinge di giallo la morte di un giovane siciliano, Vincenzo Santostefano di 24 anni, originario di Lentini (Siracusa), il cui corpo è stato trovato straziato l'altro giorno a lato della strada ferrata Milano-Bologna nei pressi della stazione ferroviaria di Lodi.

Secondo le prime indagini, Santostefano, che viaggiava sul diretto Milano-Roma, poco prima delle 24 di giovedì si sarebbe lanciato da uno scompartimento cucette di seconda classe, perdendo la vita per le gravi lesioni.

Ma sono stati i successivi accertamenti della polizia ferroviaria e un biglietto ritrova-

to nelle tasche del giovane a far emergere il sospetto che possa trattarsi di omicidio. Vincenzo Santostefano era uscito dalla casa di Milano dove conviveva con Elisabetta Francolini di 31 anni, dicendole che si sarebbe recato al tabaccaio all'angolo per comperare un pacchetto di sigarette.

La Francolini è stata interrogata a lungo dal magistrato e ha sempre confermato questa versione. Perché, dunque, Vincenzo Santostefano si è recato invece alla stazione ferroviaria di Milano comperando un biglietto di seconda classe per Bologna?

Inoltre è stato accertato che

viaggiava in uno scompartimento non corrispondente al biglietto che aveva acquistato, e precisamente un vagone cucette. Sorge il dubbio che Santostefano sia stato costretto da qualcuno a entrare in quel vagone, in uno scompartimento privo di passeggeri, e che sia stato quindi spinto fuori dal finestrino del treno in corsa.

Questa dell'omicidio è una delle ipotesi formulate dagli investigatori, e che ora sono al vaglio del magistrato inquirente. Questi ha fatto eseguire l'esame necroscopico sul cadavere, ma dalla perizia, eseguita ieri, non è emerso alcunché di particolare.

QUELLI CHE ROMPONO CON LA COMUNITÀ NON VENGONO DISCRIMINATI

Nicaragua: gli ebrei hanno perso ogni cosa
anche la sinagoga confiscata dai sandinisti

MANAGUA — L'amica sinagoga del Nicaragua è una ex sinagoga. E' stata infatti confiscata quattro anni fa dai sandinisti che l'hanno trasformata nella sede centrale dell'associazione e nazionalista dei ragazzi (un ente del regime nicaraguense). I rotoli sacri della Torah sono stati sostituiti dai ritratti dei capi sandinisti e da cataste di strumenti didattici forniti dall'Unione Sovietica.

La sinagoga confiscata e chiusa al culto è l'immagine visibile della soppressione della comunità ebraica del Nicaragua, che era molto piccola anche ai tempi del dittatore Somoza, quando in tutto il paese le famiglie israelite erano soltanto venti. Ora però, dopo la confisca di tutti i beni degli ebrei, decisa dai sandinisti, le famiglie rimaste sono ancora di meno: soltanto due.

Più numerosi però gli ebrei

convertiti e i mezzi ebrei, tre dei quali sono addirittura ministri del governo sandinista in carica, tanto che recentemente il ministro degli Esteri nicaraguense Miguel D'Escobar ha risposto con questa battuta scherzosa ai giornalisti che gli chiedevano notizie sull'antisemitismo in Nicaragua: «Sembra invece che occorra proprio avere sangue ebraico per aspirare ad un posto nel nostro governo». Le autorità spiegano questa apparente contraddizione affermando di non essere antisemite, ma soltanto antisandinisti.

In altre parole, se un ebreo rompe con la sua comunità e con lo stato d'Israele o, meglio ancora, rinuncia alla religione, allora non viene più discriminato e anzi può raggiungere ambiti posti di potere.

«Non siamo antisemiti», ripete anche il ministro del turismo Herte Lewites, di padre ebraico e di madre cattolica,

smentendo di essere mai stato discriminato dai sandinisti. Egli aggiunge che anche i suoi colleghi Enrique Schmidt, ministro delle telecomunicazioni, e Carlos Tunerman, ministro della pubblica istruzione (entrambi per metà di sangue ebraico), non si sono mai accorti di essere perseguitati.

Lewites arriva poi a giustificare le confische dei beni delle famiglie israelite perché, dice, «gli ebrei avevano legami d'affari con Somoza». Tre famiglie ebraiche, aggiunge, possedevano insieme a Somoza un ipodromo, una bisca e una squadra di baseball.

Il ministro D'Escobar gli fa eco sostenendo che gran parte degli ebrei hanno lasciato il paese «a causa dei loro rapporti con il dittatore Somoza e certamente anche perché le loro coscienze ne provavano un pesante rimorso».

Gli esuli naturalmente re-

spingono queste affermazioni e dicono che, anche ammettendo che in qualche caso fossero esistiti rapporti d'affari con Somoza, ciò non giustifica in alcun modo le confische di tutti i beni ebraici, del valore di oltre 15 milioni di dollari (circa 23 miliardi di lire).

Essi sono profondamente convinti che il governo sandinista sia antisemita.

Questa opinione è condivisa anche dai pochissimi ebrei rimasti, che si possono contare sulle dita di due mani. «Nel giro di pochi mesi dal giorno del loro trionfo i sandinisti si sono impadroniti delle nostre case, dei nostri negozi, delle nostre aziende agricole e delle nostre fabbriche — accusa Bernardo Semnani, capo di una delle due famiglie ebraiche rimaste in Nicaragua — tutto è avvenuto come quando Idi Amin Dada espulse gli asiatici dall'Uganda confiscando i loro beni».

i telegrammi

Zuppa di lombrico?
Mamma, che schifo!

SEUL — Nella Corea del Sud sarà vietata la vendita di carne di cane, di zuppa di serpente e di zuppa di lombrico in alcune parti della capitale perché questi piatti appaiono disgustosi agli stranieri.

I sudcoreani invece ritengono che questi cibi esaltino il vigore fisico e mentale. I negozi che vendono tali cibi «disgustosi» dovranno traslocare dal centro e dalle zone vicine agli alberghi per turisti stranieri.

A nuoto
attorno a Manhattan

NEW YORK — L'attrice ventiseienne Julie Ridge, di Broadway, ha effettuato il doppio periplo dell'isola di Manhattan, nuotando per 21 ore consecutive nelle acque inquinate del fiume Hudson e dell'East River e compiendo così un'impresa mai tentata prima.

L'anno scorso la Ridge aveva attraversato a nuoto la Manica: ha compiuto questa nuova impresa — ha dichiarato — perché voleva ottenere «un primato in qualcosa».

Un giovane spagnolo
re dei «portoghesi»

MADRID — Un giovane spagnolo aveva scoperto il trucco per assistere a tutti gli spettacoli che lo interessavano (corride, concerti, teatro, eccetera) senza mai pagare il biglietto.

Con una buona dose di faccia tosta e una cassetta di cubetti di ghiaccio si presentava all'ingresso degli spettacoli annunciando che doveva portare il ghiaccio alla rivendita di bibite. Il trucco ha funzionato per sei anni prima che fosse scoperto.

Nave affonda
un peschereccio

ROMA — La nave porta container «Jolly blu» della società «Ignazio Messina» di Genova ha speronato e affondato un peschereccio di Anzio, «Italia Grande». I tre uomini dell'equipaggio del peschereccio si sono salvati.

La collisione è avvenuta a tre miglia al largo di Anzio. La collisione sarebbe stata causata dalla nebbia. L'equipaggio della «Italia Grande» è stato soccorso dalla stessa «Jolly blu» e da un peschereccio.

Un nuovo ponte
ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il presidente Hosni Mubarak ha inaugurato un ponte sospeso lungo un chilometro che collega l'estremità finale dell'autostrada proveniente dal Cairo al centro di Alessandria.

Il ponte, costruito in due anni, è costato otto milioni di dollari. Un secondo ponte verrà costruito tra l'estremità della strada del Delta e il centro di Alessandria. Mubarak ha invitato le autorità di Alessandria a curare la città.

Pollice congelato
e poi trapiantato

PECHINO — Un pollice congelato, appartenente a un uomo morto più di sei mesi fa, è stato riattaccato alla mano di una donna di Shanghai che aveva perso il proprio in un incidente.

Il lungo periodo di congelamento sembra aver ridotto i rischi del rigetto: l'operazione infatti è perfettamente riuscita ed ora la donna — una ragazza di 26 anni — può già muovere l'arto sul quale sta crescendo regolarmente l'unghia.

I tedeschi
vanno a pillole

BONN — La Germania conta, in aggiunta ai tossicomani e agli alcolizzati oltre mezzo milione di farmatodipendenti. Si tratta dei consumatori di tranquillanti che, in conseguenza di un uso prolungato, non riescono più a fare a meno delle medicine anti-stress.

Nel 1981 i medici tedeschi hanno prescritto complessivamente un miliardo e mezzo di pillole, confetti, supposte e sciroppi contro angoscia, depressioni e insonnia.

«The Who» nei guai
per un buco finanziario

LONDRA — Tony Branch, ex direttore finanziario del complesso pop «The Who», è stato condannato ieri a tre anni di prigione per aver sottratto 250 mila sterline (circa 600 milioni di lire) al complesso nel 1980-81, per soddisfare la sua passione per le scommesse.

Il complesso ha deciso di vendere lo studio di registrazione di Battersea per rimediare alla falla finanziaria aperta nei bilanci per i prelievi di Branch.

Vi chiediamo di continuare a votare ogni giorno.

“Il voto dato ai Repubblicani non si ferma al successo del 26 giugno. Il PRI ti ringrazia per la fiducia e chiede la tua partecipazione e il tuo impegno. Perché il voto al PRI è un voto per fare, tutti insieme; mettiti in contatto con la sezione più vicina del tuo partito: il Partito Repubblicano Italiano.”

Giovanni Spadolini



ESTERI

I RIBELLI CONSERVANO IL POSSESSO DELLA STRATEGICA CITTÀ

Ciad: Oueddei vince ad Abeche e lancia minacce a Mitterrand

Se la Francia interviene porteremo la guerriglia nel cuore di Parigi

PARIGI — In un'intervista al quotidiano francese «Le Matin» il capo del governo d'Unione nazionale transitoria (Gunt) del Ciad, Goukouni Oueddei, ha minacciato di «portare la guerra nel cuore di Parigi» in caso di un intervento francese nel Ciad, e ha smentito che le forze del «Gunt» siano appoggiate dai libici, affermando che la sola condizione per la fine dei combattimenti è la «sparizione» del presidente ciadiano Hissène Habré.

Secondo Oueddei, il presidente francese François Mitterrand deve subire le pressioni non solo degli Stati Uniti ma anche di regimi «marci» come lo Zaire, il Gabon, la Costa d'Avorio e il Togo, che cercano di persuaderlo a correre in aiuto di Hissène Habré perché temono che una volta conquistata N'Djamena, «domani toccherà a loro».

Bisogna — ha aggiunto Oueddei nell'intervista, concessa nel suo quartier generale di Faya Largeau, che «Mitterrand cessi di fornire armi a Habré se non vuole essere chiamato gendarme dell'Africa e sappia che se mai scoppierà la guerra tra noi e la Francia il conflitto si estenderà al di là del Ciad, fino al cuore di Parigi».

Oueddei ha poi fermamente smentito la presenza di libici nel Ciad e ha sottolineato che Habré ha respinto la proposta di Gheddafi di inviare una commissione dell'Olp per verificare. Egli ha poi detto che, pur essendo pronto a negoziare con le Fm (forze armate del Nord) di Habré, il Gunt pone come unica condizione per la fine della guerra la «sparizione» di Habré.

DICHIARAZIONE A SORPRESA DEL LEADER BAVARESE

Strauss: è una mia idea il mega-credito alla Rdt

«Come contropartita avremo un clima più disteso ai confini»

BONN — Il presidente del cristiano social bavarese Franz Josef Strauss è intervenuto a sorpresa annunciando di essere stato lui a prendere l'iniziativa per la concessione di un credito bancario da un miliardo di marchi (600 miliardi di lire circa) garantito dal governo di Bonn alla Germania Orientale.

Le critiche e le speculazioni erano esplose nei giorni scorsi soprattutto nel suo partito, la Csu. Un deputato cristiano sociale, il giornalista Franz Handler ha dato le dimissioni dal partito attaccando duramente il suo capo: nella Csu vi è una democrazia «monarchica» — queste in sostanza le accuse di Handler — e Strauss può permettersi di cambiare politica da un giorno all'altro senza consultare la base.

Hans Dietrich Genscher, cui egli aveva dovuto sottomettersi nonostante la sua richiesta di un inasprimento dei rapporti intertedeschi sulla rigida base del dare e dell'avere.

Le critiche di Handler sono apparse sull'organo della Csu, il «Münchener Merkur», e molti giornali tedeschi hanno cominciato a parlare di «rivolta della base» contro il leader bavarese. La polemica ha indotto Strauss a riunire gli organi direttivi del partito nella centrale di Monaco di Baviera.

Non è vero, ha detto in sostanza ai giornalisti, che il credito è un'iniziativa di Strauss. È una democrazia «monarchica» — queste in sostanza le accuse di Handler — e Strauss può permettersi di cambiare politica da un giorno all'altro senza consultare la base.

L'URSS NON VUOLE LASCIARSI COINVOLGERE NELLA DISPUTA TRA FAZIONI PALESTINESI

Attacchi contro israeliani in Libano

BEIRUT — I soldati israeliani in Libano sono tornati ad essere nel mirino dei guerriglieri palestinesi. A una sanguinosa imboscata che è costata l'altro ieri la vita a due militari, e nella quale altri sedici sono rimasti feriti, è seguito ieri un nuovo attacco contro una pattuglia israeliana in prossimità di Tiro, nella fascia più meridionale del Paese. Fortunatamente questa volta non ci sono state vittime.

Arafat non andrà più al Cremlino Tenterebbe un aggancio con gli Usa

Possibile un rilancio del negoziato con la Giordania prendendo come base il piano Reagan

BEIRUT — Mollato dai russi, Arafat cerca di accostarsi agli americani: è questa l'opinione che circola negli ambienti diplomatici di Beirut che rimane uno degli «osservatori» più attenti dei problemi mediorientali.

Il giudizio che circola ora, si basa su due fatti: il primo è che il contestato presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha dichiarato proprio ieri a Tunisi di non avere nessuna intenzione di recarsi a Mosca (fino a l'altra sera la visita nella capitale sovietica era preannunciata per venerdì) e che «questo viaggio non è nel suo programma, almeno in questa fase».

Il secondo motivo è che Arafat, intende rilanciare i negoziati con la Giordania, prendendo come base di discussione il piano di pace del Presidente americano, Reagan.

Una cosa, per il momento, appare certa: l'Urss non vuole lasciarsi «incastare» nella disputa fra fazioni palestinesi, preferendo in ogni caso continuare a dare il suo appoggio (politico e soprattutto militare) alla Siria che meglio si presta al suo gioco nel Medio Oriente. Le fonti ufficiali sovietiche continuano a lanciare generici appelli per l'unità dei palestinesi ma ignorano la cancellazione della visita di Arafat.

PROTESTE FRANCESI A UNA NOTA DELLA TASS

Attriti diplomatici tra Mosca e il Pcf

No alla versione Urss del vertice Marchais-Andropov

MOSCA — Le proteste del segretario comunista francese Georges Marchais hanno costretto ieri l'agenzia sovietica di stampa a comunicare un suo comunicato sull'incontro tra il segretario del Pcf, Georges Marchais e il leader del Cremlino Yuri Andropov.

Il comunicato aveva detto che nel corso di un incontro con il segretario del Pcf, Georges Marchais e il leader del Cremlino Yuri Andropov, si era discusso della situazione internazionale. Il partito comunista francese ha protestato per questa formulazione e ha chiesto che il comunicato originale fosse diffuso a Mosca.

Secondo quanto afferma la «Tass», Andropov ha approfittato della circostanza per ripetere a Marchais — che fa parte di una maggioranza di governo favorevole agli euronuovi — che l'Urss «sarà costretta a prendere delle contromisure difensive» se verranno installati i nuovi vettori americani, e che la responsabilità di tutto ciò sarà dei soli occidentali, che «rimangono sordi davanti alle iniziative di pace» dei paesi dell'Est.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali tra Parigi e Mosca, Andropov ha detto che essi «non possono certo essere considerati soddisfacenti», ma che è il governo francese a «porre ostacoli e creare difficoltà» al loro sviluppo.

COINVOLTI FUNZIONARI DELLA CASA BIANCA

Un avvocato offre a Reagan tre videocassette «piccanti»

NEW YORK — Tre videocassette compromettenti che coinvolgerebbero tre alti funzionari della Casa Bianca, un deputato ed un uomo d'affari, sono stati offerti al Presidente Reagan perché ne prenda visione, da un avvocato di Los Angeles che ha difeso per un breve periodo l'assassino dell'ex modello Vicki Morgan, ex amante dell'industriale ed amico personale del capo della Casa Bianca, Alfred Blomington.

...ma vengono subito rubate

BEVERLY HILLS — Un colpo di scena: il vice procuratore distrettuale di Beverly Hills, Jim Bascue, ha dichiarato che l'avvocato Steinberg ha denunciato il furto dei videocassetti.

L'avvocato, Robert Steinberg, ha detto ai giornalisti di aver visionato le tre registrazioni, che durano complessivamente un'ora e che dovrebbero essere state effettuate negli ultimi cinque anni, e di aver pensato di distruggerle.

Poi però ha cambiato idea. Chiamato il Presidente — ha dichiarato — se per qualche ragione fosse interessato a dare uno sguardo alle registrazioni gliel'ho invierò.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha dichiarato che ritiene possibile una telefonata da parte di Steinberg ma ha aggiunto che ancora non si erano avuti contatti.

Steinberg, che molti definiscono un serio professionista in materia penale, non ha voluto fare nomi, ma ha confermato che i personaggi coinvolti nelle registrazioni vengono visti mentre compiono atti sessuali o partecipano a piccole orge con Vicki Morgan.

L'avvocato ha dichiarato di avere avuto le registrazioni da una donna presentatasi a lui sabato scorso con l'intento di aiutare l'omicida della Morgan.

Disordini nell'Irlanda del Nord

BELFAST — Circa 500 protestanti hanno dato vita a cinque ore di disordini nella cittadina prevalentemente cattolica di Ballynahinch, vicino a Belfast, ingaggiando violenti scontri con la polizia. Il bilancio degli scontri è stato di venti poliziotti e due dimostranti feriti.

I disordini sono scoppiati poche ore prima del programma radiofonico di circa 150 mila protestanti in diversi punti dell'Ulster per festeggiare la ricorrenza della sconfitta delle forze cattoliche nella battaglia di Boyne (1690).

La delegazione cinese è guidata dal vice ministro degli esteri Yao Guang, un segno questo che Pechino intende negoziare seriamente; quella britannica è guidata dall'ambasciatore in questa capitale, Sir Percy Cradock. Ci sono segni premonitori che però gettano qualche ombra sulla trattativa.

Sebbene mesi orsono, rovesciando una sua precedente posizione, il premier britannico signora Margaret Thatcher avesse riconosciuto — non si sa se in modo esplicito o implicito — il principio della sovranità cinese, da parte di Pechino negli ultimi giorni si sono avute due prese di posizione giudicate dai britannici negative.

Pechino ha infatti negato al governatore di Hongkong, Sir Edward Youde, il diritto di rappresentare gli abitanti della colonia (98 per cento cinesi), diritto che egli aveva invece proclamato rientrando a Hong Kong dopo consultazioni a Londra. Inoltre, Pechino ha negato il permesso di ingresso al portavoce ufficiale del governatore, Peter Tsao.

Per quel che riguarda Sir Edward egli — ha detto il ministro degli esteri cinese — viene in Cina in quanto membro della delegazione britannica. Nulla di più.

Un altro elemento è il fatto spesso citato che Pechino avrebbe fatto sapere tramite alcuni eminenti cittadini di Hongkong di essere pronta a «imporre» una propria soluzione.

Secondo questa dichiarazione, in caso di accordo con gli inglesi non fosse raggiunto entro il prossimo anno, la Cina annuncerebbe unilateralmente le sue decisioni sulla colonia. Questi dati, come si diceva, gettano ombra su un negoziato di per sé molto complesso. La scadenza del 1997, peraltro non accettata dai cinesi che respingono, e non da oggi, i «trattati ingiusti» di 140 anni fa circa, ha già avuto conseguenze negative sul mercato di Hong Kong: svalutazione della moneta, caduta dei prezzi dei terreni edificabili.

Imminente per Jaruzelski la fine dello stato di guerra

VARSAVIA — Il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha dichiarato che «la situazione va a grandi passi verso la revoca dello stato di guerra». Egli non ha indicato una data precisa, affermando che «non vuole anticipare gli avvenimenti».

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Urban, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri nel corso di una conferenza stampa, ha affermato inoltre che «il governo ha accolto positivamente il recente appello del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) per la revoca dello stato di guerra perché condive il giudizio della situazione nel Paese e lavora intensamente per portare al termine questa situazione straordinaria».

Il portavoce non ha voluto tuttavia dare altre precisazioni in merito.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALPICASA Università epoca ristrutturata camera cucina camerino wc con doccia 733229. 25/22
ALPICASA Fabio Severo recente soggiorno bicamerino cucina biservizi camerino 733209.

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, gabinetto, camerino, vendesi 15.000.000 contanti, saldo 250.000 mensili. Visitare ore 17-18 XX Settembre 92 mezzanino. 8823/22

AURISINA recente ultimo piano soggiorno tre camere cucina doppi serviti terrazza sovrastante giardino proprio geom. Sbi-ssa 942494. 8631/22

BAIAMONTI camera cucina bagno secondo piano libero vendesi tel. 775735. 8939/22

BOX per due auto zona Poggio Paese venduto telefonare 631783. 8957/22

CACCIATORE appartamento libero casa recente saloncino quattro stanze biservizi poggiali box vista mare. 766678. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende San Luigi in palazzina 3 piani panoramico salone 3 stanze cucina bagno grande terrazza completamente ideata e arredata da architetto qualificato. 8969/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende in zona verde in palazzina seminuova salone 2 stanze stanzetta cucina bagno grande terrazza ottimo prezzo. 8966/22

EDIFICABILI 3.000 mq. luce gas telefono SS Strassoldo. 432/22

GAMBINI appartamento libero due camere salone cucina doppi serviti due poggiali palazzina seminuova tel. 631782 BONZANINI. 8730/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Giacomo libero 2 camere cucina servizi cantina 33.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-18.30, Aurisina libera cucina indipendente su due piani composta da soggiorno 3 camere cucina servizi giardino box. 1000/22

A112-SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.



000.000 Lire

Ritira una A112 nuova senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA...

Fino al 31 luglio



500.000 Lire

... e il Concessionario Lancia ti fa una riduzione di 500.000 lire, che equivalgono all'incirca alle spese di messa in strada...

Fino al 31 luglio



48 mesi

...inizi a pagare dopo due mesi, con comode rate mensili anche da 210.000 lire *...

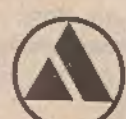
Fino al 31 luglio



35% in meno

...la SAVA ti applica una straordinaria riduzione: il 35% sugli interessi delle rate. Risparmi 1.600.000 lire * nella rateazione a 48 mesi senza quota contanti.

Fino al 31 luglio



Giugno e luglio 1983: mai visti due mesi più favorevoli all'acquisto a rate di una A112.

Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 dal Concessionario Lancia senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E i Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano una riduzione di ben 500.000 lire corrispondenti circa alla messa in strada. E non è finita. Inizi a pagare dopo due mesi, con rate da 12 fino a 48 mesi, e con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi della rateazione. Cosa significa? Significa risparmiare 1.600.000 lire se scegli

la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 210.000 lire mensili! Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX con alzacristalli elettrici di serie o una sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni mai sentite. Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario; perciò affrettati, per essere sicuro di trovare proprio il modello che desideri. Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA. Non aspettare: la proposta è valida solo fino al 31 luglio 1983.

A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.

* Per versione A112 Junior, prezzi e tassi in vigore al 1/6/1983, optional esclusi.

Dai Concessionari Lancia.

PRIVATO vende unicamente a privato intermedietari appartamento libero con mansarda panoramica via Carpino 8, mq 110 circa, doppi serviti due terrazze L. 100.000.000 trattabili. Telefonare 795157 ore ufficio. 2345/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libera mansarda arredata cucina abitabile stanza servizio 18.700.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero recentissimo perfetto saloncino cucina matrimoniale bagno poggiali 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CASTALDI affittato cucina abitabile camera cameretta servizio 8.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO libero locale d'affari ottime condizioni 35 mq 2 fori servizio 20.000.000 630174. 12/22

GIULIA libero perfetto cucinino tinello soggiorno 60.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO MAZZINI libero deconissimo soggiorno cucina 2 camere cameretta bagno autometano 52.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze ROMOLO GESSI libera villa recente 400 mq con garage giardino possibilità bifamiliare 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze ZUGNANO libero nuovissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza sovrastante posto macchina 51.000.000 630175. 12/22

RIVE panoramico buone condizioni 180 mq ascensore autometano vendesi occupato tel. 766676. 8939/22

ROSSETTI completamente ristrutturato 95 mq riscaldamento autonomo vendesi tel. 775735. 8939/22

TERRENO Monrupino bellissimo mq 1000 lire 4.000.000 venduto telefonare 631793. 8857/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Opicina (via di Basso), quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage giardino telefonare 730344 Gallina 4. 8939/22